

Ministero della Pubblica Istruzione



ISTITUTO COMPRESIVO DON LORENZO MILANI
AD INDIRIZZO MUSICALE
QUARTO

P.T.O.F.

Piano Triennale Offerta Formativa

Anni scolastici 2016/2019



POLO QUALITÀ DI NAPOLI

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Distretto scolastico n. 25 Campania

Dirigente scolastico

Dott. Monaco Filippo

Direzione didattica statale

Plesso Gentile

Via Pablo Picasso - 80010

Tel/fax 0818761931 – 0818061340

www.icdonmilaniquarto.gov.it

naic8f700b@istruzione.it

naic8f700b@pec.istruzione.it

sportello d'ascolto:

sacome@icdonmilaniquarto.gov.it

Sedi associate

Mario Napoli, Via S. Maria 419

Don Milani, J.F. Kennedy 53

Gentile, Via P. Picasso 20

Caselanno, Via Crocillo

Cuccaro, Via A. Segni

Indice

<i>Premessa</i>	7
Analisi del contesto territoriale	9
L'identità nella scuola	11
Presentazione delle scuole dell'istituto ed organigramma	15
Obiettivi di programmazione triennali	23
Curricolo verticale relativo agli obiettivi trasversali	31
L'indirizzo musicale	45
La scuola dell'infanzia	49
La scuola primaria	53
La scuola secondaria di 1° grado	57
La valutazione	61
Analisi, rilevazione ed interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali	69
La progettazione d'istituto	73
Attività di continuità e accoglienza	80
Progettazione per grado	89
Sviluppare le padronanze	99
Fabbisogno di organico	103
Formazione	107
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture	109

*L'innovazione richiede una mentalità che rifiuta la paura
del fallimento e la sostituisce con la gioia di esplorazione
e di apprendimento sperimentale*

EDUARD H. HESS

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, così come disposto dalla Legge 59/1997, dal DPR 275/1999, dal DL 165/2001 e successive integrazioni e modifiche e dalla Legge 107/2015 e così come specificato dall'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, è il documento con cui l'istituzione scolastica, sulla base degli interventi educativo-didattici degli anni precedenti, adottati dal Consiglio d'Istituto, e delle risultanze del processo di autovalutazione, "dichiara all'esterno a propria identità: un programma completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di quelle funzioni che, pur essendo comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, si caratterizzano e si distinguono nelle diverse realtà.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, come espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico per concretizzarsi quale reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, dando un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso".

Le finalità e gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa 2014-15 sono confermati ed ampliati nel nuovo PTOF, secondo le seguenti priorità:

- Promuovere lo sviluppo dell'identità competente e dell'autostima del singolo alunno.
- Rimuovere le difficoltà socioculturali e improntare l'attività disciplinare ai valori formativi che contribuiscono alla maturazione dell'allievo.
- Contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce degli studi, offrendo una "scuola sempre aperta".
- Favorire gli scambi ed il confronto culturale e didattico.
- Formare dei cittadini competenti in grado di confrontarsi con le sfide del mondo.
- Sviluppare una coscienza partecipativa che tenda a promuovere lo sviluppo dei valori umani, naturali e sociali ed eviti e prevenga qualsiasi forma di devianza e di malessere.

- Promuovere l'ampliamento dell'offerta musicale e strumentale in tutti i gradi dell'istituto, al fine di fornire agli allievi capacità specifiche, spendibili nella carriera scolastica.
- Incoraggiare l'attività sportiva degli studenti nelle sue varie manifestazioni.
- Porre in grado ogni alunno di costruire nella scuola il proprio progetto di studio che lo segua in tutte le scelte importanti negli anni di permanenza a scuola.
- Improntare i rapporti tra docenti e discenti, come pure tra tutte le altre componenti della Comunità Scolastica, al colloquio e alla collaborazione, in un piano di pari dignità e rispetto.
- Superare ogni forma di discriminazione e disagio, attuando costantemente pratiche inclusive.
- Fornire gli strumenti di base per la partecipazione costruttiva e consapevole alla futura vita sociale, professionale e relazionale.
- Potenziare la digitalizzazione e la conoscenza di tutti gli strumenti tecnologici, per la piena partecipazione all'evoluzione della realtà economica e sociale.

Le seguenti priorità sono il frutto dell'analisi degli esiti del RAV, della programmazione contenuta nel Piano di Miglioramento nonché delle concertazioni con il territorio e con i genitori. Data la dinamicità del documento è superfluo aggiungere che potranno essere apportate in ogni momento le modifiche od integrazioni ritenute opportune.

Analisi del contesto territoriale

Quarto è diventato comune con decreto legislativo del 5 febbraio 1948 per scorporo dal comune di Marano, di cui era frazione. Dalla sua istituzione negli anni Cinquanta la sua popolazione è cresciuta di quasi sei volte.

Il boom demografico si è riscontrato soprattutto in seguito al terremoto dell'Irpinia del 1980 e al bradisismo di Pozzuoli (1983), che ha comportato lo svuotamento del rione Terra in seguito ai numerosi danni alle strutture abitative. La popolazione allora crebbe da meno di diecimila abitanti ai circa quarantamila attuali. L'incremento della popolazione non ha generato però particolari benefici al territorio che, pur facente parte della zona flegrea, non risente dei benefici turistici degli altri comuni situati sul mare. Da una cultura originaria di tipo contadino si è passati ad una realtà prettamente urbanistica caratterizzata da un elevato numero di pendolari a cui non risponde il potenziamento delle infrastrutture e della rete di trasporti. Quarto si caratterizza per essere uno dei comuni più giovani d'Italia: più della metà della popolazione ha meno di trent'anni ma il tasso di disoccupazione è altissimo; la platea scolastica si presenta, in tale quadro sociale, variegata ed articolata, disomogenea e con aspettative diverse ed il rischio dispersione e abbandono precoce è quanto mai allarmante!

In questo contesto l'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani deve fungere da polo di riferimento e da centro di aggregazione per le parti sociali, in collaborazione con gli enti e le associazioni presenti sul territorio, diversificando e calibrando la propria offerta in base alle peculiarità delle diverse fasce di utenza.

Il nostro obiettivo è offrire una scuola altamente inclusiva e pronta ad affrontare in maniera competente il disagio sociale/familiare/personale, causa di devianza e dispersione, anticamera della diffusa criminalità organizzata.

L'identità nella scuola

L'indirizzo musicale

L'indirizzo musicale è una prerogativa specifica dell'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani e, attraverso lezioni individuali e d'insieme, tende ad arricchire la crescita dell'alunno e ad affinarne l'armonia personale e la sensibilità artistica. Gli insegnanti sono musicisti in possesso di adeguati titoli di studio, culturali, didattici e artistici.

L'indirizzo musicale presente nella scuola secondaria di I grado "Mario Napoli" è ormai una realtà conosciuta e consolidata nel territorio. Tale riconoscimento è stato costruito, nel corso degli ultimi due anni, attraverso la formazione della Piccola Orchestra Don Milani, le cui esibizioni dal vivo (Concerti di Natale, Concerti per Open Day, Concerti di fine anno) hanno ricevuto ampi consensi, tanto da far registrare un sensibile incremento di iscrizioni ai corsi di strumento.

La motivazione che profondono gli allievi delle sezioni musicali e la professionalità dei docenti strumentisti è attestata dalle partecipazioni a concorsi sul territorio provinciale e nazionale, i cui esiti sono di seguito elencati:

2013

- Concorso Nazionale di Musica Vincenzo Mennella, Ischia I e II premi;

2014

- Concorso musicale città di Bacoli, I e II premio,
- Rassegna Concorso Urciuolo di Pietrastornina, I premio,
- Concorso Nazionale di Musica Vincenzo Mennella, Ischia, I e II premio,
- Concorso Nazionale di Musica Napolinova, Napoli I, II e III premio,

2015

- Concorso musicale città di Bacoli I e II premio,
- Concorso Nazionale di Musica Napolinova, Napoli I premio,
- Concorso Internazionale Le Camene Citta di Castellammare, I premio

Nell'ambito di una società che cambia e si rinnova continuamente, gli operatori della scuola devono trovare nuove e più efficaci strategie educative e didattiche, e le attività di strumento musicale della nostra scuola, oggi, sono un esempio concreto di insegnamento flessibile, aderente alle nuove realtà sociali. La pratica strumentale, infatti, persegue obiettivi trasversali di assoluto valore formativo, come l'autostima, l'autocontrollo, lo sviluppo dei processi logici, la socializzazione, il rispetto degli altri e delle loro diversità, la conoscenza del sé, lo sviluppo di

un senso critico rispetto all'evento musicale, la capacità di non apparire ma di essere, garantendo una crescita più armoniosa e consapevole, ricca di stimoli e contenuti. Motore inesauribile di questi processi di sviluppo educativo e formativo è indubbiamente la musica d'insieme, meta e punto di partenza della pratica strumentale. Che accresce il gusto del vivere in gruppo e abitua i ragazzi a creare, verificare ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, nonché a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso.

La legalità

Sfondo integratore dell'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani è la legalità, vissuta dagli allievi come condizione necessaria per il rispetto degli altri e garanzia indispensabile per far valere i propri diritti. La legalità, nella sua accezione più vasta, impernia il curricolo dell'istituto e contraddistingue tutta la progettualità della scuola.

Particolare attenzione viene rivolta alla costruzione della base per l'esercizio della cittadinanza attiva dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di comprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

Attraverso progetti, tavole rotonde, visite guidate, laboratori permanenti, intese con enti e associazioni del territorio, ma anche nella routine della classe, i docenti dell'istituto comprensivo Don Lorenzo Milani agiscono per la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità all'interno delle coscienze dei propri alunni.

L'inclusione, la lotta alla dispersione, il recupero del disagio, così come previsto dalla legge 107/15, trovano, come illustrato di seguito, ampia realizzazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Lo sport

Lo sport a scuola, nelle sue diverse manifestazioni, non solo contribuisce a migliorare la forma fisica e la salute degli alunni, ma fornisce agli allievi conoscenze e competenze trasferibili nella vita, come il lavoro in team, il comportamento leale, il rispetto, la consapevolezza del corpo, il rispetto delle regole.

L'idea di fondo, che sottende la progettazione dell'Istituto Don Lorenzo Milani, è da individuarsi nello scopo principale dell'educazione sportiva scolastica, che è quello di arricchire il patrimonio motorio e culturale degli alunni, offrendo percorsi che consentano ad ognuno di orientarsi e scegliere autonomamente e criticamente l'attività sportiva più consona ai propri bisogni ed interessi, gettando, nel contempo, le basi per l'assunzione di corretti stili di vita. Attraverso una progettualità condivisa e integrata ed un'offerta organica di educazione motoria rivolta in continuità verticale, si intende anche contrastare la dispersione scolastica e prevenire forme di prevaricazione e bullismo giovanile.

Il fiore all'occhiello è rappresentato dal progetto "Vela", una nave scuola a completa disposizione degli allievi, così come Sport di classe realizza gli obiettivi programmati nel Trattato di Lisbona. Il dettaglio delle attività sportive in orario curriculare ed extra è ampiamente illustrato nella sezione progettuale di questo PTOF:

Il bilinguismo e il tempo pieno

Capire e incoraggiare il bilinguismo nei bambini è una componente essenziale di un processo di mantenimento della diversità linguistica, in Italia e nel resto dell'Europa. L'insegnamento bilingue precoce consente ai bambini di ottenere vantaggi evidenti in termini di sviluppo linguistico, interculturale, sociale, cognitivo e personale, senza alcuna perdita nella loro lingua madre o nell'apprendimento di materie chiave, a condizione che vengano rispettate alcuni requisiti fondamentali come, ad esempio, un'offerta di insegnanti adeguatamente qualificati ed una continuità di apprendimento negli anni. E' importante, quindi, avere una corretta informazione sui fatti del bilinguismo: capire quali sono i pregiudizi comuni nei confronti del bilinguismo, quali sono i vantaggi che esso invece comporta per il cervello del bambino bilingue, e in che modo il bilinguismo precoce può offrire un contributo vitale al mantenimento delle lingue minoritarie. I bambini possono acquisire vantaggi evidenti in termini di sviluppo linguistico, interculturale, sociale, cognitivo e personale, senza alcuna perdita nella loro lingua madre o nell'apprendimento di discipline chiave. L'istituto comprensivo Don Lorenzo Milani intende attivare il potenziamento delle lingue straniere sin dal primo ciclo d'istruzione. A tal uopo è prevista, nel triennio 2016-2019, la formazione di due classi prime a tempo pieno e il prolungamento dell'orario scolastico per la II B, al fine di promuovere l'apprendimento di una seconda lingua comunitaria sin da piccoli che, in continuità con la scuola secondaria di 1° grado e in relazione alle risorse inviate dall'Ufficio Scolastico Regionale, potrà essere francese o spagnolo. L'apprendimento delle lingue straniere è maggiore se minore è l'età dei discenti e, nella verticalizzazione del curricolo che la nostra scuola garantisce, la continuità nello studio produce una competenza spendibile nella prosecuzione della carriera scolastica.

Presentazione delle scuole dell'istituto ed Organigramma

Sede dei plessi

Scuola dell'Infanzia

Plesso **Caselanno**, via Crocillo, tel. 081-8768902 – 9 sezioni a 40 ore, 1 antimeridiane, a 25 ore.

Plesso **Cuccaro**, via Segni, tel. 081-8764239 – 3 sezioni a 40 ore, 1 antimeridiana

Plesso **Gentile**, via Pablo Picasso 20, tel. 081-8061340 – 4 sezioni a 40 ore

Orario di funzionamento: lunedì-venerdì 8,00-13,00 (sezioni antimeridiane)
lunedì-venerdì 8,00-16,00 (sezioni con mensa)

Scuola Primaria

Plesso **Gentile**, via Pablo Picasso 20, tel. 081-8061340 – 10 classi

Plesso **Don Lorenzo Milani**, via Kennedy 53, tel. 081-8762579 – 15 classi

Plesso **Mario Napoli**, via Crocillo, tel. 081-8767790 – 4 classi

Orario di funzionamento: lunedì-giovedì 8,15-13,45
venerdì 8,15-13,15

Scuola Secondaria di 1° Grado

Plesso **Mario Napoli** – 15 classi e 1 sezione ad indirizzo musicale

Orario di funzionamento: lunedì-venerdì 8,00-14,00

Sezioni ad indirizzo musicale: in continuazione all'orario curricolare

Risorse professionali

La scuola è dotata delle seguenti risorse professionali:

Docenti

Scuola dell'Infanzia

Posto comune 34

Sostegno 4

Religione 1 + spezzone per 6 ore

Scuola primaria

Posto comune	31
Sostegno	19
Inglese	5
Religione	1 + 36 ore (12 + 12 + 12)

Secondaria di 1° Grado

AD00	10
A43 (Italiano)	8 + spezzone 16 ore
A59 (Matematica)	6
A345 (Inglese)	2 + spezzone 12 ore
A32 (Musica)	1 + spezzone 14 ore
A30 (Ed. fisica)	1 + spezzone 14 ore
A28 (Ed. Artistica)	1 + spezzone 14 ore
A33 (Tecnologia)	1 + spezzone 14 ore
A245 (Francese)	1 + spezzone 14 ore
Strumento	4
Religione	1 per 16 ore

Organico di potenziamento

Posto Comune scuola primaria	3
scuola secondaria di 1° grado	1 A/28

Organigramma e funzionigramma

Dirigente Scolastico: *Filippo Monaco*

- redige l'atto d'indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- assicura la gestione unitaria dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile dell'utilizzo delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;
- organizza il funzionamento dell'Istituto secondo criteri di efficacia e di efficienza formativa ed è titolare delle relazioni sindacali;
- incoraggia lo sviluppo dell'autonomia didattica;
- salvaguarda il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati;
- consente il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche;
- promuove iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo;
- favorisce la collaborazione tra le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio.

D.S.G.A.: *Angelo Dellini*

- definisce ed esegue gli atti amministrativi e contabili, di ragioneria ed economato, con rilevanza interna ed esterna;
- coadiuva il DS nelle funzioni organizzative ed amministrative;
- gestisce e coordina i collaboratori scolastici;
- verifica e valuta il bilancio annuale.

Assistenti Amministrativi

Adriana Ciardiello:

- Area 1, Posta elettronica e protocollo

Rosaria Varriale:

- Area 2, Gestione personale docente scuola dell'infanzia, sicurezza nella scuola, assemblee sindacali

Caterina Garzillo:

- Area 3, Gestione personale docente scuola primaria, ditte esterne di pulizia

Rosita Loffredo:

- Area 4, Gestione alunni scuola dell'infanzia e scuola primaria plessi Gentile, Don Milani e Cuccaro, visite guidate, gestione materiali di facile consumo

Luisa Forte:

- Area 5, Gestione alunni scuola dell'infanzia, Primaria, plessi Caselanno e Mario Napoli, scuola secondaria di 1° grado, viaggi di istruzione

Anna Maria Vella:

- Area 6, Gestione personale ATA

Sono stati attivati i seguenti ruoli:

1° Collaboratore Dirigente: *Anna Sardella*

- sovrintende e redige gli orari di servizio del personale docente;
- affianca il DS e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
- coordina e sovrintende le attività di tutto il personale dell'istituto, firma documenti, anche contabili, con rilevanza esterna.

2° Collaboratore Dirigente: *Gabriella Liccardi*

- affianca il DS e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
- gestisce la prima fase di contatto con gli Enti locali di riferimento, le Associazioni territoriali e il Comitato dei Genitori per la risoluzione di problemi;
- firma documenti, rappresenta l'istituto ed assume decisioni indifferibili riguardanti lo stesso.

Responsabili di plesso

Scuola dell'Infanzia

Plesso Caselanno:	<i>M. L. Capasso</i>
Plesso Cuccaro:	<i>M. Montanino</i>
Plesso Gentile:	<i>A. Baiano</i>

Scuola primaria

Plesso Don Milani: *S. Carapezza, A. Tavoletta*
Plesso Gentile: *M. Fortunato*

Scuola Secondaria di 1° Grado: *M. Di Nardo Balestriere, L. Pisaniello*

I Responsabili di Plesso, nominati dal DS, collaborano con lui in merito agli adempimenti organizzativi e formali dei singoli plessi, stabiliscono quotidianamente il quadro delle sostituzioni del personale docente, concedono permessi orari e stabiliscono le modalità di recupero, cooperano con il DS e il Responsabile del Servizio Sicurezza e Prevenzione nell'assicurare il rispetto delle norme.

Le **Funzioni Strumentali** sono figure di programmazione, pianificazione e monitoraggio dell'offerta formativa; fanno parte dello staff dirigenziale ed anche negli anni futuri, così come previsto dalle legge 107/15, sarà possibile nominare in tali ruoli fino al dieci per cento dell'organico di istituto.

AREA 1 - POF E PTOF

M. Fortunato, L. Pisaniello

- Coordinamento e sintesi finale FF. SS.
- Organizzazione, modifica e adeguamento PTOF e POF
- Stesura e rettifica Patto di Corresponsabilità
- Raccordo Continuità
- Brochures informative
- Organizzazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione progetti curriculari ed extra-curriculari
- Stesura documento verifica del PTOF e POF

AREA 2 – INCLUSIONE

R. Della Rotonda (D. A.), N. Grasso (B.E.S.)

- Coordinamento GLH, GLI e gruppi di lavoro relativi alla disabilità
- Coordinamento del PEI e PDP degli alunni diversamente abili
- Controllo, aggiornamento e archiviazione della documentazione relativa agli alunni diversamente abili e con BES
- Coordinamento commissione BES
- Organizzazione screening BES
- Piano Annuale dell'Inclusione
- Supporto docenti e formazione

AREA 3 – DISPERSIONE E ORIENTAMENTO

A. Bosco, M. Di Nardo Balestriere

- Sportello ascolto
- Progetti antidispersione
- Consulenza genitori

- Promozione di collaborazioni, intese e progetti per il recupero del disagio e della motivazione e per l'orientamento
- Coordinamento delle iniziative d'informazione orientativa in uscita e compilazione delle schede di raccordo
- Supporto a docenti e alunni per la formazione orientativa

AREA 4- INVALSI, VALUTAZIONE E QUALITÀ

R. Franzese, C. Urciuolo

- Relazione dati INVALSI anno precedente
- Gestione prove INVALSI
- Formazione docenti
- Coordinamento programmazione, prove di verifica e criteri di valutazione delle competenze
- Divulgazione dati
- RAV
- Piano di Miglioramento e suo monitoraggio
- Valutazione, Autovalutazione e Qualità'

AREA 5 – CONTINUITÀ

L. Capasso, A. Tavoletta, L. Zanone

- Raccordo Scuola dell'Infanzia-Primaria
- Redazione schede di passaggio
- Raccordo Scuola Primaria-S.S. di 1° grado
- Coordinamento azioni valutative
- Supporto alla definizione del Curricolo verticale
- Coordinamento progetti di continuità

AREA 6 – MULTIMEDIALITÀ E COMUNICAZIONE

S. Carapezza, M. M. Scognamiglio

- Aggiornamento sito dell'istituto
- Smistamento della posta elettronica
- Organizzazione e consulenza su pagello on line e registri elettronici
- Acquisti in rete
- Definizione del registro on line
- Supporto a docenti e genitori
- Comunicazione interna ed esterna dell'istituzione scolastica

Referenze

Legalità, ambiente e salute: *L. Ciarleglio*

Visite guidate e viaggi d'istruzione: *L. Matrullo*

Progetti lingua straniera e biblioteca scuola primaria: *G. M. Franco*

Coordinamento indirizzo musicale: *G. Borrelli*

Sono, inoltre, stati organizzati i seguenti gruppi di lavoro come articolazioni collegiali:

Dipartimenti verticali

Scuola primaria- Secondaria di 1° grado
Umanistico
Scientifico
Lingua straniera
Artistico-espressivo
Sostegno

Per l'anno 2015/2016 è stato assegnato alla scuola il seguente organico potenziato:

n. 4 docenti sulle seguenti classi di concorso:

n. 3 docenti posto comune scuola primaria

n. 1 docente classe di concorso A345

Utilizzati nei seguenti interventi:

Recupero disciplinare in italiano e matematica alunni BES

Ampliamento dell'offerta formativa Scuola Primaria

Risorse strutturali

La scuola dispone delle seguenti risorse strutturali:

Teatro

2 Palestre

Laboratorio di Informatica

Laboratorio scientifico

Parco Giochi

LIM

Collaborazioni con enti e associazioni

Per realizzare le proprie proposte progettuali sono state attivate collaborazioni con le realtà territoriali:

Polo Qualità

ASL Napoli 2 e S.S.

Università "Suor Orsola Benincasa"

Università "Federico II di Napoli"

CONI

Comune di Napoli

Capitaneria di Porto di Napoli

Lega Navale

Ospedale S. Maria delle Grazie

Ipercoop Tirreno

Quartopuntozero

Associazione Life

Quarto Canale

Quarto Magazine

Centro Studi Mozart

Centro Studi Linguistico Pearson

Conservatorio di Napoli

Istituto Petronio

Associazione Arte Povera

European School

Università degli Studi di Salerno, con sede in Fisciano

Regina della Pace

Gestione qualità

L'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani", in continuità con l'azione precedente svolta dal IV Circolo Didattico di Quarto, anche quest'anno è impegnato nel perseguire l'obiettivo di miglioramento della qualità dei servizi formativi, progettuali, gestionali e amministrativi, a beneficio degli operatori della scuola, degli studenti e delle loro famiglie.

Per raggiungere questo scopo, l'Istituto si avvale della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 2004:2009, rinnovata di anno in anno, che consente una critica analisi del funzionamento dell'Istituto ed una serie di rigide e protocollate procedure per la risoluzione dei problemi emersi.

Il Sistema di Qualità pertanto mira a:

- migliorare la qualità dell'offerta formativa in termini di trasparenza, efficacia ed efficienza;
- diffondere la cultura del Sistema Gestione Qualità tra il personale della scuola per la partecipazione di tutte le componenti scolastiche alla gestione dei processi fondamentali dell'Istituto;
- soddisfare le aspettative delle famiglie, degli studenti e del territorio;
- programmare una politica di gestione del sistema scolastico diretta al costante miglioramento del servizio.

I servizi, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto sono descritti nel Piano dell'Offerta Formativa, nel Manuale della Qualità, nelle Procedure ad esso allegate, tutti depositati in Segreteria.

Obiettivi di programmazione triennali

Lavorare per competenze

La “strategia di Lisbona” prima e gli obiettivi di “Europa 2020” poi, impongono un nuovo modello di istruzione, ampiamente recepito nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e nella Legge 107 del 2015. Le Istituzioni Scolastiche devono promuovere interventi educativi e didattici al fine di favorire il processo di acquisizione delle otto competenze chiave di cittadinanza previste dal Ministero a conclusione dell’obbligo di istruzione secondaria.

Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione, e che rinforzano il percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l’intero arco della vita (*lifelong learning*). Esse sono:

1. **Comunicazione nella madre lingua**
2. **Comunicazione nelle lingue straniere**
3. **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
4. **Competenza digitale**
5. **Imparare ad imparare**
6. **Competenze sociali e civiche**
7. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
8. **Consapevolezza ed espressioni culturali**

Lavorare per competenze significa delineare un curriculum di studi teso a fornire agli alunni gli strumenti di base per garantire la partecipazione efficace ai cicli di istruzione successivi. Tutte le attività disciplinari convergono nell’obiettivo di rimuovere le difficoltà, costruire gli abiti operativi e cognitivi indispensabili allo studio, promuovere lo status di studente attraverso percorsi di partecipazione, cittadinanza e comportamento consapevolmente e socialmente adeguato. L’attenzione è rivolta pertanto non solo alle attività di classe, ma anche a quelle individuali, lavorando anche sul singolo studente e sulle sue difficoltà soggettive ed oggettive. In ottemperanza all’atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, si delineano di seguito le linee essenziali di intervento del Piano Triennale dell’Offerta Formativa. Il Rav ed il Piano di Miglioramento contribuiscono alla stesura, di anno in anno, di un curriculum verticale calibrato sulle esigenze e sulle peculiarità degli alunni dell’Istituto. E’ interessante, a tal uopo, soffermarsi brevemente sugli esiti del RAV stesso, individuando le priorità scaturenti.

Sintesi delle priorità, traguardi e obiettivi di processo emersi dal rapporto di autovalutazione

Priorità d'intervento:

Ridurre il numero di alunni che possiedono un livello di competenze al di sotto della sufficienza e acquisizione di competenze, in italiano e, soprattutto matematica, che siano pari alla media nazionale.

Traguardo: aumentare, nell'arco dei prossimi tre anni, del 30%, il numero di alunni con abilità e competenze sufficienti, sia nell'area logico-matematica che linguistica.

Ridurre l'abbandono scolastico

Traguardo: rientrare, nell'ambito del triennio, nella media degli abbandoni provinciali.

Sviluppo delle competenze sociali relative al rispetto delle regole e alla formazione della personalità dell'individuo.

Traguardo: ridurre nell'arco di un triennio, atti di bullismo e/o di violazione del regolamento scolastico e l'abbandono scolastico nell'ultimo anno della scuola media.

Coordinamento delle programmazioni sui quattro assi culturali e sulle otto competenze chiave della Cittadinanza.

Il primo carattere del curriculum è la “trasversalità”, il coordinamento cioè tra le discipline. Esse, così, vengono a costituire un insieme organico, sorretto da un obiettivo e da una precisa funzione formativa. Le discipline e i saperi si raccordano orizzontalmente intorno a principi di formazione cognitiva, di acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e di abilità e sono coordinate, a loro volta, da “criteri di base” relativi a “chi” si vuole formare. Vi è quindi la necessità di trasformare il rapporto tra insegnamento e apprendimento in modo che, cogliendo le vocazioni, le potenzialità e le difficoltà di ogni bambino, si riesca a fargli raggiungere il successo formativo in una logica di “sistema integrato”, in cui siano chiari gli obiettivi al fine di renderne verificabili gli esiti sia lungo l'intero percorso scolastico, sia negli ambiti della formazione professionale e del lavoro. È proprio in questa prospettiva che si parla di competenze, intese come utilizzazione e padronanza delle conoscenze, superando la tradizionale separazione tra sapere e saper fare. Esse si configurano cioè come strutture mentali capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi, generando una spirale di altre conoscenze e competenze in una duplice dimensione disciplinare e trasversale. I saperi divengono così il supporto delle competenze. Le conoscenze andranno perciò individuate in base al loro valore formativo, in termini di essenzialità e di organizzazione dei contenuti intorno a nuclei fondanti. Attraverso i nuclei fondanti si favorisce un'acquisizione dei saperi tali da sollecitare la reciproca interrelazione delle diverse discipline. La selezione delle conoscenze si compie in rapporto alle competenze, quindi il punto di partenza per un possibile percorso di costruzione del curriculum è l'individuazione, in termini di osservabilità e valutazione, delle competenze conclusive (“in uscita”) specifiche e trasversali all'interno dei cicli scolastici, configurando così un percorso progressivo di competenze intermedie. L'obiettivo è quello di costruire un curriculum in grado di accompagnare il percorso educativo dell'allievo nei grandi segmenti (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria) superando accavallamenti e ripetizioni e definendo le tappe relative al suo sviluppo

formativo. Il curriculum verticale risponde a questa esigenza in quanto assume a proprio connotato di base il criterio della “continuità nella differenza”; in altri termini, delinea senza ripetizioni e ridondanze, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La verticalità curricolare si fonda, infatti, sul bisogno di dare continuità all'insegnamento, pur rispettandone le scansioni interne. Nell'applicazione del curriculum verticale questa istanza diventa fondamentale e, pertanto, va accolta e valorizzata. L'istituto “comprensivo” costituisce il contesto ideale perché il curriculum verticale possa strutturarsi in modo organico. All'interno dell'organizzazione operativa del curriculum verticale, pertanto, diventa fondamentale pensare le aree disciplinari e poi le discipline secondo modelli che ne permettano la strutturazione progressiva nella continuità. È necessario quindi fissare dei principi-cardine, attorno ai quali far ruotare le varie aree disciplinari e, successivamente, le varie discipline. Il curriculum verticale è in grado di promuovere una capacità collaborativa, che rompa l'isolamento della condizione docente, secondo la quale ogni insegnante sta solo di fronte ai programmi e alla sua classe operando, tra questi due poli, una mediazione personale e, perciò, solitaria. Il docente diventa un “attivo collaboratore” con gli altri docenti e nel confronto la sua professionalità diventa più scientifica e matura. Il curriculum verticale è uno strumento operativo che permette di rinnovare in profondità le metodologie, il modo di fare-cultura e la stessa professionalità docente. Di qui la necessità di rivedere le programmazioni dei saperi minimi del nostro Istituto e di prefissare gli obiettivi delle varie discipline in senso verticale, cercando di coglierne gli elementi fondamentali anche nelle dimensioni di sviluppo e nei campi di esperienza fin dalla scuola dell'infanzia. Il raggiungimento delle competenze, infatti, è il frutto di un articolato percorso in cui intervengono diverse variabili legate alle esperienze formative proposte dalla scuola, di carattere cognitivo, logico e socio-affettivo, attraverso le quali il bambino struttura la propria conoscenza in direzioni sempre più simbolico-concettuali. In questo iter didattico-programmatico assumeremo come principi-cardine e chiave di lettura dei linguaggi specifici delle varie discipline la centralità della persona, l'educazione alla cittadinanza e la scuola come comunità nell'ottica dello sviluppo integrale della persona.

Le prestazioni degli alunni sono graduate su tre livelli

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di Primo grado

in relazione alle seguenti

Aree di competenza

Competenze sociali (esistenziali – relazionali – procedurali)

Responsabilità - Relazionarsi con gli altri - Lavorare con gli altri:

- assumere ruoli in una organizzazione,
- stabilire buone relazioni con gli altri,
- lavorare in gruppo e cooperare,
- perseguire un obiettivo comune, progettare,
- esercitare correttamente diritti e doveri rispettando le regole;

in sintesi una educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità, sull'impegno ad esercitarli e sull'attenzione alla "sostenibilità" come segno di solidarietà verso le generazioni future.

Gestione del sé e autocontrollo

Conoscenza di sé - Consapevolezza di sé - Autonomia – Autocontrollo:

- corretta relazione con se stessi,
- capacità di avere fiducia in se stessi,
- capacità di autocontrollo,
- imparare a gestire e risolvere i conflitti, motivazione,
- coltivare attitudini,
- gestire le emozioni,
- difendere e affermare i propri diritti, interessi, responsabilità, limiti e bisogni.

Competenze sociali

Capacità esistenziali

– promuovere autoconsapevolezza sul senso di sé, del proprio corpo, del proprio esistere, dei propri pensieri, delle proprie emozioni, dei propri comportamenti e del significato di ciò che si compie,

- promuovere atteggiamenti di ricerca, di sostegno e di potenziamento della motivazione
- promuovere senso di adeguatezza, di competenza, di efficacia, di capacità di ottenere successo.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Competenze esistenziali	Competenze esistenziali	Competenze esistenziali
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> – prende coscienza di sé – riconosce sé, i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie emozioni – denomina le principali emozioni <p>Capacità</p> <ul style="list-style-type: none"> – incrementa l'autostima – è consapevole dei propri comportamenti <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> – riconosce le emozioni dalle espressioni del viso e dei gesti 	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> – conosce se stesso: il proprio corpo, i propri pensieri, le proprie emozioni, i propri stili e ritmi d'apprendimento, i propri comportamenti, le dinamiche interiori e il dialogo interno – denomina le principali emozioni <p>Capacità</p> <ul style="list-style-type: none"> – sa attribuire un senso alle proprie emozioni e alla loro espressione – sa esprimere le emozioni con modalità socialmente accettabili – identifica punti di forza e punti di debolezza e li sa gestire <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> – discrimina le proprie sensazioni di agio/disagio 	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> – conosce sé, il proprio corpo, i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie emozioni, i propri stili e ritmi di apprendimento, i propri comportamenti, le dinamiche interiori e il dialogo interno – riconosce i modi in cui le emozioni si manifestano – riconosce le proprie situazioni di agio e disagio – denomina le principali emozioni <p>Capacità</p> <ul style="list-style-type: none"> – è consapevole del proprio comportamento – è consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> – comunica i propri sentimenti – incrementa l'autostima

Capacità relazionali

- promuovere autoconsapevolezza delle relazioni con se stesso, con gli altri e con il mondo;
- promuovere atteggiamenti positivi di accoglienza e rispetto nelle relazioni con gli altri;
- promuovere senso di benessere.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Competenze relazionali	Competenze relazionali	Competenze relazionali
<p>Conoscenze – individua comportamenti corretti e scorretti</p> <p>Capacità – ascolta ed osserva gli altri</p> <p>Competenze – riconosce atteggiamenti e parole appartenenti alla sfera dell'amicizia e del litigio – rispetta le regole stabilite collettivamente – progetta insieme decisioni e soluzioni – discrimina sensazioni di agio e disagio – riconosce sé, i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie emozioni – denomina le principali emozioni</p>	<p>Conoscenze – riconosce situazioni di conflitto e ne individua cause e conseguenze – riconosce la necessità delle regole – conosce il significato di ascolto</p> <p>Capacità – corregge eventuali inadeguatezze – aiuta chi ha difficoltà ad esprimersi e a partecipare – è consapevole della visione altrui</p> <p>Competenze – riconosce atteggiamenti e parole appartenenti alla sfera dell'amicizia e del litigio – attiva modalità relazionali positive con compagni e adulti – sa organizzare la giornata – sa progettare attività – lavora per giungere ad una produzione individuale e di gruppo – sa suddividere i carichi di lavoro – elabora e scrive il regolamento di classe – sa valutare il proprio lavoro e quello altrui in base a criteri inizialmente esplicitati – sa scegliere e decidere – sa auto-controllarsi per il raggiungimento di uno scopo – sa compiere una scelta sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche – decodifica correttamente l'intenzione di messaggi vari – riconosce i modi con cui le emozioni si manifestano (viso, gestualità, tono della voce) – sa discriminare tra emozioni e sentimenti – sa esprimere verbalmente emozioni e sentimenti</p>	<p>Conoscenze – riconosce atteggiamenti ed espressioni appartenenti o no alla sfera dell'amicizia – riconosce situazioni di conflitto, cause e conseguenze – riconosce la necessità del rispetto delle regole</p> <p>Capacità – è consapevole della visione altrui</p> <p>Competenze – attiva modalità relazionali positive con compagni e adulti – rispetta le regole stabilite collettivamente – sa accettare punti di vista differenti – sa attribuirsi incarichi e responsabilità – sa condividere scelte e decisioni – sa compiere scelte sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche</p>

Capacità procedurali

- promuovere autoconsapevolezza delle proprie capacità e della propria voglia di costruire un personale progetto di vita, gustando anche il piacere delle piccole scelte, delle piccole decisioni e dei piccoli obiettivi personali raggiunti;
- promuovere il senso critico, il desiderio di miglioramento e la capacità di valutare;
- promuovere il senso del piacere nel progettare e nel costruire per sperimentare la gratificazione del successo;

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Competenze progettuali	Competenze progettuali	Competenze progettuali
<p>Conoscenze – conosce alcune proprie capacità – conosce alcuni processi operativi per raggiungere obiettivi</p> <p>Capacità – condivide decisioni – sa scegliere e decidere</p> <p>Competenze – progetta insieme decisioni e soluzioni</p>	<p>Conoscenze – conosce le proprie capacità, i propri limiti e risorse – conosce piccoli processi progettuali per raggiungere obiettivi pre-stabiliti</p> <p>Capacità – sa attribuirsi incarichi e responsabilità condividere scelte e decisioni – sa attivarsi per raggiungere uno scopo comune – individua comportamenti corretti e scorretti – rispetta le regole stabilite collettivamente – interagisce con i compagni secondo modalità stabilite di soluzione dei conflitti – prende coscienza del gruppo – assume comportamenti di rispetto per gli altri – riconosce i bisogni dell'altro – si pone in ascolto attivo – sa accettare punti di vista differenti – esprime in modo adeguato le proprie idee – rispetta il proprio ruolo</p> <p>Competenze – sa organizzare la giornata – sa progettare attività – lavora per giungere ad una produzione individuale e di gruppo – sa suddividere i carichi di lavoro – elabora e scrive il regolamento di classe – sa valutare il proprio lavoro e quello altrui in base a criteri inizialmente esplicitati – sa scegliere e decidere – sa auto-controllarsi per il raggiungimento di uno scopo – sa compiere una scelta sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche – decodifica correttamente l'intenzione di messaggi vari</p>	<p>Conoscenze – conosce le proprie capacità, i propri limiti e risorse – conosce piccoli processi progettuali utili al raggiungimento di obiettivi</p> <p>Capacità – sa auto controllarsi per il raggiungimento di uno scopo – sa superare l'egocentrismo – sa individuare strategie di superamento del conflitto</p> <p>Competenze – sa attribuirsi incarichi e responsabilità – sa condividere scelte e decisioni – sa compiere scelte sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche</p>

Impostazioni metodologiche

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni (per ancorarvi nuovi contenuti)
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (difficoltà nell'apprendere, alunni non italiani, disabili ...)
- Favorire l'esplorazione e la scoperta (problematizzazione, pensiero divergente e creativo)
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, gruppo cooperativo...) sia interno alla classe sia per gruppi di lavoro di classi ed di età diverse
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (difficoltà incontrate, strategie adottate per superarle, comprensione delle ragioni di un insuccesso, conoscenza dei propri punti di forza) e
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio (sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento)
- Valorizzare la Biblioteca scolastica (luogo deputato alla lettura, all'ascolto e alla scoperta dei libri, luogo pubblico tra scuola e territorio che agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate)
- Non separare rigidamente gli interventi individualizzati dalla didattica normale
- Applicare all'insegnamento la tecnologia moderna e l'attività di ricerca
- Promuovere sempre di più l'alfabetizzazione informatica per favorire lo sviluppo delle capacità creative, logiche ed organizzative; l'acquisizione e il potenziamento dei contenuti delle discipline; lo sviluppo del ragionamento logico necessario alla gestione delle informazioni; la capacità di progettazione ed di organizzazione del lavoro.

Curricolo verticale relativo agli obiettivi trasversali

Competenze essenziali

Le prestazioni degli alunni sono graduate su quattro livelli

1° livello: Scuola dell'Infanzia

2° livello: I ciclo Scuola Primaria (I e II classe)

3° livello: II ciclo Scuola Primaria (III – IV e V classe)

4° livello: Scuola Secondaria di Primo Grado

Aree di competenza

Comunicazione efficace:

Comprensione-Espressione

- comprensione ed espressione con vari linguaggi (verbali, scritto e orale, lingue straniere, linguaggi non verbali dell'espressione corporea, artistica, musicale),
- riflessione su di essi per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità (ruolo attivo nella società), capacità di utilizzare la lingua, i simboli, i testi e le nuove tecnologie della comunicazione in maniera interattiva

Elaborazione logica - Elaborazione operati

Gestione e utilizzo delle risorse intellettuali; capacità di elaborazione logica, di argomentazione, di elaborazione operativa, di utilizzare le conoscenze e le informazioni in maniera interattiva, di agire in un quadro d'insieme, in un contesto ampio.

Le competenze "essenziali" individuate sono le seguenti:

- **Lavorare con e per gli altri**
- **Saper ascoltare**
- **Comunicare idee, sentimenti, esperienze secondo diversi registri e situazioni**
- **Saper fruire, a livello di ricezione e di produzione, di musica, cinema, teatro, poesia, letteratura e dei linguaggi multimediali**
- **Raccogliere, interpretare ed elaborare dati**
- **Impostare e risolvere problemi**
- **Acquisire metodi di studio e appropriarsi di metodologie di ricerca e documentazione**
- **Saper organizzare l'informazione**
- **Comprendere ed utilizzare formulari**
- **Saper contestualizzare nel tempo e nello spazio**
- **Comprendere testi**

Lavorare con e per gli altri

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> – Organizza una semplice attività ludica a piccolissimi gruppi, definisce le fasi d'esecuzione, la distribuzione delle mansioni. 	<ul style="list-style-type: none"> – Organizza, su stimoli guida dell'insegnante, un'attività ludica o un semplice compito a piccoli gruppi; – definisce le fasi d'esecuzione, la distribuzione delle mansioni. 	<ul style="list-style-type: none"> – Progetta, sulle indicazioni di una traccia predisposta dall'insegnante un lavoro/attività: ne definisce le fasi d'esecuzione, ipotizza i tempi, distribuisce gli incarichi. – Organizza, anche dietro la guida dell'insegnante lo schema di analisi di una situazione concreta o problematica. 	<ul style="list-style-type: none"> – Progetta, in modo autonomo, un lavoro, costruisce lo schema del piano d'azione, ne definisce le fasi d'esecuzione, la distribuzione degli incarichi, la previsione dei tempi. – Organizza lo schema d'analisi di una situazione concreta o problematica.
<ul style="list-style-type: none"> – Avanza proposte per la scelta e la realizzazione dell'attività ludica comune. 	<ul style="list-style-type: none"> – Avanza proposte per la scelta e la realizzazione di una attività ludica o non. 	<ul style="list-style-type: none"> – Avanza proposte per la realizzazione di un progetto e/o per la risoluzione di problemi ad esso connessi. – Prende iniziative e decisioni motivandole. 	<ul style="list-style-type: none"> – Avanza proposte utili alla realizzazione del progetto e/o alla risoluzione di problemi comuni ad esso connessi. – Ha capacità di mediazione – Prende iniziative e decisioni motivandole.
<ul style="list-style-type: none"> – Mostra senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un'attività iniziata e/o un impegno preso. 	<ul style="list-style-type: none"> – Mostra senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un'attività iniziata e/o un impegno preso o un lavoro iniziato. 	<ul style="list-style-type: none"> – Assume senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un lavoro iniziato o un impegno preso. 	<ul style="list-style-type: none"> – Assume senso di responsabilità nei confronti di se stesso (portando a termine un lavoro iniziato o un impegno preso) e nei confronti dei compagni facendo rispettare la contrattualità definita da una consegna.
<ul style="list-style-type: none"> – Rispetta i tempi d'esecuzione di semplici e facili consegne. 	<ul style="list-style-type: none"> – Rispetta i tempi d'esecuzione di semplici consegne. 	<ul style="list-style-type: none"> – Rispetta i tempi d'esecuzione. 	<ul style="list-style-type: none"> – Rispetta rigorosamente i tempi d'esecuzione.

Saper ascoltare

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> – Ascoltando una semplice conversazione tra compagni, individua di cosa parlano. – Comprende la mancanza di conclusione in un semplice racconto. – Comprende l'assurdità di un messaggio, coglie l'ordine sequenziale. 	<ul style="list-style-type: none"> – Individua il contesto comunicativo di un semplice dialogo anche registrato (chi parla, di cosa e dove). – Comprende la mancanza di una conclusione in un racconto. – Risponde in modo pertinente alle domande. 	<ul style="list-style-type: none"> – Comprende il contesto comunicativo di una conversazione, ne coglie il contenuto essenziale, la premessa e la conclusione. – Comprende un semplice discorso/argomento: se ha un filo logico, se la conclusione è congrua alla premessa. – Comprende la pertinenza o meno degli interventi degli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> – Comprende il contesto comunicativo di una conversazione/dibattito, ne coglie il contenuto essenziale, la premessa e la conclusione. – Comprende se il discorso/argomento ha un filo logico, se la conclusione è congrua alla premessa (inferenza). – Comprende se gli interventi degli altri sono pertinenti all'argomento in questione.
<ul style="list-style-type: none"> – Coglie la diversità del tono della voce in relazione al messaggio verbale. – Intuisce, su domande - stimolo, l'intenzione comunicativa di chi parla (dare un ordine, narrare, informare, rimproverare, ecc...). 	<ul style="list-style-type: none"> – Correla il tono della voce e dei gesti all'intenzione comunicativa. – Deduce da un semplice contesto parole sconosciute. – Intuisce qualche interferenza che lo distoglie dall'ascolto. – Intuisce l'intenzione comunicativa di chi parla (informare, comunicare, ordinare, narrare, ecc...). 	<ul style="list-style-type: none"> – Relaziona tono e/o gestualità al messaggio verbale e ne coglie la congruenza. – Distingue le informazioni essenziali da quelle secondarie (dietro domande guida dell'insegnante). – Deduce dal contesto parole sconosciute. – Individua alcune interferenze che lo distolgono dall'ascolto. – Comprende lo scopo del messaggio ascoltato. 	<ul style="list-style-type: none"> – Coglie espressioni, gestualità, tono e ne deduce la congruenza o meno al messaggio verbale. – Individua e seleziona le informazioni distinguendo le superflue dalle essenziali, le pertinenti dalle non, le prioritarie dalle secondarie. – Deduce dal contesto parole sconosciute. – Individua ed evidenzia le interferenze che lo distolgono dall'ascolto. – Coglie l'intenzione comunicativa di chi parla.

Comunicare idee, sentimenti, esperienze secondo diversi registri e situazioni

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
– Utilizza diversi canali e diversi strumenti di comunicazione.	– Utilizza diversi canali e diversi strumenti di comunicazione.	– Utilizza diversi canali e diversi strumenti di comunicazione.	– Utilizza diversi canali e diversi strumenti di comunicazione.
– Inizia a focalizzare lo scopo e il destinatario di un compito comunicativo.	– Inizia a selezionare concetti pertinenti, a focalizzare lo scopo e il destinatario di un compito. – Intuisce il registro e/o il canale più adeguato alla circostanza. – Intuisce l'efficacia della propria comunicazione in rapporto al tipo di risposta ricevuta.	– Seleziona concetti pertinenti, focalizza lo scopo e il destinatario di un compito comunicativo. – Sceglie il registro e/o il canale più adeguato alla circostanza. – Inizia a valutare l'efficacia della propria comunicazione in rapporto al tipo di risposta ricevuta.	– Seleziona concetti pertinenti, prioritari, focalizza obiettivo, scopo, destinatario, referente di un compito comunicativo. – Sceglie/utilizza il registro formale, informale, burocratico e/o il canale più adeguato alla circostanza. – Valuta l'efficacia della propria comunicazione in rapporto al tipo di risposta ricevuta.
– Visualizza concetti e semplici relazioni tra concetti di un messaggio da comunicare con semplici strumenti (simboli, frecce, insiemi), predisposti dall'insegnante.	– Visualizza concetti e semplici relazioni tra concetti di un messaggio da comunicare con semplici strumenti (diagrammi, tabelle, schemi) predisposti dall'insegnante.	– Visualizza la rete concettuale di un semplice messaggio o argomento da comunicare con diversi strumenti (tabelle, diagrammi, schemi) predisposti da lui o dall'insegnante.	– Visualizza la rete concettuale di un messaggio o argomento da comunicare con diversi strumenti (tabelle, diagrammi, schemi, mappe, scalett ...) da lui predisposti.
– Esprime vissuti col disegno, col canto, con la mimica/movimento.	– Esprime vissuti utilizzando: disegno, canto, mimica/movimento.	– Esprime emozioni, sentimenti, vissuti utilizzando il disegno, il canto in relazione ad altre forme espressive.	– Esprime emozioni, sentimenti, stati d'animo utilizzando: tecniche grafico/pittoriche già sperimentate, eventi sonori in relazioni ad altre forme espressive.
– Sa riassumere una semplice esperienza o un semplice e breve testo (da orale ad orale) seguendo una logica temporale.	– Sa riassumere (da orale ad orale, da orale a scritto) un'esperienza o un semplice e breve testo seguendo lo schema predisposto dall'insegnante.	– Sa riassumere (da orale ad orale, da orale a scritto, da scritto ad orale, da scritto a scritto) seguendo uno schema da lui predisposto.	– Sa riassumere.
– Sa mettere il titolo in una storia ascoltata.	– Inizia ad usare parole chiave.	– Usa frasi e/o parole chiave. – Inizia ad usare tecniche espressive finalizzate alla resa della comunicazione (dialoghi, monologhi, similitudini, metafore).	– Usa frasi e/o parole chiave. – Usa tecniche espressive finalizzate alla resa della comunicazione (dialoghi, monologhi, similitudini, metafore).

Saper fruire, a livello di ricezione e di produzione, di musica, cinema, teatro, poesia, letteratura e dei linguaggi multimediali

A LIVELLO DI RICEZIONE

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
– Coglie in una immagine (anche fotografica) le funzioni espressive di un volto.	– Coglie in una immagine (anche fotografica o dipinta) le funzioni espressive e descrittive che determinano un vissuto.	– Coglie gli elementi comunicativi, le funzioni espressive e descrittive che determinano vissuti e stati d'animo in tatiche e /o in movimenimmagini sto	– Coglie negli elementi comunicativi e nelle funzioni espressive gli effetti determinati dal contesto di un'immagine. – Coglie di una immagine il tempo reale e/o psicologico e il dinamismo in opere statiche
– Individua nelle immagini gli elementi comunicativi: forma e colore. – Intuisce la funzione espressiva della voce e del corpo per identificare stati d'animo	– Individua nelle immagini gli elementi comunicativi del colore. – Coglie la funzione espressiva del corpo per identificare stati d'animo – Individua nelle immagini la figura e lo sfondo	– Individua nelle immagini i colori dominanti e li mette in relazione allo stato d'animo. – Intuisce ed utilizza, su guida dell'insegnante, nei testi espressivo/estetico/letterari eventuali tecniche espressive, sia a livello di scene (dialogo) sia a livello di più scene (flash back, flash forward).	– Individua nelle immagini il materiale e le tecniche usate. – Comprende ed utilizza, nei testi espressivo/estetico/letterari, eventuali tecniche espressive, sia a livello di scena (dialogo-monologo) che a livello di più scene (flash back, flash forward, ellisse, giustapposizione).
– Intuisce il significato di un messaggio musicale, di una breve e semplice poesia.	– Intuisce il significato di un messaggio musicale, di un'opera letteraria, di un oggetto in un contesto, vicino e no alla sua esperienza.	– Intuisce il significato e la funzione di un messaggio musicale, di un'opera letteraria, di un dipinto, di un oggetto in un contesto storico - culturale.	– Comprende significato e funzione di un messaggio musicale, un'opera letteraria, dipinto, oggettistica, ecc, in un contesto storico- culturale.

A LIVELLO DI PRODUZIONE

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
– Si identifica in un personaggio nel drammatizzare una storia, un cartone animato ...	– Si identifica in diversi personaggi nel drammatizzare un semplice racconto o un'esperienza.	– Si cala nel personaggio da interpretare in una drammatizzazione e/o rappresentazione teatrale.	– Si cala nel personaggio da interpretare in una drammatizzazione e/o rappresentazione teatrale.
– Invento semplici e brevi storie utilizzando mediatori (burattini, marionette ...).	– Produce, a livello di gioco, semplicissime strofe a rime baciata.	– Invento semplici e brevi poesie, fiabe, racconti.	– Invento poesia, storie, racconti.
– Riconosce e riproduce suoni e rumori nell'ambiente naturale.	– Riconosce, riproduce e scrive suoni onomatopeici.	– Riproduce cellule ritmiche di semplici canti o filastrocche accompagnandosi col suono di strumenti occasionali e/o strutturati.	– Produce eventi musicali anche in rapporto ad altri linguaggi e forme espressive.
– Esprime con semplici disegni spontanei uno o più particolari di un visuto.	– Esprime con disegni una o più scene di visuto.	– Trans/codifica in linguaggio pittorico/grafico un'esperienza, un testo poetico e/o musicale.	– Trans/codifica in linguaggio pittorico - grafico un'esperienza, un testo poetico e/o musicale.
– Esegue canti per imitazione e li accompagna col ritmo corporeo.	– Esegue canti per imitazioni accompagnati con semplici passi di danza.	– Esegue e crea sequenze di ritmi grafici/sonori/motori.	– Esegue in coro repertorio a più voci e brani musicali. – Apprezza "il bello" nelle varie forme artistiche e nella realtà, in un'ottica di conoscenza e tutela. – Si avvicina all'uso del computer per la lettura e la riproduzione di semplici messaggi scritti e di immagini.

Raccogliere, interpretare ed elaborare dati

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
– Individua in un semplice testo orale o visivo le unità informative essenziali (sequenze d'azioni riferite alla stessa situazione e contesto globale).	– Da semplici testi verbali individua le unità espressive e/o informative essenziali (sequenze, contenuto) e li trasforma in testi iconici.	– Da testi verbali isola le unità espressive e le unità informative: sequenze, contenuti, procedure, itinerari, percentuali, ecc.. e li trasforma in testi non verbali.	– Da testi verbali isola le unità espressive e le unità informative (sequenze, contenuti, procedure, itinerari, percentuali, ...) e li trasforma in testi non verbali.
– Da semplici simboli non convenzionali rielabora un semplice e breve prodotto verbale orale.	– Da semplici testi non verbali (tabelle, diagramma a colonna, di Eulero – Venn, a cornice) ricava concetti, relazioni di concetti ed elabora un suo semplice prodotto.	– Da testi non verbali (griglie, tabelle, istogrammi, diagrammi a colonna, ad albero, di flusso, a torta, a cornice; piante, carte geografiche ...) ricava concetti, relazioni, connessioni, rapporti ed elabora un suo prodotto.	– Da testi non verbali (griglie, tabelle, istogrammi, diagrammi a colonna, ad albero, di flusso, a torta, a cornice; piante, carte geografiche ...) ricava concetti, relazioni, connessioni, rapporti ed elabora un suo prodotto.
– Utilizza elementari strumenti predisposti dall'insegnante per raccogliere semplici dati.	– Sa utilizzare strumenti predisposti dalle insegnanti per raccogliere dati.	– Sa costruire ed usare semplici strumenti per la raccolta e la registrazione dati.	– Sa costruire ed usare semplici strumenti per la raccolta e la registrazione dati.
– Ricostruisce un semplice e breve testo orale alla luce dei nuovi dati.	– Ricostruisce un semplice testo scritto-orale alla luce dei nuovi dati. – Individua in un semplice testo (orale e/o scritto) parole sconosciute e ne chiede il significato all'insegnante.	– Ricostruisce o modifica una semplice rete di concetti alla luce di nuovi dati. – Utilizza dati appresi in diversi contesti componendo di volta in volta nuove procedure. – Usa il vocabolario (anche edizione semplificata per bambini) in modo funzionale: esaminati 2- 3 concetti di una parola individua quello pertinente al contesto.	– Ricostruisce o modifica una semplice rete di concetti alla luce di nuovi dati. – Utilizza dati appresi in diversi contesti componendo di volta in volta nuove procedure. – Usa il vocabolario (anche in lingua 2/3) in modo funzionale: esaminati diversi significati di una parola, individua automaticamente quello pertinente al contesto. – Date diverse argomentazioni intorno ad un problema di conoscenza individua diversi modelli interpretativi e giustifica il più conveniente.

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> – Esprime e comunica esigenze Problematiche relative al quotidiano 	<ul style="list-style-type: none"> – Comprende nell'ambito della sua esperienza, l'esistenza di problemi di varia natura. 	<ul style="list-style-type: none"> – Problematizza fatti, eventi, fenomeni, situazioni, sottoposti alla sua osservazione o riflessione, dall'insegnante. – Affronta più o meno consapevolmente una situazione problematica. – Analizza un semplice problema nelle sue diverse componenti seguendo anche una traccia. – Organizza uno schema d'analisi con l'aiuto dell'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> – Individua e problematizza fatti, eventi, fenomeni, situazioni osservati o studiati. – Affronta consapevolmente, una situazione problematica. – Analizza un problema complesso nelle sue diverse componenti. – Organizza uno schema d'analisi.

Impostare e risolvere problemi

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> – Intuisce le cause e le conseguenze di un semplice problema legato al contesto di una fiaba, di un racconto, di un'esperienza (stimolato da domande). 	<ul style="list-style-type: none"> –Intuisce le cause e la conseguenza di un semplice problema (su domanda stimolo dell'insegnante). 	<ul style="list-style-type: none"> – Coglie (su domanda stimolo) gli eventi e gli aspetti di un problema, ne coglie causa e conseguenza e le colloca nel tempo e nello spazio. 	<ul style="list-style-type: none"> – Individua le cause e le conseguenze di un problema e le colloca nel tempo e nello spazio.
<ul style="list-style-type: none"> – Formula ipotesi anche fantastiche, per la risoluzione di un semplice problema. 	<ul style="list-style-type: none"> – Formula ipotesi, non sempre fattibili, per la risoluzione di un semplice problema (approcci al concetto di fattibilità). – Fra due ipotesi date intuisce la più giustificabile in relazione alle possibili conseguenze. 	<ul style="list-style-type: none"> – Formula ipotesi o proposte fattibili per la risoluzione temporanea, totale o parziale, di un problema. – Fra diverse ipotesi date, individua la più conveniente e la più giustificabile in relazione ai suoi possibili effetti. 	<ul style="list-style-type: none"> – Formula ipotesi o proposte fattibili per la risoluzione temporanea, totale o parziale di un problema. – Fra diverse ipotesi date, individua e sceglie la più fattibile, la più conveniente, la più giustificabile in relazione ai suoi possibili effetti.
<ul style="list-style-type: none"> – Realizza un semplice percorso e ne spiega la rappresentazione simbolica predisposta dall'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> – Realizza un semplice percorso procedurale e lo rappresenta con disegni o grafici. 	<ul style="list-style-type: none"> – Realizza un percorso procedurale e lo motiva (su domande-stimolo). – Realizza la verifica dell'esecuzione di un compito sulla base di criteri dati. 	<ul style="list-style-type: none"> – Realizza con esattezza un percorso procedurale e ne motiva la scelta. – Realizza la verifica dell'esecuzione di un compito sulla base di criteri dati.
		<ul style="list-style-type: none"> – Valuta le conseguenze del proprio agire e di quello degli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> – Valuta le conseguenze del proprio agire e di quello degli altri.

Acquisire metodi di studio e appropriarsi di metodologie di ricerca e documentazione

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> – Definisce, con l'aiuto dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile "compito". 	<ul style="list-style-type: none"> – Definisce, su domande stimolo dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile "compito". – Ipotizza, approssimativamente, tempi e modi di esecuzione di un lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Sa applicare un procedimento, con la guida di una traccia data dall'insegnante, in sequenze di azioni per recuperare le conoscenze. – Sa organizzare, con l'aiuto dell'insegnante uno schema d'analisi. – Ipotizza tempi e modi di esecuzione di un lavoro. – Inizia ad usare strategie di memorizzazione: segni convenzionali (lettere e numeri) per la sequenza e gerarchia di pochi concetti 	<ul style="list-style-type: none"> – Sa applicare un procedimento in sequenze di azioni per il recupero delle conoscenze – Sa organizzare uno schema d'analisi. – Sa ipotizzare, organizzare e gestire tempi e modi d'esecuzione di un lavoro. – Prende appunti: usa strategie di memorizzazione, segni convenzionali, (paragrafatura con numeri e lettere, per la sequenza e la gerarchia dei concetti)
<ul style="list-style-type: none"> – Utilizza semplici strumenti (freccie, tabelle, simboli non convenzionali) predisposti dall'insegnante, per la sequenza e la relazione di pochi e semplici concetti. 	<ul style="list-style-type: none"> – Utilizza semplici strumenti predisposti dall'insegnante, per la sequenza e le gerarchie e la relazione di pochi e semplici concetti. 	<ul style="list-style-type: none"> – Utilizza semplici strumenti per mettere in relazione concetti. 	<ul style="list-style-type: none"> – Utilizza tabelle, griglie, schemi, scalette, mappe per mettere in relazione concetti. – Sa operare utilizzando gli strumenti propri di ogni disciplina

Saper organizzare l'informazione

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> – Riconosce e discrimina dati (ricettivo - sensoriali) secondo un criterio stabilito e li sistema secondo criteri di pertinenza (es.: rimette a posto il materiale strutturato). 	<ul style="list-style-type: none"> – Seleziona dati percettivo sensoriali secondo uno/due criteri stabiliti e li sistema secondo criteri di pertinenza. – Individua tra i dati selezionati l'ordine di rilevanza 	<ul style="list-style-type: none"> – Seleziona significati e concetti secondo criteri di pertinenza e si avvia a sistamarli gerarchicamente. – Intuisce le relazioni tra i dati selezionati – Individua i dati impliciti 	<ul style="list-style-type: none"> – Seleziona conoscenze secondo criteri di pertinenza e li sistema gerarchicamente. -Trasferisce le conoscenze in altri contesti.
<ul style="list-style-type: none"> – Costruisce insieme con materiale strutturato in base ad un criterio dato. 	<ul style="list-style-type: none"> – Costruisce insieme e sottoinsiemi con materiale strutturato e non; li rappresenta graficamente in strumenti predisposti dall'insegnante. – Utilizza lo schema organizzato di un semplice argomento, predisposto dall'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> – Classifica un semplice argomento in insieme e sottoinsiemi (concetti fondamentali e non). – Predisporre lo schema organizzato di un argomento, con l'aiuto dell'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> – Classifica in insieme e sottoinsiemi un argomento articolato. – Predisporre autonomamente lo schema organizzato di un argomento. – Modifica o ristruttura schemi di conoscenze alla luce di nuovi concetti.

Comprendere ed utilizzare formulari, tabelle e altri strumenti

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<p>– Completa su domande stimolo dell'insegnante le parti mancanti di un'immagine e/o di una costruzione con materiale strutturato.</p>	<p>– Completa semplici e brevi "cloze", con parole o fasi minime.</p>	<p>– Conosce ed usa le convenzioni relative alla scrittura di date, orari ed indirizzi.</p>	<p>– Compila e/o utilizza in modo autonomo moduli prestampati per usi e scopi diversi (bollettino di C.C. postale, vaglia telegrafico, assegno bancario, ...).</p>
	<p>– Completa e produce con l'aiuto dell'insegnante, semplici inventari.</p>	<p>– Compila e/o utilizza con l'aiuto dell'insegnante semplici moduli prestampati per usi e scopi diversi</p>	<p>– Riempie formulari ed elabora tabelle e grafici al computer.</p>
		<p>– Completa e/o produce questionari, elenchi, inventari, modulari con dati personali/anagrafici</p>	<p>– Completa e/o produce protocolli, schede, questionari, elenchi, inventari.</p>
<p>– Completa con il disegno o con simboli tabelle predisposte dall'insegnante.</p>	<p>– Decodifica semplici schemi logici predisposti dall'insegnante.</p>	<p>– Codifica e decodifica schemi, mappe, tabelle e grafici.</p>	<p>– Codifica e decodifica schemi, mappe, tabelle e grafici.</p>
		<p>– Trae informazioni dai tabulati (orari d'autobus, ...).</p>	<p>– Trae informazioni dai tabulati: orari d'autobus, treni, busta paga, bollette.</p>
		<p>– Comprende percorsi noti utilizzando stradari e piante.</p>	<p>– Comprende percorsi non noti utilizzando stradari e piante.</p>
		<p>– Comprende avvertenze e istruzioni nell'uso di medicinali e per il montaggio e smontaggio di semplici strumenti.</p>	<p>– Comprende avvertenze e istruzioni nell'uso di medicinali e per il montaggio e smontaggio di semplici strumenti e apparecchiature.</p>

Saper contestualizzare nel tempo e nello spazio

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<p>– Riordina sequenze di due/tre immagini relative ad una esperienza.</p>	<p>– Ordina fatti legati alla esperienza diretta e a quella degli altri secondo punti di riferimento dati (adesso - prima - dopo).</p>	<p>– Ordina fatti non legati alla sua esperienza secondo punti di riferimento (prima - dopo - durante).</p>	<p>– Ordina fatti non legati alla sua esperienza sulla base di una cronologia convenzionale.</p>
<p>– Misura il tempo molto approssimativamente, facendo riferimento alla scansione della giornata e della settimana.</p>	<p>– Misura il tempo con uno strumento comune (orologio - calendario).</p>	<p>– Usa adeguatamente le capacità di misura del tempo (settimana - mesi - anni).</p>	<p>– Usa adeguatamente le unità di misura del tempo (decenni, secoli, millenni).</p>
	<p>– Rileva la contemporaneità in semplici situazioni di esperienza e in facili racconti.</p>	<p>– Rileva la contemporaneità in situazioni e racconti più complessi.</p>	<p>– Rileva contemporaneità in situazioni e racconti via via sempre più complessi ed articolati.</p>
<p>– Intuisce fenomeni che si ripetono con regolarità (compleanni, festività, ...).</p>	<p>– Individua fenomeni che si ripetono con regolarità (compleanni, festività, ...).</p>	<p>– Individua l'evento o la congiuntura da cui ha inizio un periodo facendo riferimento a fatti esperienziali e lontani dalla sua esperienza.</p>	<p>– Individua l'evento o la congiuntura da cui ha inizio un periodo facendo riferimento a fatti esperienziali e lontani dalla sua esperienza.</p>
<p>– Intuisce le fasi dello sviluppo delle persone nel tempo e il cambiamento delle stagioni.</p>	<p>– Riconosce il cambiamento confrontando situazioni esperienziali.</p>	<p>– Riconosce il cambiamento confrontando situazioni esperienziali e non.</p>	<p>– Riconosce mutamenti e permanenze in situazioni esperienziali e non.</p>
<p>– Esegue un semplice percorso limitato e noto seguendo punti di riferimento (davanti - dietro - destra - sinistra).</p>	<p>– Rappresenta un semplice percorso da lui sperimentato in uno spazio limitato e noto stabilendo punti di riferimento e lo trascrive utilizzando: destra - sinistra, sopra - sotto, davanti - dietro.</p>	<p>– Progetta un percorso in uno spazio limitato stabilendo punti di riferimento e lo descrive cominciando ad usare i punti cardinali.</p>	<p>– Data una carta, progetta un percorso in uno spazio stabilendo punti di riferimento e lo descrive usando i punti cardinali.</p>
<p>– Definisce la posizione di se stesso e degli oggetti in relazione a punti di riferimento.</p>	<p>– Definisce la posizione relativa di un oggetto utilizzando punti di riferimento (sopra, sotto, ...).</p>	<p>– Definisce la posizione di un punto su una carta utilizzando reticoli.</p>	<p>– Definisce posizioni, utilizzando stradari, carte e piantine.</p>
<p>– Intuisce, dietro stimolo dell'insegnante, connessioni, relazioni fra elementi di un fatto, di un ambiente.</p>	<p>– Intuisce connessioni relazioni fra elementi di un fatto, di un ambiente.</p>	<p>– Scopre, con l'aiuto dell'insegnante o meno, connessioni, interrelazioni fra elementi di un fenomeno, di un problema, di un avvenimento,</p>	<p>– Individua connessioni, interrelazioni fra elementi di un fenomeno, di un problema di un avvenimento.</p>
		<p>– Utilizza uno schema (predisposto dall'insegnante) per l'analisi e la ricostruzione di un quadro d'ambiente e/o di civiltà.</p>	<p>– Elabora uno schema per l'analisi e la ricostruzione di un quadro dell'ambiente e/o di civiltà.</p>

Comprendere testi

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> – Legge testi illustrati e ne comprende il senso globale. 	<ul style="list-style-type: none"> – Legge semplici e brevi testi verbali (decodifica strumentale e del contenuto) rispettando le pause. – Coglie il senso globale del testo. – Intuisce lo scopo di un testo. 	<ul style="list-style-type: none"> – Legge in modo espressivo rispettando la punteggiatura. – Coglie il senso globale del testo. – Distingue alcuni generi e tipi di testo; ne individua lo scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> – Legge in modo espressivo e capisce l'uso della punteggiatura. – Coglie il senso globale del testo e il filo logico tra inizio e conclusione. – Distingue genere, tipo, scopo di un testo.
<ul style="list-style-type: none"> – Individua i legami logici tra due/tre immagini in sequenza. – Intuisce la struttura di un semplice testo narrativo (fiaba). 	<ul style="list-style-type: none"> – Costruisce “famiglie di parole” rilevandone i rapporti semantici – Individua la struttura di alcuni testi. 	<ul style="list-style-type: none"> – Individua e/o ricava, dall'analisi di un brano, la struttura testuale (premessa, capoversi) – Individua la struttura fondamentale di alcuni testi narrativi, pragmatici, descrittivi. 	<ul style="list-style-type: none"> – Individua e/o ricava, dall'analisi di un testo, la struttura della superficie testuale (premessa, capoversi, paragrafi) – Ricava la struttura fondamentale di testi narrativi, pragmatici, argomentativi, descrittivi.
<ul style="list-style-type: none"> – Intuisce le informazioni essenziali di un semplice e breve testo orale (sequenze, contenuto). 	<ul style="list-style-type: none"> – Individua le informazioni essenziali di un semplice testo (sequenze, contenuto). 	<ul style="list-style-type: none"> – Individua e distingue le informazioni e le tecniche espressive di un testo. 	<ul style="list-style-type: none"> – Individua e distingue le informazioni e le tecniche espressive nelle varie tipologie testuali.
<ul style="list-style-type: none"> – Completa semplici tabelle o schemi, predisposti dall'insegnante, stabilendo connessioni tra simboli non convenzionali e significato. 	<ul style="list-style-type: none"> – Completa semplici schemi logici e tabelle predisposte stabilendo connessioni, relazioni tra concetti. 	<ul style="list-style-type: none"> – Decodifica e/o ricava e riutilizza schemi logici, tabelle, mappe, procedure, ecc., stabilendo connessioni tra concetti. 	<ul style="list-style-type: none"> – Decodifica e/o ricava e riutilizza in contesti diversi schemi logici, tabelle, mappe, procedure, stabilendo connessioni, relazioni e rapporti tra concetti
<ul style="list-style-type: none"> – Parafrasa oralmente un semplice e breve testo (es.: drammatizzazione libera di una semplice fiaba). 	<ul style="list-style-type: none"> – Parafrasa e manipola oralmente un testo semplice e breve. 	<ul style="list-style-type: none"> – Parafrasa un semplice e breve testo, muta la disposizione delle sequenze, trasforma i tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> – Parafrasa semplici testi (cambia il punto di vista, il destinatario, le parti dialogate e viceversa, muta le disposizioni delle sequenze, trasforma i tempi, costruisce frasi alternative, cambia genere). – Entra dentro gli aspetti del lessico e della sintassi.

L'indirizzo musicale

Come già anticipato nella prima parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la valenza educativo-didattica dell'insegnamento strumentale è ampiamente dimostrato dai brillanti risultati ottenuti dal 2013 ad oggi.

Nell'arco del triennio 2016-2019 è prevista l'istituzione di quattro corsi ad indirizzo musicale con l'insegnamento strumentale di chitarra, flauto, percussioni, pianoforte, violino e violoncello.

Accedere ai corsi

Il Corso di Strumento Musicale è aperto a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla Scuola Secondaria di Primo Grado “Mario Napoli”, compatibilmente con i posti disponibili. Per richiedere l'ammissione ai corsi è necessario presentare esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione. Non è richiesta alcuna preparazione strumentale pregressa, ma è prevista una prova orientativo-attitudinale.

Obiettivi generali di apprendimento

- Padronanza tecnica del proprio strumento finalizzata alla produzione di eventi musicali
- Acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale
- Capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori all'interno di griglie predisposte
- Fattiva partecipazione e collaborazione allo svolgimento delle lezioni di musica d'insieme

Contenuti fondamentali

- I contenuti delle singole specificità strumentali sono:
- ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;
 - autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico; armonico;
 - padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, sempre opportunamente guidata;
 - lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi;
 - acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;
 - promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente interazione di gruppo.

La capacità di lettura va rinforzata dalla “lettura a prima vista” e va esercitata non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali.

Altri obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali sono specifici per i singoli strumenti per cui si rimanda alla programmazione di ogni docente di strumento.

Competenze e criteri di valutazione

L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:

- il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;
- il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;
- la capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali praticati;
- la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.

Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:

- capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) gesto-suono;
- uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi - determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio-sull'acquisizione delle tecniche specifiche;
- capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;
- esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.

Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metro-ritmica e struttura melodico-armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche.

I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola media.

La Musica d'insieme

La pratica della Musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operativo-strumentali, consente, da parte degli alunni, la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.

L'accesso alle categorie fondanti il linguaggio musicale e al suo universo trova quindi un veicolo in una viva e concreta esperienza che può essere più avanzata, sul piano musicale, di quanto non possa esserlo quella riferita alla sola pratica individuale.

Particolare attenzione va data alla pratica vocale adeguatamente curata a livello del controllo della fonazione, sia come mezzo più immediato per la partecipazione all'evento musicale e per la sua produzione, sia come occasione per accedere alla conoscenza della notazione e della relativa teoria al fine di acquisire dominio nel campo della lettura intonata. La competenza ritmica, oltre ad essere assunta mediante il controllo dei procedimenti articolatori propri dei vari strumenti, deve essere incrementata da una pratica fonogestuale individuale e collettiva sostenuta dalla capacità di lettura. In tale prospettiva metodologica la pratica del solfeggio viene sciolta nella più generale pratica musicale.

Anche l'ascolto va inteso come risorsa metodologica, tanto all'interno dell'insegnamento strumentale, quanto nella musica d'insieme.

In particolare è finalizzato a sviluppare capacità di controllo ed adeguamento ai modelli teorici basati sui parametri fondamentali della musica rivelandosi mezzo indispensabile per la riproduzione orale e/o scritta di strutture musicali di varia complessità. Esso deve inoltre tendere a sviluppare capacità discriminative e comparative delle testimonianze musicali più significative, capacità utili, nella pratica strumentale, alla riproduzione di modelli esecutivo-interpretativi.

Altra risorsa metodologicamente efficace è l'apporto delle tecnologie elettroniche e multimediali. L'adozione mirata e intellettualmente sorvegliata di strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie costituisce un incentivo a sviluppare capacità creativo-elaborative senza che queste vengano vincolate al dominio tecnico di strumenti musicali che richiedono una avanzata capacità di controllo.

Gli strumenti metodologici suggeriti presuppongono una condizione generale di infra ed interdisciplinarietà. Da una parte infatti, l'apprendimento strumentale integrato con quello dell'Educazione musicale e della teoria e lettura della musica configura un processo di apprendimento musicale unitario, dall'altra le articolazioni della dimensione cognitiva messe in gioco da questo processo attivano relazioni con altri apprendimenti del curriculum, realizzando la condizione per l'interdisciplinarietà.

La musica, come specificato nelle sezioni seguenti, attraverso progetti d'istituto e laboratori permanenti caratterizza il curriculum in ogni ordine e grado di scuola.

La scuola dell'infanzia

ENTRARE NEL MONDO

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto "Don Lorenzo Milani" per realizzare il loro progetto educativo mettono in atto le strategie che consentono di:

OSSERVARE - CONOSCERE - CONTESTUALIZZARE

Le finalità principali

La scuola dell'infanzia è un contesto educativo appositamente pensato per bambini in età prescolare che si propone:

- la maturazione dell'identità, che richiama una forte presenza della dimensione affettiva, in termini di sicurezza, autostima, equilibrio e come cultura di appartenenza al gruppo;
- lo sviluppo dell'autonomia, che comporta la progressiva capacità di costruzione di regole e quindi di rapporti sociali positivi, di collaborazione e di responsabilità;
- lo sviluppo delle competenze quale acquisizione di una padronanza appropriata, specifica, puntuale di linguaggi e strumenti.

La metodologia educativa adottata

L'attività educativa della scuola dell'infanzia è fondata sulla centralità del gioco come fonte privilegiata di apprendimento.

L'osservazione e la progettazione

Lo strumento utilizzato per "personalizzare" la nostra proposta educativa è quello dell'"osservazione sistematica" che, attraverso l'uso di schede di rilevazione, annotazioni, analisi delle produzioni infantili, confronti tra insegnanti, serve a conoscere in maniera più approfondita i singoli bambini. "Osservare sistematicamente" i bambini significa infatti prestare attenzione ai loro segnali e tentare di dare risposte adeguate alle loro esigenze, significa considerarli non passivi, destinatari dell'azione educativa ma attivi protagonisti. La programmazione annuale si basa quindi sulla costruzione di un itinerario educativo-didattico che, tenendo presente gli elementi posti dallo specifico contesto in cui operiamo (risorse a disposizione, vincoli strutturali, organizzativi, normativi) parte dalle caratteristiche dei bambini della nostra scuola e individua obiettivi formativi, attività di gioco e modalità operative adeguati ai loro livelli di sviluppo.

La continuità educativa

La continuità educativa (cioè la non eccessiva “frammentarietà” della proposta didattica ed esperienziale offerta ai bambini nei diversi contesti formativi) è raggiungibile attraverso un’ipotesi di progettazione collegiale e la definizione di un curriculum il più possibile organico e interconnesso. Le modalità operative individuate e gli specifici progetti elaborati sono quindi finalizzati a:

- “far vivere” ai bambini esperienze significative di conoscenza di altre realtà educative e culturali, attraverso un percorso orientato a rendere “familiare, piacevole e interessante” il passaggio tra un ordine di scuola e l’altro;
- favorire la comunicazione, la messa in comune delle competenze e la costruzione di strategie educative condivise tra gli operatori delle diverse scuole e servizi.

I campi dell’esperienza educativa

La nostra proposta pedagogica ha come riferimento principale i vari “campi dell’esperienza educativa” indicati sia dai “nuovi Orientamenti del ‘91” che dalle attuali Indicazioni Nazionali del 2012. Si tratta dei diversi ambiti del fare e dell’agire del bambino e dei relativi apprendimenti che si vogliono consolidare e promuovere nella scuola dell’infanzia, di seguito elencati e differenziati nei diversi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il sé e l’altro

- Al termine della scuola dell’infanzia, il bambino:
- gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
 - sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
 - sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
 - riflette, si confronta, discute con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
 - pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme;
 - si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento, anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;
 - riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici e il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

- Al termine della scuola dell’infanzia, il bambino:
- vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
 - riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
 - prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto;
 - controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza e nella comunicazione espressiva;
 - riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

- Al termine della scuola dell’infanzia, il bambino:
- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
 - inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative;
 - utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;
 - esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
 - segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, ecc.);
 - sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte;
 - scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
 - sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
 - esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

- Al termine della scuola dell’infanzia, il bambino:
- usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
 - sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
 - sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni;
 - inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
 - ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
 - ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
 - si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

- Al termine della scuola dell'infanzia, il bambino:
- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità;
 - utilizza simboli per registrarle ed esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
 - sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
 - riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà accadere in un futuro immediato e prossimo;
 - osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
 - si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
 - ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità;
 - individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio;
 - segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

La scuola primaria

NON UNO DI MENO

La scuola primaria si adopera con ogni mezzo affinché l'azione educativa sia adeguata alle esigenze di ciascuno e riconosce che il principio educativo della scuola è la centralità del soggetto. Il gruppo classe e la comunità scolastica tutta rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita socio-affettiva e cognitiva del bambino. Discussioni e confronto sono strumenti che ne favoriscono lo sviluppo e la flessibilità. Anche se la mancanza di ore di compresenza rende difficoltosa la possibilità di attuare quelle attività che prevedono la suddivisione della classe in gruppi di alunni, molteplici sono le attività di recupero, gli interventi individualizzati, progetti per l'integrazione alunni stranieri, laboratori curriculari ed extra.

Al termine della scuola primaria l'alunno raggiunge le seguenti competenze, così articolate nelle diverse discipline:

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Italiano

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni co-

municative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Lingua inglese

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Storia

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Geografia

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, reali. L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando semplici schizzi cartografici e carte tematiche, sa progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).

Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Scienze

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Arte e immagine

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Educazione fisica

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Tecnologia

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

La scuola secondaria di 1° grado

IL PIACERE DI CRESCERE

La scuola secondaria di I grado affronta i problemi cognitivi ed educativi dei preadolescenti, con la loro carica di curiosità, di desiderio di autonomia, di ricerca di figure adulte di riferimento, di amicizie fra pari autentiche e significative. In questa età l'apprendimento, che dovrebbe consolidarsi in reti concettuali e competenze disciplinari, è strettamente connesso alle emozioni, alle relazioni con i docenti e con i compagni. I ragazzi imparano e amano la scuola se scatta qualche "passione". La scuola secondaria Milani ha maturato esperienza educativa e didattica grazie alla relativa stabilità del suo corpo docente e alla conoscenza approfondita del territorio e delle sue dinamiche. Con la costituzione dell'Istituto Comprensivo e l'avvio dell'autonomia, nel rispetto del curricolo verticale elaborato dal collegio dei docenti, al termine della scuola secondaria di I grado, si sono stabiliti i seguenti traguardi delle competenze, così differenziati per disciplina:

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Italiano

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Lingua Inglese e Seconda Lingua Comunitaria

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scriva semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Storia

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Geografia

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni,..) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Scienze

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Arte e Immagine

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Educazione fisica

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

La valutazione

Nel quadro delle finalità educative che la scuola dell'obbligo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità, attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti.

Valutare l'alunno pertanto significa non giudicarlo in modo definitivo, ma aiutarlo alla responsabilità, alla consapevolezza di sé, allo sguardo critico sul mondo. La valutazione contiene in sé un processo di misurazione che è attività continua e costante, finalizzata alla raccolta di informazioni sul percorso formativo per orientare insegnanti, alunni e famiglie.

Alla luce delle recenti disposizioni normative, i livelli di valutazione che definiscono il grado di conoscenza raggiunto sono espressi in voti numerici espressi in decimi.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

– valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;

– valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;

– valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

La valutazione applica dei criteri di corrispondenza fra voti in decimi e livelli di conoscenza e abilità, descritti nelle seguenti griglie:

Griglia di riferimento per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTI
Conoscenze Abilità e competenze	<i>Ampie, complete, corrette, approfondite.</i> <i>Autonomia e sicurezza nell'applicazione, anche in situazioni nuove.</i> <i>Esposizione ricca, ben articolata, con linguaggio specifico.</i> <i>Capacità di sintesi, logiche e di astrazione, rielaborazione personale, apporti creativi e originali.</i>	10
Conoscenze Abilità e competenze	<i>Complete, corrette, approfondite.</i> <i>Precisione e sicurezza nell'applicazione.</i> <i>Esposizione chiara e articolata, con linguaggio appropriato.</i> <i>Capacità di sintesi, logiche e diastrazione.</i> <i>Contributi pertinenti e personali, talvolta originali.</i>	9
Conoscenze Abilità e competenze	<i>Complessivamente complete e corrette, strutturate nei nuclei fondamentali.</i> <i>Esposizione chiara con linguaggio appropriato.</i> <i>Capacità di sintesi, di astrazione, di logica, con apporti personali e pertinenti.</i>	8
Conoscenze Abilità e competenze	<i>Sostanzialmente corrette e ordinate nei nuclei fondamentali.</i> <i>Applicazione generalmente sicura in situazioni note.</i> <i>Esposizione lineare.</i> <i>Parziali capacità di sintesi e di logica.</i>	7
Conoscenze Abilità e competenze	<i>Conoscenza dei minimidisciplinari.</i> <i>Applicazione senza gravi errori in situazioni semplici.</i> <i>Esposizione semplificata, parzialmente guidata.</i>	6
Conoscenze Abilità e competenze	<i>Conoscenze parziali, frammentarie, lacunose dei minimi disciplinari.</i> <i>Applicazioni scorrette, con errori anche gravi.</i> <i>Incompletezza anche degli elementi essenziali.</i> <i>Esposizione scorretta, frammentata, povertà lessicale.</i>	5

Classi I e II

L'alunno:	<i>ha ottime capacità di ascolto;</i> <i>riconosce, scrive e legge correttamente sillabe/parole/frasi in modo autonomo e preciso;</i> <i>si esprime in modo ricco, pertinente e coerente;</i> <i>riferisce con estrema precisione quanto letto, rielaborandolo in maniera personale.</i>	10
L'alunno:	<i>presta ascolto durante le diverse attività didattiche;</i> <i>riconosce, scrive e legge correttamente sillabe/parole/frasi;</i> <i>si esprime sempre in modo chiaro, preciso ed appropriato;</i> <i>riferisce in modo chiaro, preciso e ben articolato quanto letto.</i>	9
L'alunno:	<i>ha buone abilità di ascolto;</i> <i>riconosce, legge e scrive in modo sostanzialmente corrette sillabe/parole/frasi;</i> <i>sa riferire con chiarezza quanto letto;</i> <i>si esprime in modo chiaro ed appropriato.</i>	8
Alunno:	<i>presta ascolto durante le lezioni;</i> <i>riconosce, scrive e legge sillabe/parole/frasi se guidato;</i> <i>riferisce quanto letto.</i>	7
L'alunno:	<i>presta ascolto in modo discontinuo, necessita di spiegazioni, delucidazioni, conferme individuali;</i> <i>riconosce, scrive e legge sillabe/parole/frasi se guidato;</i> <i>riferisce in maniera essenziale quanto letto;</i> <i>ha essenziali competenze linguistiche nell'esposizione orale.</i>	6
L'alunno:	<i>presta ascolto in modo discontinuo, necessita di molte spiegazioni, delucidazioni, conferme individuali;</i> <i>manifesta molte difficoltà nel riconoscimento e nella scrittura di sillabe/parole/frasi anche se guidato;</i> <i>non riesce a riferire, neanche in modo essenziale, il contenuto di ciò che ha letto;</i> <i>non riesce ad esporre oralmente.</i>	5

Griglia di riferimento per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Secondaria di primo grado

LIVELLO	CONOSCENZE	COMPETENZE DISCIPLINARI		
		ESPOSIZIONE	COMPRENSIONE APPLICAZIONE	ANALISI E SINTESI
VOTO 4 Gravemente insufficiente				
Parziale conseguimento degli obiettivi con gravi carenze	Carenti nei dati essenziali per lacune molto ampie	Inefficace e priva di elementi di organizzazione	Molto faticosa; limitata a qualche singolo aspetto isolato e marginale	Appiattisce i dati in modo indifferenziato; confonde i dati essenziali con gli aspetti accessori; non perviene ad analisi e sintesi accettabili
VOTO 5 Insufficiente				
Parziale raggiungimento degli obiettivi	Incomplete rispetto ai contenuti minimi fissati per la disciplina	Carente sul piano lessicale e/o sintatticamente stentata	Insicura e parziale	Ordina i dati in modo confuso, coglie solo parzialmente i nodi problematici e opera analisi e sintesi non sempre adeguate
VOTO 6 Sufficiente				
Obiettivi conseguiti in modo essenziale	Non sempre complete di taglio prevalentemente mnemonico, ma pertinenti e tali da consentirne la comprensione dei contenuti fondamentali stabiliti	Accettabile sul piano lessicale e sintattico e capace di comunicare i contenuti anche se in modo superficiale	Complessivamente e corretta la comprensione; lenta e meccanica l'applicazione	Ordina i dati e coglie in essi in modo elementare; riproduce analisi e sintesi desunte dagli strumenti didattici utilizzati
VOTO 7 Buono				
Pieno conseguimento degli obiettivi	Pressoché complete; anche se di tipo prevalentemente descrittivo	Corretta, ordinata, anche se non sempre specifica nel lessico	Semplice e lineare	Ordina i dati in modo chiaro; stabilisce gerarchie coerenti; imposta analisi e sintesi guidate
VOTO 8 Più che buono				
Obiettivi conseguiti in modo completo	Complete e puntuali	Chiara scorrevole con lessico specifico	Corretta e consapevole	Ordina i dati con sicurezza e coglie i nuclei problematici; imposta analisi e sintesi in modo autonomo.

VOTO 9 Ottimo				
Obiettivi raggiunti in modo completo e sicuro	Approfondite e ampie	Autonoma e ricca sul piano lessicale e sintattico	Autonoma, completa, rigorosa	Stabilisce con agilità relazioni e confronti, analizza con precisione, e sintetizza efficacemente, inserisce elementi di valutazione caratterizzati da decisa autonomia
VOTO 10 Eccellente				
Obiettivi raggiunti in modo completo e personale	Largamente approfondite; ricche di apporti personali	Elegante e creativa con articolazione dei diversi registi linguistici	Profonda e capace di contributi personali	Stabilisce relazioni complesse, interdisciplinare; analizza in modo acuto e originale; compie valutazioni critiche del tutto autonome

Griglia di valutazione del comportamento degli studenti

VOTO 10
<p>Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto</p> <p>Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica</p> <p>Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate</p> <p>Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche</p> <p>Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola</p> <p>Ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione</p>
VOTO 9
<p>Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto</p> <p>Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate</p> <p>Costante adempimento dei doveri scolastici</p> <p>Interesse e partecipazione attiva alle lezioni</p> <p>Equilibrio nei rapporti interpersonali</p> <p>Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe</p>

VOTO 8

Osservazione regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica
Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate
Svolgimento regolare dei compiti assegnati
Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche
Correttezza nei rapporti interpersonali
Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe

VOTO 7

Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico
15 giorni di assenza nel primo quadrimestre, 3 ritardi a settimana ingiustificati e/o uscite anticipate
Saltuario svolgimento dei compiti assegnati
Partecipazione discontinua all'attività didattica
Interesse selettivo
Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri

VOTO 6

Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico, anche soggetti a sanzioni disciplinari
20 giorni di assenza nel primo quadrimestre, numerosi ritardi (3 a settimana ingiustificati) e/o uscite anticipate
Mancato svolgimento dei compiti assegnati
Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica
Disinteresse per alcune discipline
Rapporti problematici con gli altri

VOTO 5-1

Mancato rispetto del regolamento scolastico
Gravi episodi che hanno dato luogo a 15 giorni di sospensione
Numerose assenze (almeno 25 nel primo quadrimestre) e continui ritardi e/o uscite anticipate
Mancato svolgimento dei compiti assegnati
Continuo disturbo delle lezioni
Completo disinteresse per le attività didattiche
Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni
Funzione negativa nel gruppo classe

Strumenti di verifica

Prove scritte: prove strutturate e semistrutturate, relazioni, componimenti, esercizi, sintesi, soluzione di problemi, dettati...

Prove orali: colloqui, interrogazioni, audizioni, auto registrazioni, interventi, discussioni, esposizioni...

Prove operative e pratiche: prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche...

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno;
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe.

Analisi, rilevazione ed interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali

Il nostro istituto è situato in uno dei territori a più alto rischio di devianza minorile dell'area della periferia Nord del capoluogo campano, protagonista spesso di episodi di cronaca nera. Il tessuto sociale nel suo complesso, appare troppo spesso disgregato e degradato, un terreno di coltura fertile per l'abbandono scolastico. La nostra utenza è generalmente deprivata e con carenze culturali ed affettive, manifeste situazioni di disagio e difficoltà di adattamento. Per tale motivo la scuola, in questo territorio, è chiamata a diversificare l'offerta formativa, investendo sulle fasce a maggior rischio e valorizzando il potenziale cognitivo ed umano presente in loco.

Dal RAV infatti sono emersi dati allarmanti, il tasso di dispersione scolastica nel nostro istituto si attesta intorno al 5%, contro lo 0,9% della media regionale. Inoltre, i dati riportati nel PAI evidenziano un elevato numero di alunni/studenti che vive situazioni di disagio sociale e culturale.

Le cause sono molteplici ed agiscono a più livelli:

- le notevoli problematiche che investono il mondo della scuola per il suo ruolo di agenzia culturale sul territorio;
- la mancanza di interventi finalizzati ad eliminare le cause della dispersione scolastica;
- la carenza sul territorio di occasioni di aggregazione sociale e di crescita culturale;
- la mancata percezione, da parte delle famiglie, dell'istituzione scolastica come opportunità di crescita e formazione piuttosto che di obbligo da assolvere.

La dispersione scolastica potrebbe provocare una sorta di “scarring effect” sugli alunni/studenti, vale a dire un effetto negativo di lungo periodo sulle future opportunità di lavoro.

A ciò si aggiungono ulteriori punti di criticità evidenziati nel PAI:

- Insufficienti risorse a sostegno degli alunni/studenti con uno stato di disabilità
- Carenza di spazi adeguati da adibire a laboratori per l'inclusione
- Assenza di strumenti compensativi
- Numerosi casi di documentazione lacunosa ed insufficiente, presentata dai genitori degli alunni/studenti neo-iscritti, che non consentono la predisposizione tempestiva ed efficiente di piani educativi speciali.
- Ridotto numero di docenti preparati all'utilizzo di tecnologie digitali

Interventi

Le molteplici problematiche sopra descritte inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi:

- nella **rimozione** degli ostacoli che impediscono la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa;
- nella **prevenzione** della dispersione scolastica,
- nella **promozione** di percorsi formativi che rispettino le differenze e i bisogni degli

alunni/studenti e che favoriscano la continuità tra i diversi ordini di scuola, neutralizzando i fenomeni di disagio scolastico.

– nello **sviluppo** di uno spirito collaborativo al fine della costruzione di saperi condivisi, rafforzando il collegamento tra il mondo della scuola ed il territorio.

Ci proponiamo quindi di **intervenire** ed incidere con la nostra azione educativa:

- sul territorio
- insieme agli alunni
- insieme alle famiglie
- insieme alle istituzioni

In relazione ai bisogni rilevati, la nostra istituzione scolastica si propone di progettare e realizzare le seguenti azioni didattiche:

Laboratori permanenti

La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa.

Proponiamo dunque l'attivazione di laboratori permanenti poiché crediamo che essi siano il luogo privilegiato della trasversalità (tra lingue; tra linguaggi; tra mente e "mani"; tra mente e corpo, pensiero ed emozioni), perché consentono l'acquisizione di un metodo di studio, di ricerca, di documentazione (prezioso in questo senso l'uso delle TIC) ma soprattutto perché consentono la costruzione di percorsi didattici incentrati sullo studente, che valorizzano il "fare insieme per imparare".

La classe diventa dunque una "comunità ermeneutica".

Le tematiche

Legalità

Attraverso l'educazione alla legalità ci prefiggiamo di favorire l'integrazione sociale dei ragazzi disagiati. Miriamo a mettere in atto azioni culturali ed interventi educativi che siano in grado di rispondere realmente ai loro bisogni, che facilitino la conoscenza e la divulgazione dei servizi esistenti sul territorio con l'obiettivo di realizzare quel salto di qualità teso alla promozione del benessere. Il laboratorio sarà un luogo dove possono essere raccolte problematiche e diversità, dove condividere esperienze, dove accogliere fantasie, desideri e dare risposte educative, offrire servizi di "educazione territoriale".

Sport

Consapevoli che l'attività sportiva rappresenta uno dei mezzi più efficaci per la formazione globale della persona e per lo sviluppando dei processi di socializzazione, prevediamo l'istituzione di vari laboratori differenziati per ordine, grado ed età, nei quali la pratica sportiva possa diventare un percorso di benessere psicologico da utilizzare in tutti i momenti della vita e uno strumento di diffusione dei valori positivi dello sport.

Creatività ed espressività

I laboratori espressivi-creativi nascono dall'intento di avvicinare gli alunni/studenti al proprio sentire e di favorire lo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità manuali ed espressive, attraverso il mezzo artistico, oltre allo scopo di sperimentare e apprendere alcune tecniche di disegno, pittura e drammatizzazione. I docenti intendono valorizzare l'esperienza e la comunicazione non verbale per indurre gli alunni/studenti ad esprimere le proprie emozioni e i propri stati d'animo, ma soprattutto per imparare ad elaborazione ed affrontare i disagi emozionali e conflitti non risolti. Particolare attenzione sarà data al lavoro di gruppo al fine di facilitare lo sviluppo della socializzazione e delle abilità relazionali).

– **Progetti di recupero** delle abilità di base in italiano e matematica, in orario antimeridiano e pomeridiano (vedi di seguito)

– **Progetto Lingua** (in accordo con l'Accademia delle lingue) (vedi di seguito)

– **Percorsi verticali** che coinvolgano tutti gli alunni/studenti della scuola, su tematiche comuni, declinate nel rispetto degli obiettivi educativi che i vari ordini di scuola intendono raggiungere (vedi progetto continuità)

– **Progetti in rete**

– **Sportello SACOMÈ** per genitori e alunni/studenti:

Uno spazio privilegiato che ha come obiettivo il lavoro sul disagio del vissuto personale e familiare. Rappresenta un momento di ri-orientamento e di supporto per questa difficile fascia di età altamente a rischio di devianza. Una vera "presa in carico" dell'alunno e delle famiglie.

– **Incontri/confronto** per monitorare periodicamente la partecipazione, il grado di inclusione e i risultati ottenuti.

Laboratori sulle emozioni

Ascolto e condiviso, per i genitori.

Nella società odierna l'eccessivo individualismo e la progressiva perdita di valori condivisi aumentano progressivamente le difficoltà relazionali, come dimostrato sia dall'instabilità delle unioni sentimentali, sia dalla problematicità dei rapporti con i familiari.

Convinti della necessità di fornire strumenti che facilitino il superamento dei conflitti attraverso attività individuali e in piccoli gruppi, ma soprattutto attraverso un confronto costruttivo e positivo, proponiamo un laboratorio in cui verranno approfondite le modalità necessarie a strutturare relazioni di integrazione, complementarietà, riconoscimento, dialogicità, incontro, mediazione, disponibilità

La palestra della felicità-per alunni e studenti.

Il percorso che vogliamo realizzare è "*alfabetizzare alle emozioni*" e nasce dall'esigenza di fornire al bambino strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni.

Finalità

Favorire la competenza emotiva dei bambini per abituarli a decentrarsi, riconoscendo le “ragioni” dell’altro.

Obiettivi

- Offrire agli allievi la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni.
- Rendere protagonista il bambino della sua storia attraverso il racconto.
- Favorire “la cura” della relazione.
- Conoscere e discriminare le emozioni fondamentali.
- Esprimere il proprio stato emotivo.
- Controllare le proprie emozioni.
- Riconoscere le emozioni altrui.

Bisogni

- Affettivi: ascolto, comprensione, sicurezza e stabilità, accettazione
- Cognitivi: curiosità, scoperta, esplorazione, gioco, comunicazione
- Sociali: contatto con gli altri e relazione, partecipazione

Le nostre strategie

- Partire dalle competenze del bambino.
- Counseling relazionale
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l’organizzazione dell’attività in piccoli gruppi.
- Promuovere l’apprendimento per scoperta, lavorare con una didattica laboratoriale-esperienziale.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Utilizzare molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità.
- Utilizzare un approccio operativo esperienziale per l’acquisizione dei saperi.
- Attuare un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica costruttivista
- Promuovere la metacognizione.
- Promuovere l’apprendimento cooperativo.
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell’inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi, ecc..) per condividere teorie e buone prassi.
- Valorizzare i diversi stili cognitivi e le diverse forme di intelligenza.
- Promuovere la partecipazione alla vita sociale.
- Coinvolgere le famiglie.
- Migliorare il grado di inclusione.
- Avviare progetti di ricerca e sperimentazione matematica
- Accogliere e guidare nella progettazione i tirocinanti

La progettazione d'istituto

Tutti a bordo: giocando si impara!

Progetto di recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche nella scuola primaria

Premessa

In questi anni è stato osservato, che le richieste scolastiche per gli alunni con difficoltà, certificati e non, se non supportate, risultano estremamente complesse.

A tal proposito il presente progetto di recupero, che si svolgerà in orario extracurricolare, si propone come un percorso didattico teso a valorizzare le competenze acquisite e a favorire nuovi processi di apprendimento.

Gli obiettivi prioritari dell’intervento di recupero privilegeranno la conoscenza e la padronanza delle semplici abilità della lingua italiana e del pensiero logico.

Il progetto sarà caratterizzato da iter di lavoro individualizzati per gli alunni che evidenziano le seguenti caratteristiche:

- Scarso sviluppo delle abilità di base
- Insuccesso scolastico
- Difficoltà nell’apprendimento
- Scarsa motivazione allo studio

Gli alunni saranno organizzati per gruppi. Seguiranno lezioni frontali, esercitazioni, applicazioni di schemi operativi e attività individualizzate miranti ad acquisire contenuti con crescente livello di difficoltà. In itinere e al termine delle attività progettuali si svolgeranno verifiche in base al lavoro svolto; inoltre si effettuerà l’osservazione sistematica dell’atteggiamento degli alunni rispetto al lavoro scolastico: attenzione, ascolto, tempi di applicazione, capacità di seguire le procedure indicate.

Finalità del progetto

Le difficoltà nell’apprendimento si traducono spesso in demotivazione e frustrazione nei discenti e si possono trasformare in veri e propri ostacoli sul piano della crescita culturale e umana.

Le attività di studio saranno quindi finalizzate a:

- Consolidare il metodo di lavoro
- Promuovere l’interesse e la partecipazione alla vita scolastica
- Sviluppare la fiducia in sé
- Realizzare interventi mirati al recupero e al consolidamento degli apprendimenti di base in italiano e in matematica
- Promuovere il successo scolastico e formativo degli alunni

Contenuti

Ambito linguistico:

Scrittura

- Recupero e potenziamento delle competenze ortografiche
- Omissione o aggiunta di lettere
- Scambio di grafemi
- I digrammi e i trigrammi
- Inversioni
- Separazioni e fusioni illegali
- I raddoppiamenti
- Gli accenti
- L'apostrofo
- Uso dell'H
- Scambio di grafema omofono non omografo
- Errori fonologici
- Errori fonetici

Letture

- Lettura e comprensione di brevi testi narrativi in stampato maiuscolo con difficoltà ortografiche semplici.
- Lettura e comprensione di semplici brani in stampato minuscolo.
- Individuazione dei personaggi in un testo narrativo.

Ascolto e parlato

- Interagire nello scambio comunicativo con l'insegnante.
- Interagire nello scambio comunicativo con i compagni.
- Interagire nello scambio comunicativo in modo adeguato, attraverso attività ludiche.
- Racconti di esperienze personali.
- Lavoro autonomo.
- Raccordi con arte e immagine, storia e cittadinanza.

Ambito logico-matematico

- Conoscere i numeri
- La numerazione: con le mani, con la mente, con la linea dei numeri.
- La numerazione progressiva e regressiva.
- I numeri maggiori e minori.
- Il valore dei numeri.
- Il valore posizionale delle cifre
- Uso dell'abaco.
- L'addizione.
- La sottrazione.
- Avvio al problem solving attraverso.
- Esperienze quotidiane.
- Conoscere lo spazio circostante.
- Rappresentare lo spazio conosciuto.

- Discriminare le diverse linee confrontandole con le semplici figure geometriche.
- Raccordi con arte e immagine, geografia, italiano

Verso i traguardi delle competenze:

L'alunno

- Acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura.
- Comprende semplici testi ascoltati e ne individua il senso globale e le informazioni principali.
- Partecipa a scambi linguistici con i coetanei e adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti.
- Arricchisce il lessico già in suo possesso di nuove parole ed espressioni.
- Distingue il valore posizionale delle cifre nei numeri.
- Sa collocare i numeri sulla retta numerica.
- Sa procedere in una situazione di problem-solving.

Metodologie del lavoro

L'azione didattica sarà sempre molto specifica nell'avviamento delle attività di recupero, che saranno naturalmente personalizzate.

Ogni insegnamento sarà interessante e coinvolgerà gli alunni tenendo conto delle loro capacità effettive, della capacità di concentrazione e del grado di attenzione.

Ogni alunno opererà in un clima sereno e collaborativo, in un dialogo educativo aperto, vivo e stimolante.

L'impostazione metodologica tenderà in generale a:

- sviluppare gradualmente negli allievi le capacità di osservazione, di comunicazione e di espressione, di astrazione e di sistemazione delle conoscenze acquisite, utilizzando di volta in volta sia il procedimento induttivo che deduttivo;
- proporre contenuti significativi per l'acquisizione di idee e concetti generali, sviluppando la capacità di analisi e di sintesi.

L'impostazione metodologica tenderà in particolare a:

- dare fiducia all'allievo, incoraggiandolo, non facendolo mai sentire incapace o inadeguato
- dialogare con l'alunno in difficoltà, per scoprirne le problematiche e per poter predisporre gli interventi risolutivi, adatti alle sue mancanze.

Strumenti di verifica del progetto

Le prove di verifica, dovendo accertare le competenze acquisite dagli alunni, saranno in stretto rapporto di congruenza con gli obiettivi, i contenuti, i metodi e le attività. Si svolgeranno in itinere e al termine delle attività e terranno conto di un'ampia gamma di tipologie

- Lettura e comprensione del testo (orale / scritto)
- Esercizi di grammatica e ortografia
- Elementi di prova con quesiti a scelta multipla, V/F e/o di completamento
- Risoluzione di problem-solving

Criteri di valutazione

Al termine delle attività verranno comunicati ai docenti curriculari i risultati conseguiti da parte degli alunni in relazione ai seguenti indicatori: frequenza, impegno e progresso realizzato da ciascun alunno.

L'arte del recupero

Progetto di recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche nella scuola secondaria di 1° grado

Analisi

La Scuola Media Statale “Mario Napoli” è sita nella periferia Nord di Napoli, in un’area in cui il contesto socio-economico è piuttosto modesto e il tasso di disoccupazione è al sopra della media statale e regionale. Le famiglie, in molti casi, hanno difficoltà a seguire la “quotidianità scolastica” dei figli, con tutte le problematiche a questa legate, e molti sono i nuclei familiari che non hanno la possibilità di acquistare i supporti didattici essenziali, quali libri, materiale di cancelleria e altro. Dette mancanze culturali ed economiche sono spesso accompagnate da carenze affettive, che contribuiscono ad accrescere le situazioni di disagio e le difficoltà di adattamento, aumentando il rischio della devianza minorile.

Le principali conseguenze di tale situazione sono la demotivazione allo studio, lo scarso impegno, la mancanza di un metodo di studio, le carenze linguistico/logiche e, nei casi peggiori, il fenomeno dell’abbandono scolastico.

Finalità

Recuperare le abilità di base nel rispetto delle differenze tra gli alunni, favorendo lo spirito collaborativo e il confronto, necessari alle vite, allo studio e al lavoro, e valorizzando gli stili cognitivi individuali, nonché la presa di coscienza delle proprie attitudini e potenzialità.

Obiettivi

- Recupero di conoscenze e abilità di base in italiano.
- Recupero di conoscenze e abilità di base in matematica.
- Riconoscimento della propria individualità, identità, autonomia e competenza, attraverso l’osservazione e lo studio delle manifestazioni artistiche.

Strategie

Le diverse forme della rappresentazione artistica saranno adoperate come strumento per stimolare gli alunni all’osservazione ragionata e critica. Del linguaggio artistico si scopriranno i molteplici aspetti e le differenti esperienze che in questo convergono: geometriche, matematiche, espressive, emozionali, e l’arte diverrà veicolo verso altri contenuti disciplinari.

L’approccio alla forma d’arte, inoltre, inteso come percorso estetico-emozionale, offrirà agli alunni la possibilità di sentire le emozioni, di riconoscerle, di rielaborarle, di esprimerle, favorendo nel contempo i rapporti interpersonali. Ciò sarà possibile perché l’alunno impara, contestualmente, a riconoscere anche le espressioni altrui: molteplici linguaggi per favorire l’espressione e la valorizzazione di molteplici personalità.

Il laboratorio non sarà impostato come una lezione frontale, ma come uno scambio di emozioni, espressioni, commenti, che si alterneranno allo studio vero e proprio, al fine di favorire lo spirito collaborativo e il confronto.

Verifica e valutazione

Test periodici verificheranno il raggiungimento degli obiettivi fissati.

La valutazione terrà conto della presenza costante degli alunni alle lezioni, dell’impegno e dell’interesse dimostrati.

Biblioteca e progetti di lettura creativa

L’educazione alla lettura e all’informazione s’inseriscono a pieno titolo tra le opportunità formative che devono essere garantite agli alunni lungo l’arco di tutta la loro carriera scolastica, ed a ciascun cittadino nel contesto dell’educazione continua. Perché la scuola diventi un reale luogo di educazione globale, si ritiene quindi necessario attivare attività e progetti legati a tali finalità.

Il libro non deve essere considerato come qualcosa lontana dai beni di consumo più ambiti dai bambini e la biblioteca deve diventare per loro un luogo accessibile, dove stimolare la curiosità e la motivazione alla lettura in quanto tale, determinando il passaggio dalla lettura come dovere scolastico alla lettura come attività libera, attivando così le proprie esperienze relazionali.

Nel nostro Istituto ci sono due biblioteche, una presso il plesso M. Napoli e l’altra presso il plesso Don L. Milani. Quest’ultima è adiacente al teatro e tale collocazione ci consente di progettare attività di lettura creativa, fatta anche di drammatizzazione. Ciò è quanto è avvenuto in occasione della realizzazione del Progetto “Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole”. Tale evento nasce nell’ambito delle attività istituzionali previste per la scuola dal Protocollo d’Intesa tra Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

I risultati ottenuti durante tale manifestazione ci spingono ad ipotizzare, per i prossimi anni, di rinnovare ed estendere, alle classi di tutti gli ordini presenti nel nostro Istituto, le attività progettate.

Storybook: il paese della fantasia

Progetto di potenziamento delle abilità linguistiche

Premessa

Proponiamo un progetto extracurricolare che si pone come primo obiettivo:

- creare un contesto altamente inclusivo in cui i diversi stili cognitivi, le differenti abilità e forme di intelligenza possano essere valorizzate.

Le attività pensate vogliono favorire la motivazione all’ascolto e alla lettura, una partecipazione attiva e collaborativa anche grazie alla partecipazione di lettori esperti (esterni) ed Incontri con scrittori e giornalisti.

Le emozioni giocheranno un ruolo fondamentale, poiché siamo consapevoli di quanto sia importante sviluppare una immagine positiva di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia.

La motivazione ad apprendere è infatti fortemente influenzata da questi fattori.

I bambini che ascoltano qualcuno leggere saranno curiosi di sentire se le parole si ripeteranno; saranno felici di poter anticipare i suoni, le parole o le rime che rimarranno sospese, completando la lettura.

Frontini e Righi (1998) affermano: “Leggere prima con le orecchie che con gli occhi aiuterà a riflettere sui suoni e sui loro significati”. Partendo da questo presupposto, il progetto prevede l’ascolto di varie audio-storie, video-storie, narrazione e attività di drammatizzazione a cui faranno seguito conversazioni guidate.

Obiettivi didattici

- Scoprire la lettura come attività piacevole.
- Attivare attraverso la lettura atteggiamenti cognitivi, ludici, critici.
- Passare dalla lettura passiva alla lettura attiva.
- Comprendere ed interpretare il messaggio e le informazioni del testo.
- Scoprire la biblioteca come luogo familiare di lettura e di esperienza creativa.
- Orientarsi, con l'aiuto dei docenti, nella diversità dei libri.
- Acquisire una reale familiarità con il libro attraverso la biblioteca.

Obiettivi cognitivi:

- 1) *saper ascoltare:*
 - riconoscere e ricordare un contenuto così come è stato presentato
 - conoscere e ricordare fatti, fenomeni, singole informazioni
 - conoscere e ricordare un gruppo di informazioni con catene rispetto al tempo e allo spazio
 - conoscere e ricordare metodi, tecniche e procedimenti
- 2) *saper comprendere:*
 - saper cogliere il significato di qualsiasi messaggio verbale e non
 - saper trarre conclusioni sulla base di ciò che si conosce
 - saper trasportare i contenuti in altri contesti
- 3) *saper analizzare:*
 - scomporre un contenuto nelle sue parti
 - saper distinguere l'essenziale e il marginale di un contenuto
 - cogliere analogie e differenze
 - individuare le relazioni tra diverse parti
- 4) *saper sintetizzare:*
 - saper organizzare le proprie conoscenze in modo da ricostruire la struttura essenziale di un contenuto
 - formulare un giudizio autonomo e personale
- 5) *saper osservare e descrivere la realtà*
- 6) *saper esprimere i diversi stati d'animo*

Verso i traguardi delle competenze:

- L'alunno
- Ascolta in modo attivo e comprendere l'argomento e le informazioni essenziali di testi ascoltati di vario genere
 - Racconta oralmente una storia letta o ascoltata rispettando l'ordine cronologico e/o logico
 - A partire dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati, anche legati ai concetti di base delle discipline

L'impostazione metodologica tenderà in generale a:

- sviluppare gradualmente negli allievi le capacità di osservazione, di comunicazione e di espressione, di astrazione e di sistemazione delle conoscenze acquisite, utilizzando di volta in volta sia il procedimento induttivo che deduttivo

- proporre contenuti significativi per l'acquisizione di idee e concetti generali, sviluppando la capacità di analisi e di sintesi.
- dare fiducia all'allievo, incoraggiandolo, non facendolo mai sentire incapace o inadeguato

Strumenti di verifica del progetto: costruzione di una storytelling

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.

I momenti finalizzati alla valutazione dovranno sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback dovrà essere continuo, formativo e motivante. Agli alunni sarà proposta la progettazione e ideazione di una storytelling.

Criteri di valutazione

Al termine delle attività verranno comunicati ai docenti curriculari i risultati conseguiti da parte degli alunni in relazione ai seguenti indicatori: frequenza, impegno e progresso realizzato da ciascun alunno/studente.

Attività di continuità e accoglienza

“La continuità nasce dall’esigenza primaria di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità”.

Nel nostro istituto comprensivo la continuità si articola nel seguente modo:

– **Continuità pedagogica**, che si attua nella condivisione dei valori educativi, dei rapporti scuola-famiglia e delle metodologie didattiche.

– **Continuità curricolare**, che si realizza attraverso la programmazione del curricolo verticale, la realizzazione di attività didattiche negli anni ponte (classi terminali della scuola dell’infanzia, Primaria e Secondaria), la progettazione dei profili degli alunni in uscita dalla scuola dell’infanzia e dalla scuola primaria secondo criteri condivisi.

Dall’infanzia alla primaria: i bambini di 5 anni “incontrano” i compagni delle classi quinte, che li accolgono e li “introducono” nella nuova realtà scolastica. Gli incontri vertono, in genere, su costruzioni di storie, poesie, attività grafico-pittoriche.

Dalla primaria alla secondaria di I grado: i docenti delle classi quinte della primaria e i docenti della scuola secondaria individuano temi di indirizzo comune, e si concordano incontri mirati a coinvolgere gli alunni dei due ordini di scuola. Essendo il nostro istituto ad indirizzo musicale gli incontri vertono su una programmazione specifica, con l’utilizzo di strumenti musicali di vario genere: flauto, chitarra, violino, pianoforte ecc..

– **Continuità organizzativa**, che si ottiene attraverso il continuo scambio di informazioni, la condivisione delle risorse umane e finanziarie, il lavoro in equipe di docenti, funzioni strumentali sulla didattica, appartenenti alla scuola dell’infanzia, primaria e secondaria, la formazione dei docenti.

Pertanto si rende necessario elaborare un progetto continuità valido per i tre ordini di scuola e che, secondo le esigenze e le scelte individuali risponda alle richieste degli alunni.

L’idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi sia di carattere cognitivo sia comportamentale sulla base dei quali costruire itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del “nuovo” per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell’infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di I grado.

La continuità vera oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino, nel processo di apprendimento.

E’ necessario la condivisione di un progetto, che si propone di agevolare l’introduzione degli alunni:

- Scuola dell’infanzia/scuola primaria
- Scuola primaria/scuola secondaria di I grado.

Obiettivi generali

Scuola dell’infanzia/Scuola primaria

- Semplificare il passaggio graduale da un ordine di scuola all’altro.
- Favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa.
- Promuovere la conoscenza reciproca e relazionale tra gli alunni dei vari ordini di scuola.
- Proporre attività da svolgere con approccio interdisciplinare comuni all’ultimo anno della scuola dell’infanzia e la prima classe della scuola primaria.
- Promuovere l’integrazione degli alunni provenienti da culture diverse e degli alunni diversamente abili.

Scuola primaria/Scuola Secondaria di 1° Grado

- Promuovere interazioni tra i due contesti educativi.
- Utilizzare gli elementi di conoscenza sulla situazione degli alunni “in entrata” in vista della formazione delle classi.
- Proporre percorsi curriculari continui relativamente ad aree di intervento educativo comune.
- Proporre iniziative per realizzare attività comuni tra gli alunni delle classi degli anni ponte insieme ai loro insegnanti.
- Promuovere l’integrazione degli alunni provenienti da culture diverse e degli alunni diversamente abili.

Finalità

- Favorire la crescita e la maturazione complessiva del bambino
- Promuovere la socializzazione, l’amicizia e la solidarietà
- Attuazione di interventi congiunti e coordinati per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare ai portatori di handicap
- Innalzare il livello qualitativo dei risultati dell’apprendimento

Il progetto prevede vari incontri che si svolgeranno durante l’anno scolastico.

Le docenti sceglieranno una tematica, sulla quale si lavorerà durante il percorso.

Durante le attività saranno utilizzati anche i diversi strumenti musicali (essendo un istituto ad indirizzo musicale), favorendo così l’approccio dei più piccoli alla musica.

Attività

- Accoglienza
- Giochi
- Esecuzione canti accompagnati dai diversi strumenti musicali
- Attività linguistico-espressive, con l’utilizzo delle Lim
- Attività grafico-pittoriche e plastiche.

Verifica

Si prevedono incontri nel corso dell'anno con gli insegnanti delle classi coinvolte per delle verifiche in itinere, al fine di meglio definire e progettare le attività di continuità.

Crescere in musica

Il progetto interessa tutte le fasce d'alunni, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di 1° grado, e si articola in un percorso graduale che avvicina gli allievi alla conoscenza del linguaggio musicale e strumentale.

Nella scuola dell'infanzia una storia, una fiaba, una filastrocca, un canto offriranno spunti fantastici che consentiranno ai bambini di passare dal sogno alla realtà, dal personale al collettivo, dall'irrazionale al logico; presentare l'attività musicale attraverso questi canali permetterà una visione molto più ampia del fenomeno musicale, contestualizzandola nelle attività quotidiane.

Nella scuola primaria, la finalità principale sarà quella di consentire al bambino di "fare" musica attraverso i mezzi che sono a sua disposizione ed oggetti di uso comune, e rendere l'attività musicale un elemento fondamentale per la formazione globale dell'allievo. A tal fine si strutturerà una programmazione didattica interdisciplinare.

Nella scuola secondaria di 1° grado si fornirà agli allievi un'alfabetizzazione più approfondita attraverso: educazione della voce, conoscenza degli strumenti e padronanza degli elementi di base della teoria musicale.

Gli alunni, durante e al termine dell'anno scolastico, si esibiranno sul territorio in eventi e manifestazioni.

A suon di onde

Il Progetto si rivolge agli allievi dell'Istituto Don Milani affinché abbiano l'opportunità di conoscere il mare navigando a bordo di una barca-scuola, per prendere consapevolezza della ricchezza e delle delicatezze dell'ecosistema. Gli allievi diventeranno "portavoce" per diffondere una nuova cultura del mare, mettendone in evidenza le risorse, la biodiversità, le potenzialità economiche, le esigenze di attenzione e protezione. La barca a vela è metafora dell'andar per mare, attività che racchiude in sé molteplici significati e valori; è al tempo stesso viaggio, scoperta, convivenza, studio, attività fisica, sport, istituzione totale, lavoro, svago, competizione, collaborazione e ricerca di sé stessi: La navigazione in barca a vela offre una situazione coinvolgente, un contesto relazionale informale, una dinamica di gruppo molto intensa. In sintonia con l'offerta formativa del nostro Istituto e con le raccomandazioni della legge 107/15, il progetto approfondisce e collega temi di educazione ambientale, fisica, matematica, biologia marina, ecologia, educazione alimentare, geografia ed educazione motoria.

Obiettivi

- Partecipare alla vita di gruppo
- Sviluppare le dinamiche interpersonali
- Stabilire un rapporto costruttivo con l'ambiente marino
- Sviluppare la consapevolezza di sé e dei propri mezzi

- Saper accettare e superare le difficoltà
- Prendere decisioni ed assumersi responsabilità
- Sviluppare sentimenti di solidarietà ed altruismo
- Favorire una maggiore interazione tra l'apprendimento teorico e pratico
- Favorire l'interazione tra la dimensione cognitiva dell'apprendimento e la componente affettivo-relazionale della formazione dell'individuo
- Collegare la Scuola al territorio utilizzando le opportunità fornite dall'autonomia

Verifica

In itinere: all'interno di ogni singolo obiettivo saranno valutati il livello di interesse e di coinvolgimento raggiunti da ogni partecipante attraverso prove semistrutturate, strutturate e griglie e quaderno operativo degli alunni.

Finale: raccolta dei materiali prodotti: foto, video, diario di bordo.

Rafforziamo il nostro inglese

Il plurilinguismo è uno degli obiettivi chiave per l'Europa e il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) è considerato una soluzione percorribile per soddisfare la domanda di acquisizione delle lingue comunitarie e delle competenze culturali per favorire l'integrazione e la mobilità europea, una metodologia necessaria per un'educazione linguistica integrata, trasversale, plurilingue, democratica.

L'apprendimento della lingua straniera è considerato un valore aggiunto, che è perseguibile solo qualora non ci sia il rischio di sacrificare l'acquisizione di competenze formative ed educative.

“Il multilinguismo è uno dei principi fondamentali dell'Unione Europea.” “L'espressione più diretta della cultura di un popolo è la lingua: la possibilità di comprendere altre culture deriva dall'apprendimento delle lingue che le esprimono”.

Per un maggiore sviluppo e potenziamento della conoscenza e dello studio della lingua inglese viene proposto, presso il nostro Istituto, un progetto di lingua inglese come offerta formativa aggiuntiva extracurricolare.

Già da sei anni, grazie all'**Accademia Internazionale delle Lingue**, la nostra scuola è sede autorizzata allo svolgimento di esami di lingua inglese con la presenza di insegnanti madrelingua che valutano gli alunni e rilasciano loro, qualora superino l'esame (fase scritta ed orale), una certificazione "Edexcel/Pearson" valida come credito formativo per i successivi livelli.

L'**Accademia Internazionale delle Lingue** è **Test Centre Pearson**, uno dei più importanti enti per la valutazione e certificazione delle competenze linguistiche del Regno Unito, riconosciuto in Italia con il "Decreto M.I.U.R. n. 3889 del 7 marzo 2012". Tale ente consente agli alunni dell'Istituto, ma anche agli esterni, di poter seguire un percorso formativo basato sull'esercizio pratico, rispettando i *syllabi* europei per tutti i livelli di conoscenza (Young Learners / General).

Finalità

Tale corso si propone di garantire sviluppo e potenziamento della conoscenza e dello studio della lingua inglese come strumento di organizzazione delle conoscenze e di comunicazione.

Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di sviluppare la "consapevolezza" e la "sensibilità" nei confronti della lingua inglese e di una dimensione culturale europea.

Gli obiettivi specifici sono relativi ai corsi di frequenza.

L'approccio è immediato e diretto alla conversazione attraverso attività didattiche che consentono di sviluppare le quattro abilità linguistiche: "reading, writing, listening, speaking".

Metodologia

Il corso prevede come primo *step* l'inserimento nei relativi corsi in seguito alla somministrazione di un "assessment test" determinante il livello di conoscenza della lingua da parte dell'allunno; successivamente, il secondo *step* prevede i "day programs"; infine "test intermedi" con "esame finale" per il rilascio della certificazione **Pearson**.

Le lezioni vengono svolte da insegnanti madrelingue.

Français facile

Finalità educative del Progetto

L'apprendimento/insegnamento della lingua straniera va inserito nel quadro di una visione globale dell'educazione linguistica, con un collegamento interdisciplinare con la lingua italiana ma anche con altre aree curriculari (o campi di attività).

Il collegamento può configurarsi nell'ambito di:

- un rinforzo dello sviluppo concettuale dell'allievo;
- un rinforzo di operazioni mentali;
- uno sviluppo di strategie di apprendimento;
- una consapevolezza linguistica;
- una consapevolezza comunicativa;
- uno sviluppo di abilità trasversali (ad es. collaborazione, comunicazione, senso critico, pensiero creativo, strategie e riflessioni metacognitive).

Continuità educativa

Parlare di continuità educativa è di certo doveroso per un efficace processo di insegnamento-apprendimento che metta al centro l'allievo con le sue conoscenze e le sue potenzialità. Una vera continuità educativa presuppone che la scuola media consideri quanto svolto dalla scuola primaria, senza dimenticare però che già le elementari devono vedere il progetto della seconda lingua straniera come un continuum, come già avviene per la lingua inglese. Il progetto intende inserirsi in un percorso formativo coerente già svolto alla scuola primaria di secondo grado; in tal modo il passaggio da uno all'altro grado rappresenterà un momento d'incontro e non di frattura anche per la lingua francese.

Modalità di verifica e di valutazione

Nella scuola elementare l'apprendimento in lingua straniera è valutato in un'ottica formativa ed evolutiva (ruolo costruttivo dell'errore). Per l'apprendimento linguistico, i livelli comuni di riferimento sono definiti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Il valore di questo documento è rappresentato dall'esplicitazione dei livelli che definiscono i gradi progressivi di acquisizione delle diverse competenze linguistiche. Essi possono essere utilizzati come

descrittori delle prestazioni degli allievi, ma anche come obiettivi formativi a cui riferirsi e come strumenti di valutazione e di autovalutazione. Idealmente l'autovalutazione dell'allievo e la valutazione del docente dovrebbero essere complementari:

- l'autovalutazione dell'allievo implica la capacità di riflettere sulle proprie conoscenze, competenze e realizzazioni;
- la valutazione del docente dà una misura esterna e obiettiva di queste conoscenze, competenze e realizzazioni.

Poesia in musica

Attraverso la scrittura e lettura di poesie, gli studenti apprezzano il piacere della lettura e scrittura poetiche.

Finalità

Stimolare la sensibilità degli alunni verso forme di solidarietà soprattutto nei confronti di chi è meno fortunato, attraverso la creazione di brevi poesie musicate sui valori dell'amore e della vita intesa come bene prezioso.

Obiettivi

- Stimolare al piacere della lettura e scrittura poetica
- Sviluppare la creatività attraverso l'uso del linguaggio
- Affinare il senso estetico attraverso la recitazione supportata dalla musica
- Riconoscere e usare lacune tecniche poetiche
- Dare voce alle proprie emozioni attraverso la scrittura creativa

Verifica e valutazione

La verifica si effettuerà in itinere e sarà costituita dalle attività pratiche e teoriche svolte dagli alunni. Il progetto si concluderà con una premiazione delle poesie più belle e con manifestazioni sul territorio.

La fantasia dei ragazzi

Il giornalino è un importante strumento didattico che si è sempre dimostrato efficace e valido nel motivare e stimolare gli alunni al ragionamento e alla scrittura.

Oggi, le nuove tecnologie ci offrono l'opportunità di riproporre e rinnovare questa attività collettiva incrementandone l'aspetto cooperativo e comunicativo.

Il giornalino, quindi, s'inserisce in un progetto più ampio che prevede l'uso sempre più diffuso dei mezzi informatici e multimediali.

Gli elaborati, realizzati durante l'attività didattica quotidiana (racconti, approfondimenti, ricerche, poesie, disegni, ecc.) e scelti dalle redazioni di classe per la pubblicazione, divengono articoli digitali al computer e corredati da fotografie e disegni.

Obiettivi

- Favorire il lavoro attivo e cooperativo degli alunni

- Sviluppare il piacere di scrivere, la creatività e l'espressività
- Incrementare l'utilizzo del computer nella didattica quotidiana
- Acquisire e/o potenziare le competenze nell'uso degli strumenti informatici.
- Unire prodotti diversi per realizzare un lavoro comune
- Rendere visibili, documentabili e comunicabili le esperienze didattiche che gli alunni svolgono a scuola
- Usare le TIC

Verifica e valutazione

In itinere: pubblicazione di numeri bimensili sulla vita e le attività dell'istituto

Aerobicando

Il progetto si pone la finalità di distrarre gli allievi, che attraversano una delicata fase di crescita, dai social network, dai computer e dai telefonini; ha il proposito di combattere la dispersione e l'abbandono scolastico, di offrire un'alternativa alla strada e di favorire l'interesse per le discipline sportive ed il rispetto delle regole, debellando le ipocinesie.

Obiettivi

- Conoscenza e tutela del proprio corpo
- Socializzazione
- Rispetto delle regole
- Accettazione degli altri

Tutta farina del nostro sacco!

Il progetto è in collaborazione con l'Istituto Alberghiero Petronio, in continuità con la Scuola Secondaria di 2° grado.

Obiettivi

Il progetto si pone l'obiettivo di favorire l'acquisizione di capacità cognitive attraverso l'attuazione di attività pratiche ("imparare facendo") e si sviluppa attraverso l'individuazione della ricetta, la pianificazione, la manipolazione di materiali e oggetti vari, l'opportunità di vedere il prodotto finito e di degustarlo con gli altri. La cucina diventa così un luogo familiare dove condividere momenti importanti della vita reale e pratica, in cui ognuno sperimenta ed opera secondo le proprie capacità, ma anche di apprendimento efficace di conoscenze, linguaggi, abilità e competenze specifici (quali caratteristiche nutrizionali degli alimenti, esperienze di peso, quantità, lettura delle etichette degli ingredienti, analisi sensoriale, trascrizione delle ricette, ecc.) nonché trasversali quali: accoglienza, sviluppo di maggior autonomia, inclusione, orientamento, rispetto delle regole.

Mediante l'esecuzione di ricette gli alunni svilupperanno gradualmente le proprie autonomie, avvalendosi della partecipazione e della collaborazione attiva del gruppo di lavoro composto anche da docenti e alunni della scuola ospitante.

Descrizione del prodotto o della documentazione finale

Al termine del percorso, il progetto si conclude con una manifestazione finale presso la scuola ospitante con gli alunni coinvolti, i tutor ed i loro genitori.

Realizzazione di un opuscolo con foto e video in base al diario "di bordo" delle varie fasi del progetto.

Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione

Particolare attenzione viene rivolta alla costruzione della base per l'esercizio della cittadinanza attiva dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di comprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno fertile per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi ed atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione ed apprendono il funzionamento dello Stato italiano

Consiglio Comunale dei Ragazzi

L'istituto Don Lorenzo Milani, in rete con altre scuole del territorio, partecipa al Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR). Attraverso le attività del CCR si vuole offrire agli allievi la possibilità di vivere a scuola una concreta esperienza di vita democratica e sensibilizzare i giovani cittadini a partecipare alla vita della comunità locale, sviluppando la consapevolezza che ciascuno può contribuire attivamente al miglioramento del proprio territorio. L'attività ha inoltre lo scopo di migliorare la socializzazione all'interno delle classi nonché di contribuire alla formazione della personalità dei ragazzi offrendo loro la possibilità di riflettere sul significato della competizione elettorale intesa non come scontro ma come confronto.

Nella competenza del CCR rientrano i seguenti quattro ambiti di attività:

- a) scuola e legalità;
- b) ambiente (verde pubblico, qualità, tutela e valorizzazione del territorio);
- c) tempo libero, sport e cultura;
- d) solidarietà.

Il CCR rappresenta la collettività dei ragazzi di Quarto, concorre a determinare l'indirizzo e la programmazione delle materie demandate alla sua competenza e vigila al fine di verificare l'esecuzione delle decisioni adottate.

Il CCR ha funzioni consultive, propositive e di controllo:

- a) esprime il proprio parere sulle pratiche che gli organi del Comune, il Segretario Generale o i funzionari ritengono di dovere sottoporre alla sua attenzione;
- b) esercita funzioni propositive nell'ambito delle materie di propria competenza attraverso deliberazioni;
- c) esercita funzioni di vigilanza sulle attività proposte relativamente alle materie demandate alla sua competenza;

Educazione ambientale

L'educazione ambientale rappresenta un'area formativa trasversale che contribuisce all'affermazione del cittadino attivo, consapevole, sia dal punto di vista scientifico-culturale che dal punto di vista etico-legislativo, nell'esercizio del proprio processo decisionale in merito alle tematiche ambientali.

Educare l'allievo a contribuire alla sostenibilità ambientale vuol dire valorizzare un progetto formativo integrato che sia in grado di far acquisire allo studente competenze interdisciplinari che spaziano dalla comprensione tecnico-scientifica dell'ambito affrontato, alla contestualizzazione legislativa, all'elaborazione etica sino alla capacità di comunicare e di dibattere correttamente sui temi di competenza ambientale. L'educazione ambientale deve essere inoltre finalizzata all'attivazione negli studenti della passione per la ricerca di strategie volte a garantire una sostenibilità ambientale.

Educazione al consumo consapevole

I percorsi, in collaborazione con l'Ipercoop, trattano argomenti differenti che spaziano dalla tutela dell'ambiente, alla lotta allo spreco alimentare, alla sostenibilità, all'intercultura e alla cittadinanza con l'obiettivo di promuovere nei ragazzi una maggiore consapevolezza sull'utilizzo del cibo e dei prodotti che si possono acquistare. -

Educazione stradale

L'educazione stradale parte dalla conoscenza dei segnali stradali per arrivare a spiegare il modo in cui la collettività si è data delle regole per usufruire di un bene comune. Capire questo concetto può fare di ogni utente della strada un vero "cittadino" nel senso più nobile e alto del termine.

Progettazione per grado

Scuola dell'infanzia

Il teatrino delle favole

Il progetto nasce dall'esigenza di potenziare le competenze in uscita dei bambini dell'infanzia, al fine di concretizzare, nell'ottica della continuità educativa, un coordinamento metodologico e curricolare con la scuola primaria.

Lo sfondo integratore è rappresentato dalla favola, che sollecita nei bambini esperienze altamente educative sul piano cognitivo, affettivo, linguistico e creativo.

Le narrazioni scelte consentiranno di perseguire itinerari rivolti al piacere all'ascolto, al potenziamento dell'attenzione, a fantasticare e a vivere emozioni.

Gli scolari stessi saranno, a turno, attori e protagonisti delle storie raccontate in un gioco simbolico, libero, semplice e spontaneo.

Finalità

Le docenti promuoveranno nei bambini la nascita del piacere di ascoltare, danzare e contare.

Obiettivi

- Ascoltare, comprendere e rappresentare con linguaggi diversi una favola
- Arricchire competenze linguistiche, espressive e relazionali
- Muoversi liberamente secondo ritmi
- Memorizzare canzoncine

Monitoraggio e valutazione

- Iniziale: rilevazione delle situazioni
- Intermedia: monitoraggio dell'esperienza in corso
- Finale: sintesi dell'esperienza.

Hello children!

La volontà di sensibilizzare il bambino alla lingua straniera sin dalla scuola dell'infanzia, si basa sulle seguenti considerazioni:

- la società multietnica e multiculturale in cui il fanciullo di oggi è inserito, fa emergere il bisogno educativo e formativo della conoscenza di una seconda lingua (inglese);
- l'apprendimento in età precoce favorisce l'acquisizione di L2.

Finalità

Avviare gli alunni alla comprensione ed alla memorizzazione di semplici strutture della lingua inglese, inserite in contesti comunicativi e situazionali, privilegiando il gioco e il movimento, attività fondamentali per i bambini in questa fascia d'età.

Obiettivi

- Prendere coscienza di un altro codice linguistico
- Acquisire capacità di comprensione
- Acquisire capacità di produzione
- Acquisire la capacità di riutilizzo di strutture sintattiche e lessicali in contesti diversi
- Esprimere preferenze
- Dare ed eseguire ordini

Verifica

La valutazione della qualità degli apprendimenti acquisiti si avvarrà di momenti di verbalizzazione volti ad evidenziare il livello comunicativo raggiunto da ogni alunno.

Musicando imparo

La scuola dell'infanzia è il luogo privilegiato per esplorare il mondo sonoro e musicale; infatti, l'educazione musicale tende a promuovere e a realizzare una serie di attività motorie, di ascolto, d'invenzione e interpretazione sonora che sviluppano nel bambino il senso dell'armonia, del ritmo e del timbro, avviandolo ad esperienze personali e di gruppo molto valide.

Finalità

- Affinare la capacità di ascolto
- Stimolare un'immagine positiva di sé
- Promuovere la relazione con i compagni
- Sviluppare il gusto estetico e la sensibilità musicale

Obiettivi

- Giocare con la voce
- Discriminare suoni e rumori presenti negli ambienti conosciuti
- Usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo e al movimento di tutto il corpo
- Saper utilizzare oggetti sonori nel gioco
- Saper intonare facili canti proposti sotto forma di spartito musicale
- Saper apprendere i parametri musicali attraverso proposte ludiche di lettura/esecuzione
- Saper cantare in coro, controllando l'uso della voce
- Saper costruire semplici strumenti musicali con materiale di recupero
- Saper eseguire semplici ritmi con gli strumenti costruiti
- Sviluppare la socialità e la comunicazione

Verifica

La verifica del progetto e delle attività sarà fatta in modo costante per valutare la validità delle metodologie operative adottate, in relazione al grado d'interesse e partecipazione dei bambini.

Corpo in movimento

La pratica psicomotoria rappresenta uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso l'espressività corporea.

Finalità

- Maturazione dell'identità
- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze

Obiettivi

- Percepire, conoscere, strutturare lo schema corporeo
- Coordinare movimenti
- Organizzare e strutturare lo spazio ed il tempo
- Utilizzare il corpo in situazioni espressive e comunicative
- Educare ed educarsi a riconoscimento e alla rielaborazione di emozioni
- Ascoltare ed esprimersi adeguando la risposta allo stimolo

Valutazione

Verranno proposti due incontri con i genitori per la comunicazione di obiettivi e risultati ottenuti e la compilazione di un questionario di gradimento.

Scuola primaria

Sport di classe

Sport di Classe è un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Finalità

- Nello specifico, il modello di intervento delineato ha l'obiettivo di:
 - dare la possibilità di partecipazione a tutte le scuole primarie d'Italia
 - coinvolgere tutte le classi dalla 1^a alla 5^a
 - coprire l'intero anno scolastico
 - promuovere l'adozione delle 2 ore settimanali di attività motoria nella scuola primaria
 - promuovere i valori educativi dello sport
 - motivare le giovani generazioni all'attività motoria e fisica.

Il teatro della tradizione

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e ufficializzata nel testo della legge 107/15. La drammatizzazione infatti significa:

- socialità: accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, condivisione delle regole del gruppo;
- emotività: libertà di espressione interiore;
- linguaggi: la messa in atto delle potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore consente ai bambini di appropriarsi di molteplici linguaggi, ampliandone la comunicazione;
- creatività: con i cambi di scena, di costumi, la scelta dei dialoghi e dei ruoli, gli allievi sviluppano il proprio potenziale fantastico e la propria creatività;
- interdisciplinarietà: la drammatizzazione, per l'ampiezza dei contenuti, si interseca con tutte le discipline del curriculum.

Obiettivi

- Favorire il recupero delle tradizioni e della cultura del nostro territorio
- Conoscere i grandi autori napoletani del teatro e della canzone del secolo scorso
- Conoscere il dialetto napoletano come espressione della nostra identità culturale
- Offrire a tutti i bambini l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco"
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro
- Educare al rispetto, alla collaborazione e alla cooperazione
- Ampliare gli orizzonti culturali degli alunni, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche
- Arricchire l'offerta formativa

Valutazione

La verifica degli obiettivi viene effettuata in itinere con le prove dello spettacolo che si intende reassemblare; la verifica finale è rappresentata dalla manifestazione finale.

Gioco Sport

Un progetto dedicato a particolari attività motorie, quali pallavolo e minibasket, particolarmente gradite agli alunni della scuola primaria.

Finalità

Permettere agli allievi il raggiungimento di un armonico sviluppo corporeo attraverso il miglioramento delle qualità fisiche e neuro-muscolari

Consentire la maturazione della coscienza relativa alla propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria sia come capacità per superare le difficoltà e contraddizioni tipiche dell'età.

Obiettivi

- Far prendere coscienza delle proprie capacità motorie
- Migliorare l'efficacia delle proprie azioni motorie in relazione allo spazio e al tempo
- Saper utilizzare le abilità di coordinazione generali e di equilibrio nelle sue diverse forme, nelle attività e nei giochi individuali e di squadra.

Verifica e valutazione

Sono previste una serie di tappe ad impegno crescente che vanno dal gioco spontaneo a quello organizzato, dei tornei di classe e di interclasse. Il progetto si propone, infatti, l'avvicinamento alla pratica sportiva della pallavolo e del minibasket

Creare con le mani

Attraverso l'attivazione di un laboratorio di ceramica si stimolerà le capacità creative, emotive, affettive e relazionali degli alunni allo scopo di valorizzare le potenzialità individuali degli stessi. Infatti, attraverso la manipolazione e la modellazione di argilla si possono creare in libertà spazi vuoti/pieni, forme, ecc.

Finalità

- Favorire momenti di aggregazione in un contesto di creatività e di libera espressione
- Sviluppare capacità di collaborazione alla vita sociale
- Potenziare l'autonomia personale
- Fronteggiare situazioni nuove
- Sviluppare interessi personali
- Comunicare con rispetto reciproco
- Acquisire consapevolezza e responsabilità

Obiettivi

- Esprimere e dare forma alle emozioni utilizzando un linguaggio plastico
- Affinare la manualità
- Acquisire il piacere della materia che si plasma e si trasforma continuamente con le mani
- Creare da un materiale povero forme ricche e fantasiose
- Maturare nel bambino consapevolezza operativa e progettuale
- Maturare capacità percettive-visive
- Potenziare le abilità di manipolazione
- Acquisire una metodologia operativa

Scuola secondaria di 1° grado

Flash Mob

In occasione della manifestazioni musicali previste per la fine dell'anno scolastico dal nostro istituto, si pensa di organizzare dei momenti di flash mob per pubblicizzare sul territorio l'offerta formativa della nostra scuola. Nell'attuare ciò gli allievi, oltre a sviluppare la coordinazione motoria, arricchiranno il senso di appartenenza e di gruppo.

Conoscenze ed abilità implicate

- Coordinazione senso motoria
- Socializzazione
- Senso di appartenenza

Bowling

Una competizione sportiva con le altre scuole della provincia di Napoli.

Obiettivi

Il nostro obiettivo è far incontrare i giovani con lo sport del Bowling e portarli a conoscere le capacità intrinseche di quest'ultimo nella possibilità di sviluppo dell'aggregazione sociale e della promozione di nuove amicizie. Inoltre, attraverso il coinvolgimento dell'Istituto scolastico, si vuole dimostrare come il bowling sia luogo di esperienze formative e di consolidamento di civismo e solidarietà. L'iniziativa vuole essere un contributo ad affrontare con successo i pericoli dell'isolamento, dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a sostegno della lotta alla dispersione scolastica e della sedentarizzazione. Altro e non meno importante obiettivo è che l'Istituto Scolastico affermi, anche attraverso la più ampia partecipazione possibile, il proprio ruolo centrale e aggregante, arricchendo ulteriormente la proposta sportiva nei riguardi dei propri studenti. Poi, nello specifico, stanno le caratteristiche proprie della disciplina e le loro validità educative: la capacità di coordinazione oculo-muscolare, l'intervento di tutti gli analizzatori del movimento, l'attenzione, la concentrazione, il rispetto delle regole, il saper mantenere il ritmo della gara e il dominare l'ansia, tutti aspetti determinanti che stanno alla base del gioco.

Cineforum

Sempre meno i ragazzi frequentano le sale cinematografiche, mentre è certamente alto il numero di giovani che "consuma" i film che trasmette la televisione. Per alcuni ragazzi il cinema si identifica quasi completamente, e quindi in modo confuso, con la televisione, con tutti i rischi che questa comporta.

Finalità

- Presentare il film come forma d'arte capace di raccontare la realtà
- Favorire la discussione e il dibattito su temi di una certa importanza
- Rendere i giovani fornitori autonomi e consapevoli del linguaggio cinematografico.
- Renderli capaci di distinguere e, quindi, selezionare, i prodotti qualitativamente migliori sul piano dei contenuti e della forma

Obiettivi

- Sviluppare la capacità di:
- Leggere le immagini cinematografiche
- Cogliere il messaggio
- Saper collocare il contesto nelle modalità spazio-tempo
- Analizzare personaggi e situazioni
- Analizzare il proprio vissuto
- Apprendere l'influenza avuta dal cinema nell'arte, nella storia e nella letteratura del '900

Verifica

Dopo ogni proiezione ci sarà un approfondimento del film tramite il supporto di schede che i ragazzi compileranno, individualmente o in gruppo, ed un dibattito.

Guida e tutoraggio disciplinare

L'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani fornisce il Servizio di Orientamento e Tutorato in itinere ai propri studenti per tutta la durata del loro corso di studi. Il servizio viene espletato dai "Tutor didattici", professionisti che curano costantemente il rapporto con gli studenti e le relazioni tra studenti e docenti. Si tratta di figure abili nel creare contatti più ravvicinati con l'ambiente scolastico e nell'individuare le esigenze del discente per agevolare il processo di apprendimento. L'Orientamento poi aiuta a focalizzare le competenze in uscita del singolo allievo e ad indiziario verso il corso di studi superiore più consono alle attitudini personali. In tale ottica particolare rilevanza assume l'azione di raccordo con gli istituti di secondo grado del territorio. La lotta alla dispersione e all'abbandono precoce può essere combattuta soltanto motivando gli studenti ad un percorso scolastico funzionale e stimolante.

Collaborazioni con enti ed associazioni per un'offerta formativa aperta a tutto il territorio

Gruppo Teatrale Arte Povera

Il Gruppo Teatrale Arte Povera, operante sul territorio di Quarto da 20 anni intende continuare l'attività di laboratorio teatrale che, al momento coinvolge una cinquantina di elementi per la realizzazione di alcune opere teatrali. Ognuna di queste manifestazioni sarà rappresentata presso la stessa sala teatro Sabatino agli utenti dell'Istituto Don Milani, coinvolgendo Docenti ed allievi gratuitamente e genitori e parenti. Il laboratorio teatrale è finalizzato alla socializzazione e all'avvicinamento alla cultura teatrale che vuole porsi come alternativa dei falsi miti creati dalla dottrina della malavita organizzata che tanto nuoce al territorio.

Centro Studi Mozart

Collaborazione degli esperti del Centro Studi Musicali W. A. Mozart, per l'ampliamento dell'offerta formativa sia in orario curriculare che extra, per gli ordini di scuola infanzia, primaria e media inferiore.

Finalità

- Radicare la scuola sempre meglio al proprio territorio, facendola diventare centro vitale, propulsore di iniziative, di proposte, di scambi;
- effettuare degli interventi preventivi ed educativi a sostegno della condizione minorile che vedano coinvolti i minori (a partire dall'infanzia sino all'età adolescenziale), la famiglia, le altre agenzie culturali e non;
- promuovere la realizzazione di una "Rete di Servizi Territoriale" al fine di individuare e sperimentare nuovi e più proficui percorsi di integrazione tra servizi che lavorano con e per i minori ai settori diversi, ma collegabili per finalità;
- organizzare corsi di propedeutica musicale, canto, ensemble di musica classica e moderna, musical, voice craft, tecniche espressive, laboratori vocali e strumentali, conferenze, concerti e visite guidate.

I servizi saranno aperti agli alunni appartenenti alla platea scolastica di riferimento e agli esterni che ne faranno richiesta, con versamento delle quote di partecipazione previste dal Centro Studi Musicali.

Associazione Life

L'associazione offre la possibilità alle famiglie del territorio di far frequentare ai propri figli un campo estivo, proponendo la programmazione di un Campus stimolante e motivante.

- L'Associazione pone come obiettivi principali:
- offrire alle famiglie una valida alternativa di sistemazione per i propri figli durante il lungo periodo di vacanze scolastiche estive;
 - accogliere i bambini con cura e competenza offrendo loro un clima sereno ed uno staff professionale e qualificato;
 - agevolare lo sviluppo dei bambini mettendoli nelle condizioni favorevoli per poter esprimere al meglio le loro emozioni, attraverso le splendide esperienze giornaliere (escursioni, laboratori vari, attività motorie, elaborazione di spettacoli, ecc.).

IPSEOA Lucio Petronio di Pozzuoli

L'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani ha attivato una serie di iniziative in collaborazione con l'Alberghiero Petronio.

La rete consente un orientamento al termine della scuola secondaria di primo grado ed un supporto allo sviluppo di professionalità specifiche già nell'età preadolescenziale.

Il progetto "Tutta farina del loro sacco!" e la figura dell'animatore digitale, sono solo alcuni degli esempi tangibili.

Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"

Sulla base di quanto disposto dal D.M. N. 249/2010, Prot. AOODRCA/R.U. n.13968/U del 27.02.2015, la nostra istituzione è stata autorizzata a stipulare convenzioni universitarie, ai fini dello svolgimento delle attività di tirocinio nei percorsi di laurea magistrale, di tirocinio formativo attivo e nei corsi destinati al conseguimento della specializzazione sul sostegno e di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

Pertanto già dallo scorso anno il nostro istituto ha stipulato una Convenzione con l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa – Facoltà di Scienze della formazione Primaria, per lo svolgimento di attività di tirocinio presso le nostre sedi.

Centro Territoriale per l'Inclusione di Marano

Supporto consulenza e formazione: la nostra scuola afferisce al Centro Territoriale per l'Inclusione di Marano, l'Istituto Amanzio Ranucci Alfieri, pertanto ci avvaliamo delle attrezzature e dei sussidi messi a disposizione dallo stesso. Inoltre consapevoli di quanto sia importante un confronto continuo e costruttivo, la docente referente all'inclusione e la docente referente alla dispersione partecipano a tutte le attività di formazione proposte dal CTI.

European School

L'obiettivo è di insegnare i concetti teorici di base dell'Information Technology e tutti gli strumenti operativi relativi ai programmi previsti dal programma europeo dell'Eipass user.

Al termine del corso, dopo il superamento degli esami previsti, i partecipanti conseguiranno il Diploma E.I.PASS. user.

Università degli Studi di Salerno

Convenzione per l'accoglienza di tirocinanti per il tirocinio preposto al conseguimento dei titoli di specializzazione sul sostegno.

Sviluppare le padronanze

Piano digitale

Premessa

Il nostro Istituto Comprensivo nell'ambito dell'area multimedialità ha come finalità la costruzione di una visione di Educazione nell'era digitale, attraverso un processo che sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide) E' un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, contaminando, e di fatto ricongiungendoli, tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali con ricadute chiaramente estese al territorio.

Si propone di ripensare agli spazi e alla dotazione tecnologica della scuola al di là degli schemi tradizionali, sfruttando la tecnologia mobile e wireless per una didattica collaborativa e multimediale. Gli spazi diventano flessibili: le attrezzature tecnologiche vengono utilizzate in aula, in laboratorio o altrove, con la possibilità di rimodulare gli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta, che può essere rivolta non solo agli studenti, ma anche ai docenti, al personale della scuola e all'utenza.

Conforme alla normativa di riferimento, Linee guida, Indicazioni nazionali e le priorità previste nella legge 107, attingendo alle risorse a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola) l'Istituto progetta piani di sviluppo ed ampliamento digitale attraverso diverse azioni.

Azioni

Dotazioni e strumenti tecnologici

Ogni plesso ha un laboratorio d'informatica permanenti e/o mobili ed ha previsto la dotazione della Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) nella didattica in ogni classe; strumentazione multimediale e digitale a supporto dei laboratori e della biblioteca e delle aule.

Azione Cl@ssi 2.0 / Cl@ssi 3.0

L'Istituto ha ai progetti con l'obiettivo di stimolare l'ideazione e la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi.

WI-FI

Ogni plesso ha la connessione internet in wi-fi al servizio degli studenti, personale docente e non; cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan).

Dematerializzazione dei servizi

Sito e portale dell'istituto, comunicazione scuola-famiglia, registro elettronico, pagella elettronica, gestione centralizzata dei contenuti didattici multimediali, gestione informatizzata delle comunicazioni interne ed esterne, catalogazione ed archiviazione formato digitale di circolari, acquisti in rete (e-commerce).

Info point

Spazio interattivo dedicato ai servizi digitali per l'utenza dove è possibile acquisire informazioni, scaricare materiale, consultare atti ed esplorare il sito web della scuola o di enti territoriali.

Competenze

Sperimentare un ambiente di apprendimento on line e contenuti digitali a supporto della didattica tradizionale nelle classi prime della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline al fine di favorire l'ingresso dell'innovazione nei processi di insegnamento-apprendimento e di realizzare l'introduzione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica.

Obiettivi

- Sviluppare la pluralità dei modelli didattici
- Favorire la centralità della dimensione dell'apprendimento nella scelta dei modelli didattici
- Sviluppare la centralità dello studente, delle sue capacità autonome di studio la personalizzazione e la diversificazione dei percorsi
- Favorire il rispetto degli stili di apprendimento
- Agevolare lo sviluppo delle capacità dello studente, dal disagio fino ai limiti dell'eccellenza
- Sviluppare il carattere inter e transdisciplinare delle attività disciplinari
- Consentire la non autoreferenzialità di ogni attività didattica e il superamento della "meccanica successione di esercizi-verifiche degli obiettivi specifici di apprendimento"
- Sviluppare la dimensione relazionale e interpersonale dell'apprendimento
- Consolidare l'importanza dei gruppi ai fini dell'apprendimento, nella classe e nella scuola
- Favorire lo scambio e la condivisione nel processo educativo

Sperimentare, attraverso l'utilizzo dei dispositivi esistenti, l'accesso ai dati e ai servizi digitali della scuola, a informazioni e l'inserimento di dati a studenti, famiglie, docenti, personale vario

Obiettivi

- Condividere i registri informatici e altri strumenti e software didattici usufruibili on line
- Accedere al portale della scuola

- Saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi
- Gestire in modalità utile e non solo ludica Internet
- Aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione tra e verso i discenti e le famiglie
- Offrire un supporto didattico a distanza
- Stabilire una relazione più stretta scuola-famiglia

Formazione

Perché gli sforzi di digitalizzazione siano canalizzati all'interno di un'idea di innovazione, di scuola non più unicamente trasmissiva, e di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia formazione del personale, orientata all'innovazione didattica e aperta a quella organizzativa, sarà cruciale per fare uno scatto in avanti. Si prevede di percorrere una linea di innovazione molto avanzata, attraverso strategie che coniughino l'innovazione nella programmazione didattica con nuovi modelli di organizzazione delle risorse umane ed infrastrutturali dell'istituzione scolastica. Pertanto l'Istituto si candida per Azione Poli Formativi Sono state individuate alcune istituzioni scolastiche (c.d. Poli formativi) per l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione sul digitale rivolti ai docenti.

Piano di miglioramento

La sfida dell'educazione nell'era digitale non può più essere una mera funzione della quantità di tecnologie disponibili; piuttosto, essa deve coniugare la crescente disponibilità di tecnologie e competenze abilitanti, la rapida obsolescenza tecnologica, e le nuove esigenze della didattica. Comprendere questa relazione significa aiutare la scuola ad acquisire soluzioni digitali che facilitino ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, nonché per quelli costruttivisti o per progetto. Occorre dunque che l'idea di spazi, a partire dagli interventi a favore dell'edilizia scolastica, e includendo un riconfigurazione funzionale degli ambienti per l'apprendimento, vadano nella direzione di una visione sostenibile, collaborativa e aperta di scuola. In cui didattica e progettualità possano avvenire ovunque, in cui spazi comuni e ambienti collaborativi giocano un ruolo centrale. A questo si deve accompagnare un'idea nuova di potenziamento e rivisitazione dei laboratori scolastici, con l'obiettivo di renderli ambienti associati all'innovazione e alla creatività digitale dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

Fabbisogno di organico

Scuola infanzia e primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio	Motivazione		
		Posto comune		Specialisti lingua straniera	Posto di sostegno
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	35	16 da 40 h 3 da 25 h		4
	a.s. 2017-18: n.	35	16 da 40 h 3 da 25 h		5
	a.s. 2018-19: n.	36	16 da 40 h 4 da 25 h		6
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	38	26 da 27 h 3 da 40 h	5 di Inglese 1 di Spagnolo	20
	a.s. 2017-18: n.	40	24 da 27 h 5 da 40 h	5 di Inglese 1 di Spagnolo	22
	a.s. 2018-19: n.	42	22 da 27 h 7 da 40 h	5 di Inglese 1 di Spagnolo	24

Scuola secondaria di 1° grado

Classe di concorso	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
A043	9	9	10
A059	6	6	7
A345	3	3	4
A445	1	1	1
A245	2	2	3
A028	2	2	3
A030	2	2	3
A032	2	2	3
A033	2	2	3
AD00	11	12	14
AG77	1	1	1
AI77	1	1	1
AN77	1	1	1
AB77	2	1	1
AJ77	2	2	2
AM77	1	1	1
	Piano delle classi e loro caratteristiche	Piano delle classi e loro caratteristiche	Piano delle classi e loro caratteristiche
	12 classi + 4 a indirizzo musicale di cui 1 inglese/spagnolo	12 classi + 4 a indirizzo musicale di cui 1 inglese/spagnolo	13 classi + 4 a indirizzo musicale di cui 2 inglese/spagnolo

Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
Posto comune Scuola Primaria	6	Recupero competenze disciplinari di base. Ampliamento dell'offerta formativa mediante progetti in orario pomeridiano.
S.S. di 1° grado	n. docenti	Motivazione
A059	1	Recupero competenze disciplinari di base.
A043	1	Recupero competenze disciplinari di base.
A030	1	Contrasto alla dispersione
A028	1	Contrasto alla dispersione
A033	1	Contrasto alla dispersione

Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Tipologia	n.
D.S.G.A.	1 per il triennio
Assistente amministrativo	7 a. s. 2016/2017 8 a. s. 2017/2018 9 a. s. 2018/2019
Collaboratore scolastico	18 a. s. 2016/2017 19 a. s. 2017/2018 20 a. s. 2018/2019

Formazione

Programmazione delle attività formative rivolte al personale

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Formazione in rete con le scuole del territorio	Tutti i docenti interessati	Documentare, progettare, valutare nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado e altri corsi organizzati dalle scuole capoliste della rete
Formazione sulla sicurezza	I preposti e gli addetti già nominati	Corso Primo soccorso Corso Utilizzo defibrillatore Corso antincendio e sicurezza
Didattica per competenze	Per aree e per discipline	Valutazione del grado raggiunto nelle otto competenze chiave
Corsi base e avanzati per l'alfabetizzazione informatica	I docenti che ne fanno richiesta	Corso per l'acquisizione dell'ecdl
Formazione sulle problematiche dell'inclusione	Tutti quelli interessati	Corsi sulle modalità di intervento per alunni dsa- bes
Metodologia CLIL	Docenti di lingua straniera	Acquisizione della metodologia CLIL
Procedure di acquisto di beni e servizi	Assistenti amministrativi	Efficiente collaborazione con il D.S.G.A.

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione	Fonti di finanziamento
60 p.c. portatili, n. 3 LIM mobili, 25 tablet, 3 Impianto audio/ video	Tutta l'attività progettuale dell'Istituto	FESR, Finanziamento MIUR per Programma annuale
n. 3 pianoforti, 30 chitarre, 30 violoncelli, 30 flauti	Corsi e progetti musicali	FESR, Finanziamento MIUR per Programma annuale
Forno per la cottura della ceramica Allestimento laboratorio artistico-manipolativo	Corsi espressivi e di recupero	FESR, Finanziamento MIUR per Programma annuale
software e hardware per DSA, Software Segreteria Digitale per l'adempimento del CAD Stampanti digitali	Recupero e Uffici di Segreteria	Finanziamento MIUR per Programma annuale

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Allegati

Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
Piano di Miglioramento
Regolamento d'Istituto

Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti per la predisposizione del POF triennale

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997;
VISTO il DPR 275/1999;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
VISTA la Legge n. 107 del 2015;

TENUTO CONTO

- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, dei successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - o elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - o adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - o studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - o identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti per la estensione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità; un programma completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di quelle funzioni che, pur essendo comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, si caratterizzano e si distinguono in ogni realtà.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale si riconfermano l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del POF 2014-15, che dovranno costituire la base del nuovo PTOF:

- Promuovere lo sviluppo dell'identità competente e dell'autostima del singolo alunno.
- Rimuovere le difficoltà socioculturali e far emergere dall'attività disciplinare i valori formativi che contribuiscono alla maturazione dell'allievo.
- Combattere la dispersione scolastica e l'abbandono precoce degli studi, offrendo una "scuola sempre aperta".
 - Favorire gli scambi, il confronto culturale e didattico.
 - Formare dei cittadini competenti in grado di confrontarsi con le sfide del mondo.
 - Sviluppare una coscienza partecipativa che tenda a promuovere il protagonismo dei giovani nello sviluppo dei valori umani, naturali e sociali ed eviti e prevenga qualsiasi forma di devianza e di malessere.
- Promuovere l'ampliamento dell'offerta musicale e strumentale in tutti i gradi dell'istituto, al fine di fornire agli allievi capacità specifiche, spendibili nella carriera scolastica.
 - Incoraggiare l'attività sportiva degli studenti nelle sue varie manifestazioni;
 - Mettere in grado l'alunno di costruire nella scuola il proprio progetto di studio che lo segua in tutte le scelte importanti negli anni di permanenza a scuola.
- Improntare i rapporti tra docenti e discenti, come pure tra tutte le altre componenti della Comunità Scolastica, al colloquio e alla collaborazione, in un piano di pari dignità e rispetto.

- Superare ogni forma di discriminazione e disagio, attuando costantemente pratiche inclusive.
- Fornire gli strumenti di base per la partecipazione alla vita sociale, professionale e relazionale.
- Potenziare la digitalizzazione e la conoscenza di tutti gli strumenti tecnologici, per la piena partecipazione all'evoluzione della realtà economica e sociale.

OBIETTIVI ED ARTICOLATI DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALI

1. Lavorare per competenze

Costruire un percorso di studi teso a forgiare gli strumenti di base per garantire la partecipazione efficace ai percorsi di studio e lavoro successivi. Tutte le attività disciplinari convergono nell'obiettivo di rimuovere le difficoltà di base, costruire gli strumenti operativi e cognitivi indispensabili allo studio, plasmare lo status di studente attraverso percorsi di partecipazione, cittadinanza e comportamento. L'attenzione è rivolta pertanto alle attività di classe ma anche a quelle individuali, lavorando anche sul singolo studente e sulle sue difficoltà soggettive ed oggettive.

- Coordinamento delle programmazioni sulle otto competenze chiave della Cittadinanza.
- Attività di continuità e accoglienza.
- Programmazioni disciplinari sui 4 assi culturali.
- Individuazione e programmazione degli interventi mirati per gli alunni con Bisogni educativi speciali
 - Accompagnamento e tutoraggio disciplinare.
 - Organizzazione e potenziamento delle attività di recupero.

2. Sviluppare le padronanze

- Apprendere le discipline anche attraverso le esperienze laboratoriali, l'utilizzo della LIM e delle tecnologie digitali
 - Accompagnare gli alunni ad utilizzare le tecnologie informatiche
 - Sviluppo delle competenze comunicative nei vari media
 - Progetto di educazione alla lettura attraverso il potenziamento del ruolo della biblioteca di Istituto
 - Ampliamento dell'offerta musicale?
 - Creare un sistema integrato nelle discipline linguistiche di accompagnamento e promozione della certificazione delle competenze linguistiche secondo il quadro Europeo

3. Partire dal territorio inteso come risorsa per l'istituzione scolastica.

Queste attività e progetti intendono raccordare l'offerta formativa della scuola con il patrimonio culturale, storico e antropologico del nostro territorio. Il Territorio deve diventare una

risorsa formativa e professionale, strumento di educazione alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

La conoscenza storico-geografica ed antropologica del territorio è strumento disciplinare e si attua attraverso il riconoscimento dell'importanza formativa del territorio nella creazione di alunni e successivamente professionisti consapevoli.

4. Costruire un profilo educativo, culturale e professionale di indirizzo europeo

La scuola costruisce la persona e il cittadino attraverso esperienze culturali formative e professionali mirate al lavoro che stimolano i processi di cittadinanza attiva e di partecipazione, elevando e favorendo la crescita come persona attiva nella società in cui vive. Particolare attenzione deve essere dedicata allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità.

- Educazione alla responsabilità personale, sociale e ambientale.
- Progetti di educazione alla cittadinanza, alla multiculturalità, alla legalità.
- Ufficio stampa e giornalino scolastico.
- Aprire la scuola al territorio (cineforum) anche in Lingua straniera.
- Attività sportiva.

5. Coinvolgimento delle famiglie e del territorio

- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
 - Partecipazione delle famiglie ad attività organizzate dalla scuola per aumentare l'importanza ed il valore dell'istituzione nel territorio di riferimento.
 - Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione.
 - Migliorare la comunicazione fra tutti gli attori.
 - Procedere alle azioni di dematerializzazione attraverso interventi sul sito e con la sperimentazione sul registro elettronico.
 - Intensificare e snellire i rapporti scuola famiglia.
 - Semplificare le modalità di accesso da parte degli studenti alle attività extracurricolari.
 - Stabilire criteri di accesso alle iniziative sempre più trasparenti e oggettivi.
 - Monitoraggio e analisi dei dati relativi ad ogni iniziativa.
 - Trasparenza, efficacia, efficienza, orientamento, valorizzazione delle eccellenze.
 - Conferire visibilità a tutti i prodotti dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare tramite mezzi, strategie, strumenti di divulgazione.
 - Partecipazione e supporto a iniziative promosse da enti del territorio (gare, eventi e manifestazioni, ...).

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

E' necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
 - strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:
 - migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum d'istituto);
 - superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logicomatematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
 - operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà e diversamente abili sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
 - monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione);
 - qualificare attraverso potenziamento e organizzazione dell'integrazione degli alunni diversamente abili per i quali si deve prevedere una sezione specifica nel piano triennale di Istituto;
 - abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
 - implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
 - generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
 - migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
 - migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);

- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti,
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per sviluppare le seguenti ulteriori linee di intervento che possano ricevere e individuare il relativo potenziamento:

1. Miglioramento della Comunicazione di Istituto
2. Piano per la diffusione del digitale
3. Coordinamento delle attività dei laboratori e dello sviluppo della didattica laboratoriale

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Si avvisa sin d'ora che il presente atto d'indirizzo, introdotto dalla legge 107/15, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi e pertanto potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente scolastico
Dott. Monaco Filippo

FORMAT PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
Istituto comprensivo Don Milani
Quarto (napoli)
a.s.2015 / 2016

A) Analisi della situazione e motivazione dell'intervento

Nel corso dell'analisi dei risultati dell'autovalutazione e di monitoraggio compiute e discusse dal nucleo di valutazione, sono stati evidenziati i seguenti punti di forza o di debolezza:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Elevata percentuale di docenti a tempo indeterminato con un certo grado di continuità lavorativa e fornita di un livello d'istruzione piuttosto alto. Buona programmazione nelle diverse discipline dei diversi ordini e gradi d'istruzione.</p> <p>La scuola primaria, elabora un elevato numero di prove strutturate. La quasi totalità degli alunni della classe quinta della scuola primaria è promossa alla classe successiva.</p> <p>Pochi abbandoni scolastici nella scuola primaria e nei primi due anni della secondaria.</p> <p>Azioni di continuità e orientamento tra scuola primaria ,secondaria</p>	<p>Contesto socio-economico piuttosto modesto con tassi di disoccupazione al di sopra della media nazionale e regionale</p> <p>I risultati delle prove Invalsi sono poco omogenei nelle classi della scuola primaria</p> <p>Il livello di preparazione degli alunni è piuttosto modesto, con poche eccellenze</p> <p>Elevata dispersione scolastica nell'ultimo anno della scuola secondaria</p> <p>Atti di bullismo e di violazione del regolamento scolastico nella scuola secondaria</p>

L'analisi dei punti di forza ha evidenziato i seguenti risultati:

INDICATORE DI PERFORMANCE POSITIVO	
PUNTO DI FORZA rispetto al punto 2	
Punto di forza rispetto al punto 2 (Esiti) Risultati scolastici	
Bassa percentuale di respinti nella scuola primaria	98,8 % di promossi nella classe 5° della scuola primaria contro il 94% di Napoli e Regione Campania. La percentuale è in linea con i dati nazionali.
Trasferimenti e abbandoni paragonabili alla media nazionale nella scuola primaria	

<p>Risultati delle prove standard (Invalsi)</p> <p>Nella scuola secondaria i risultati d'italiano delle prove invalsi sono ,complessivamente, nella media regionale e provinciale</p>	<p>Punteggio medio del 58,7% contro il 55,2% della regione Campania e paragonabile al 60% del dato nazionale</p>
--	--

L'analisi dei punti di debolezza ha evidenziato i seguenti risultati:

CRITICITA' rispetto al punto 2.1 Esiti scolastici	INDICATORE DI PERFORMANCE NEGATIVO
<p>Livello medio di preparazione piuttosto modesto nei diversi gradi d'istruzione con una bassa percentuale di alunni con voti alti</p> <p>Alta percentuale di alunni non ammessi al primo anno della scuola secondaria</p> <p>Elevata percentuale di abbandoni nell'ultimo anno della scuola secondaria</p> <p>Criticità rispetto al punto 2.2 risultati delle prove invalsi</p> <p>Risultati, nelle prove nazionali, in matematica sono al di sotto del corrispettivo dato della regione, dell'Italia meridionale e nazionale.</p> <p>Risultati poco omogenei tra le classi, soprattutto in italiano</p>	<p>Si diploma con la sufficienza il 35% degli alunni contro il 30% di Napoli e il 27% di tutta Italia</p> <p>85,5% di ammessi contro il 91% della città di Napoli 3 il 93% della regione Campania e del resto d'Italia.</p> <p>Tasso di abbandono del 5,5% contro una percentuale che oscilla tra lo 0,6% della Campania e lo 0,2% del nazionale</p> <p>Punteggio della prova di matematica, nel suo complesso: 44,8% contro il 46,6% della Campania, il 48,8% del sud e il 53,5% dell'Italia.</p> <p>Risultati che variano dal 70,4% della classe con il punteggio maggiore e il 47,2% della classe con il punteggio minore nella prova nazionale d'italiano</p> <p>n.b. i dati dei risultati delle prove Invalsi si riferiscono alla scuola secondaria in quanto, per l'anno scolastico 2014/15, nella scuola primaria</p>

2

<p>Criticità rispetto al punto 2.1 b trasferimenti e abbandoni</p> <p>Elevato numero di abbandoni nell'ultimo anno della scuola secondaria</p> <p>Criticità rispetto al punto 2.3 (competenze chiave e di cittadinanza)</p> <p>Episodi di bullismo e mancanza di rispetto delle regole scolastiche nella scuola secondaria</p>	<p>non sono state eseguite le prove Invalsi a causa di uno sciopero</p> <p>Tasso di abbandono del 5,5% nell'ultimo anno della secondaria contro una nazionale</p> <p>Percentuale che oscilla dallo 0,6% della Campania e lo 0,2% del nazionale</p> <p>n.d.</p>
--	--

Analisi della criticità n° 2 risultati nelle prove nazionali

Analisi delle cause

Materiale didattico non ancora del tutto adeguato e per qualità e per quantità all'acquisizione delle competenze previste per la risoluzione delle prove nazionali

Mancanza di continuità di esercitazione per tutti gli otto anni della scuola dell'obbligo

Traguardo di lungo periodo individuato

L'intervento intende conseguire il seguente obiettivo:

Migliorare i risultati nelle prove standard, soprattutto in matematica

B) Articolazione

Obiettivi di breve periodo

L'intervento intende conseguire il seguente obiettivo:

Migliorare progressivamente i risultati nell'ambito delle esercitazioni attivate nel corso dell'anno

Traguardo correlato

Riduzione del 10% del numero di allievi che si collocano nel livello 3 a favore almeno del livello 4, mantenendo invariato il numero di allievi nell'attuale percentuale, che si collocano al livello 1 e 2.

Indicatori di processo

Processi coinvolti nell'azione di miglioramento:

Somministrazione regolare di esercitazioni finalizzate a far acquisire un consapevole orientamento agli allievi nell'ambito delle prove standardizzare, sia in riferimento ai contenuti sia alla struttura delle prove.

Fattori critici di successo:

Integrare ,a partire dalla scuola primaria, la programmazione curriculare con esercizi sul modello prove Invalsi svolgere periodicamente nel corso di ciascun anno, esercitazioni sul modello prove Invalsi

Piano delle attività

Fasi Fase propedeutica	Attività' Condivisione nei dipartimenti ,di pertinenza, di prove similari sul modello Invalsi	Prodotti e attività Attività di confronto sulle prove da	Indicatori numerici
------------------------	---	--	---------------------

4

progettazione	Condivisione prove	Esamina di prove	somministrare
Esecuzione Novembre -maggio	esercitazione	Esercitazioni in classe	
Maggio-giugno	Esecuzione prova nazionale	Rilevazione	

Gantt del Piano

Processo Attività	Responsabile	AP-GIU												
		set	ott	nov	dic	Gen	feb	mar	apr	mag	giu			
Fase propedeutica														
1° fase														
2° fase														
3° fase														
4° fase														

C) Verifica degli esiti del Piano

Obiettivo	Indicatore	Risultati attesi	Risultati ottenuti
Migliorare i risultati delle prove Invalsi	Risultati e punteggi degli studenti nelle prove d'italiano e matematica	Aumento del 10%di alunni che guadagnano il 4 livello e percentuale invariata di alunni che si posizionano ai livelli critici 1 e 2	

5

--	--	--	--

FORMAT PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
Istituto Comprensivo Don Milani
Quarto (Napoli)
a.s.2015 / 2016

Analisi della criticità n° 2.1 Risultati scolastici

Analisi delle cause

Demotivazione, scarso impegno, mancanza di un metodo di studio, carenze linguistiche e logiche
Anticipo a 5 anni di età della scuola primaria.

Traguardo di lungo periodo individuato

L'intervento intende conseguire il seguente obiettivo:

Ridurre, nell'arco di un triennio, del 30% il numero di alunni aventi una preparazione al di sotto della media regionale e/o nazionale

B) Articolazione

Obiettivi di breve periodo

L'intervento intende conseguire i seguenti obiettivi:

Diminuire la percentuale di alunni che hanno un livello di competenze al di sotto della sufficienza, soprattutto nell'ambito linguistico e logico-matematico

Traguardo correlato

Aumentare, nel primo anno, di un 10%, gli alunni con risultati scolastici uguali e/o superiori alla sufficienza

Indicatori di processo

Processi coinvolti nell'azione di miglioramento:

progetti di recupero di matematica e italiano, in orario curriculare e/o extracurriculare; utilizzo di criteri di valutazione omogenei e condivisi tra la scuola primaria e secondaria;

Fattori critici di successo:

la reale partecipazione degli alunni ad attività volte al recupero delle abilità di base; condivisione di contenuti e criteri di valutazione tra i docenti dei diversi ordini e grado;

Piano delle attività'

Fasi propedeutica	Attività'	Prodotti e attività	Indicatori numerici
Esecutiva	Elaborazione di un progetto di attività laboratoriali volte al recupero delle abilità di base di matematica e italiano	Elaborazione progetto didattico	Numero alunni partecipanti
Valutativa	Attività di didattica breve volta al recupero delle abilità e competenze linguistiche e logico-matematiche	Tests Cd Poesie Elaborazione di testi	
	Risultati quadrimestrali		% di miglioramento

2

Gantt del Piano

Processo Attività	Responsabile	AP-GIU												
		set	ott	nov	dic	Gen	feb	mar	apr	mag	giu			
Fase propedeutica														
1° fase														
2° fase														
3° fase														
4° fase														

C) Verifica degli esiti del Piano

Obiettivo	Indicatore	Risultati attesi	Risultati ottenuti
Migliorare i livelli delle competenze di base in italiano e matematica	Aumento del numero percentuale di sufficienze al termine del 2° quadrimestre	Aumento del 10% degli alunni con un livello, perlomeno, sufficiente in italiano e matematica	

3

FORMAT PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto comprensivo Don Milani
Quarto (Napoli)
a.s.2015 / 2016

Analisi della criticità n° 2.1b Trasferimenti e Abbandoni

Analisi delle cause

Demotivazione allo studio legata spesso a situazioni familiari problematiche e in contesti poveri culturalmente ed economicamente.
In questi contesti le famiglie hanno difficoltà a seguire le problematiche scolastiche dei figli e ad anche a fornire loro i supporti didattici essenziali (libri di testo e quant'altro)

Traguardo di lungo periodo individuato

L'intervento intende conseguire il seguente obiettivo:

Rientrare , nell'arco del triennio ,nella media degli abbandoni provinciali

B) Articolazione

Obiettivi di breve periodo

L'intervento intende conseguire il seguente obiettivo:

Elaborare una strategia di azione tra scuola, famiglie e servizi sociali

Traguardo correlato

FORMAT PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
Istituto Comprensivo Don Milani
Quarto (Napoli)
a.s.2015 / 2016

Analisi della criticità n° 2.3 competenze chiave e di cittadinanza

Analisi delle cause

Demotivazione allo studio, insofferenza, disagio , tutti fattori spesso legati a situazioni familiari
 Tali problematiche si inseriscono in un tessuto sociale caratterizzato da elevati tassi di disoccupazione ed un livello culturale piuttosto modesto

Traguardo di lungo periodo individuato

L'intervento intende conseguire il seguente obiettivo:

Acquisizione da parte degli alunni di regole finalizzate al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente che li circonda

B) Articolazione

Obiettivi di breve periodo

L'intervento intende conseguire i seguenti obiettivi:

ridurre il numero di casi di bullismo e/o di mancanza di rispetto delle regole

Traguardo correlato

Ridurre del 10% il numero di casi di bullismo

Indicatori di processo

Processi coinvolti nell'azione di miglioramento:

1

rilevazione positiva in riferimento alla capacità dell'alunno di agire in modo autonomo e responsabile

Fattori critici di successo:

implementare la sinergia di azioni condivise tra docenti, dirigenza, personale ATA
 implementare la collaborazione e la condivisione delle famiglie
 potenziare rapporti di confronto con i servizi sociali, Asl e associazioni presenti sul territorio
 richiedere una formazione, per il personale scolastico sul tema delle relazioni interpersonali

Piano delle attività'

Fasi	Attività'	Prodotti e attività	Indicatori numerici
Propedeutica	Monitoraggio del fenomeno	Censimento dei casi di bullismo	Numero di casi
Esecutiva	Sportello di ascolto attività laboratoriali con alunni e famiglie	Numero partecipanti	Numero di partecipanti
verifica	Monitorare la eventuale riduzione dei casi di bullismo	Relazione	% di riduzione bullismo

Gantt del Piano

Processo Attività	Responsabile	AP-GIU												
		set	ott	nov	dic	Gen	feb	mar	apr	mag	giu			
Fase propedeutica														
1° fase														
2° fase														
3° fase														
4° fase														

C) Verifica degli esiti del Piano

Obiettivo	Indicatore	Risultati attesi	Risultati ottenuti
Riduzione dei casi di bullismo Diminuzione delle azioni sanzionatorie	Numero di episodi che richiedono interventi e azioni interlocutorie e sanzionatorie Rilevazione positiva in riferimento alla capacità degli alunni di agire in modo responsabile e corretto	Diminuzione degli episodi che richiedono interventi ed azioni interlocutorie e sanzionatorie Aumento del numero di allievi che conseguono un voto positivo in comportamento	

3

Premessa

1. Nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni programmatiche contenute nel P.T.O.F, il regolamento interno si prefigge lo scopo di delineare un quadro operativo in base al quale orientare comportamenti ed azioni, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Istituto.

2. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda alla normativa generale, al CCNL di categoria e alle disposizioni dirigenziali di servizio prodotte dal Dirigente Scolastico.

Capo Primo – Organi dell'Istituto

Art. 1. Organi di partecipazione

1. Le attività di programmazione e di gestione della scuola si realizzano negli Organi collegiali (qui di seguito indicati con OO.CC.) previsti dalla legge: Consiglio di Istituto, Organo di Garanzia, Collegio dei Docenti, Consiglio di intersezione, di Interclasse, di Classe, Assemblee di classe e Comitato dei Genitori. Le modalità di elezione, la composizione, la durata delle cariche nonché tutte le informazioni utili alla composizione degli organi collegiali che prevedono la partecipazione dei Genitori, sono curate dall'Ufficio di Segreteria. Gli OO.CC. funzionano secondo le disposizioni di legge (T.U 297/94).

2. Ogni O.C. in rapporto alle proprie competenze, programma per l'anno in corso il calendario dei propri lavori allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività medesime.

3. Ciascun O.C. opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali che esercitano competenze parallele ma con rilevanza diversa in determinate materie.

4. La convocazione degli Organi Collegiali deve essere effettuata con congruo preavviso, di regola non inferiore ai cinque giorni dalla data della riunione. La convocazione deve essere effettuata con comunicazione scritta, diretta ai singoli componenti l'organo, mediante affissione all'albo di tutti plessi dell'Istituto, nonché attraverso la posta elettronica. Detta comunicazione deve indicare con chiarezza e precisione gli argomenti all'ordine del giorno. Per particolari motivi d'urgenza le riunioni possono essere indette con un preavviso più breve o anche ad horas nei casi più gravi. La convocazione si effettua su iniziativa del Presidente dell'organo o su richiesta motivata di almeno 1/3 dei componenti.

5. Le riunioni degli OO.CC. si svolgono esclusivamente in sedi scolastiche.

Art. 2. Consiglio d'Istituto

1. Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale rappresentativo di tutte le componenti della scuola (Genitori, Docenti, Personale ATA, Dirigente Scolastico); è rinnovato ogni tre anni. Il Presidente del Consiglio di Istituto è un genitore. Le attribuzioni del Consiglio di Istituto sono regolamentate dall'art. 10 del decreto legislativo 16/04/1994 n. 297.

2. In particolare il Consiglio di Istituto:

- a) approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico;
- b) adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

- c) elabora il Regolamento interno;
- d) regola le visite guidate e i viaggi di istruzione;
- f) approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo;
- g) gestisce i fondi e le spese;
- h) indica i criteri generali per la programmazione educativa, la formazione delle classi, l'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche in relazione alle esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- i) esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto.

3. Per i Consiglieri che non intervengono senza giustificati motivi a tre sedute consecutive si può dare inizio alla procedura per il provvedimento di decadenza. Il potere di promuovere tale procedura spetta al Presidente. La proposta del provvedimento di decadenza viene notificata all'interessato entro 5 giorni dalla richiesta. L'interessato ha facoltà di inviare giustificazioni scritte o di intervenire nella seduta successiva nel corso della quale il Consiglio si pronuncerà a maggioranza assoluta sulla decadenza. I Consiglieri impediti a partecipare ad una riunione devono avvisare il Presidente, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il giorno che precede la seduta stessa.

4. Ogni Consigliere può rinunciare all'incarico presentando per iscritto le dimissioni al Presidente del Consiglio il quale ne dà notizia a ciascuno degli altri componenti. Il Consiglio prende atto della rinuncia del Consigliere nella prima seduta successiva alla presentazione della rinuncia stessa. A chi cessa l'incarico si sostituisce il primo tra i non eletti.

Art. 3. Giunta del Consiglio d'Istituto

1. È eletta in seno al Consiglio d'Istituto ed è composta da 1 docente, 1 ATA, 2 genitori.
2. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente, che la presiede, ed il Dsga, che svolge anche le funzioni di segretario. Le attribuzioni della Giunta sono regolamentate dall'art. 10 del decreto legislativo 16/4/94 n. 297.
3. La seduta è valida con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Le riunioni di Giunta non sono pubbliche.
4. La Giunta:
 - a) prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso;
 - b) redige apposita relazione al Programma annuale predisposto dal Dirigente Scolastico da sottoporre al Consiglio per l'approvazione.
5. Dura in carica tre anni scolastici.

Art. 4. Collegio dei Docenti

1. Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto e convocato dal Dirigente Scolastico. Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e predispone il Piano dell'Offerta Formativa. Le attribuzioni dell'Organo sono regolamentate dal D. L. 297/94 e successive modificazioni e integrazioni.
2. Nel rispetto della libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita a ciascun docente, il Collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:
 - a) l'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa e del PAI;
 - b) l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare;

- c) l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e stranieri e delle innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;
 - d) la redazione del piano triennale delle attività di aggiornamento e formazione;
 - e) suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni;
 - f) l'adozione dei libri di testo, su proposta dei Consigli di Interclasse o di Classe, e la scelta dei sussidi didattici;
 - g) l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole;
 - h) la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
 - i) lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti delle rispettive classe e sentiti, eventualmente, gli esperti;
 - j) la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio;
3. Formula inoltre proposte e/o pareri:
- a) sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni;
 - b) su iniziative per l'educazione alla salute e contro le tossicodipendenze;
 - c) sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza.

Il collegio elegge infine nel suo seno i docenti che fanno parte del comitato di valutazione del servizio del personale docente e, come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto.

Art. 5. Consigli di Intersezione - Interclasse - Classe

1. Il Consiglio di Intersezione nella Scuola dell'Infanzia, i Consigli di Interclasse nella Scuola Primaria e i Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono rispettivamente composti:
 - a) dai docenti delle sezioni della Scuole dell'Infanzia;
 - b) dai docenti delle classi della Scuola Primaria;
 - c) dai docenti di ogni classe della Scuola Secondaria di Primo Grado.
2. Fanno parte altresì dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe:
 - a) nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, per ciascuna delle sezioni o delle classi funzionanti, un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
 - b) nella Scuola Secondaria di Primo Grado, fino a quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti a ciascuna classe funzionante.
3. I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe sono presieduti dal DS o da un docente da lui delegato e si esprimono sulle materie di cui al D. L. 297/1994.

In particolare:

 - a) formulano proposte in ordine all'azione educativa e didattica, incluso il piano annuale dei viaggi di istruzione e delle visite guidate;
 - b) esprimono un parere obbligatorio sulla adozione dei libri di testo;
 - c) hanno il compito di agevolare i rapporti di reciproca ed efficace collaborazione tra docenti, genitori ed alunni.
4. Le competenze relative alla progettazione didattica, al coordinamento interdisciplinare, alla valutazione dei processi di apprendimento degli alunni, spettano ai Consigli di cui al presente articolo con la sola presenza dei docenti che ne fanno parte.

Art. 6. Comitato e assemblee dei genitori

1. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe possono esprimere un Comitato dei Genitori dell'Istituto che elegge un proprio presidente e si dà un regolamento, trasmesso al DS ed al CdI. Il Comitato dei Genitori si riunisce nei locali scolastici, concordando con il DS le date, gli orari e la sede delle riunioni e comunicando allo stesso l'ordine del giorno. Delle riunioni del Comitato si dà notizia mediante affissione all'Albo o comunicazione ai genitori rappresentanti di classe/sezione.

2. I genitori eletti nei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe possono chiedere – previa comunicazione al DS dell'ordine del giorno ed in accordo con lo stesso circa la data e l'orario della riunione – la convocazione dell'assemblea dei genitori della sezione o della classe.

3. Il Comitato dei Genitori dell'Istituto (ovvero almeno trecento genitori degli alunni iscritti) possono chiedere la convocazione di una assemblea dei genitori dell'Istituto con le stesse modalità di cui al comma 1.

4. Alle assemblee di sezione, di classe o di Istituto possono partecipare con diritto di parola, il DS e docenti della sezione o della classe.

Capo Secondo – Visite guidate e viaggi d'istruzione

Art. 1. Finalità educative

Per realizzare compiutamente le proprie finalità educative e didattiche, la scuola progetta ed organizza visite guidate e viaggi di istruzione.

Art. 2. Approvazione

Il Consiglio di Istituto delibera l'approvazione del piano relativo ai viaggi di istruzione e alle visite guidate proposto dal Collegio dei Docenti previo parere dei Consigli di Intersezione/Interclasse/ Classe. Per assumere consapevolmente le deliberazioni di propria competenza, il Consiglio di Istituto prende visione dei singoli progetti e di tutta la documentazione agli stessi allegata e valuta la congruità delle proposte delle agenzie di viaggio ovvero delle ditte di auto-transporto non solo dal punto di vista economico, ma anche sul versante delle garanzie assicurative e delle condizioni di sicurezza offerte a tutti i partecipanti.

Art. 3. Autorizzazione

1. Il DS autorizza formalmente ogni singola iniziativa, individuando i docenti accompagnatori ed il docente responsabile del viaggio di istruzione ovvero della visita guidata.

2. Nessun viaggio di istruzione, nessuna visita guidata, nessuna uscita didattica (anche se di breve durata ed effettuata a piedi nei dintorni degli edifici scolastici) può realizzarsi senza una formale autorizzazione del Dirigente Scolastico ovvero dei docenti collaboratori.

3. Possono partecipare alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione soltanto gli alunni provvisti di regolare copertura assicurativa.

Art. 4. Procedura

1. I docenti organizzatori delle visite guidate devono sempre e formalmente informare i genitori degli alunni delle proprie classi:

- a) delle finalità educativo-didattiche;
- b) di tutti gli aspetti organizzativi (durata, mezzi di trasporto, itinerario, elementi essenziali proposti dalle agenzie di viaggio interpellate, ecc.);

c) delle modalità attraverso cui si organizza la vigilanza e degli obblighi e delle responsabilità che derivano ai genitori medesimi nel momento in cui autorizzano i propri figli a partecipare alle iniziative illustrate.

2. Gli stessi docenti devono sempre e formalmente acquisire l'autorizzazione dei genitori di ogni alunno partecipante.

3. Gli alunni i cui genitori non hanno provveduto a restituire firmato l'apposito modulo di autorizzazione non dovranno in nessun caso partecipare all'iniziativa programmata e verranno affidati ai docenti di una delle classi/sezioni non partecipanti.

4. I docenti accompagnatori (ovvero qualunque adulto partecipi alle iniziative in parola con funzione di accompagnatore ivi incluso lo stesso Dirigente Scolastico e il personale ATA) hanno l'obbligo di vigilare con ogni attenzione sulla sicurezza e sull'incolumità degli alunni affidati. Le responsabilità che derivano agli accompagnatori sono quelle previste dagli artt. 2047 e 2048 del Codice di Procedura Civile.

5. Qualora i docenti organizzatori (in particolare nelle Scuole dell'Infanzia e nelle Scuole Primarie) ritengano opportuno avvalersi della collaborazione di qualche genitore, il Dirigente Scolastico affiderà anche ai genitori partecipanti l'incarico di accompagnatori, con tutti gli obblighi e le responsabilità conseguenti.

Art. 5. Partecipazione e costi

1. La partecipazione dei genitori non deve comportare alcun onere per la scuola e deve essere compatibile con le finalità dell'iniziativa.

2. I costi dei viaggi di istruzione e delle visite guidate – fatta eccezione per i compensi al personale e per le spese generali di organizzazione delle iniziative – sono a carico delle famiglie degli alunni. Ciò premesso, i docenti organizzatori dovranno porre la massima cura nel proporre iniziative i cui costi siano equilibrati rispetto ai benefici.

3. La maggior parte delle iniziative di cui si discorre prevede che i sigg. genitori anticipatamente versino, in tutto o in parte, le quote di partecipazione. Ferme restando le condizioni di rimborso previste dai singoli contratti con le agenzie di viaggio, non verranno rimborsate ai genitori degli alunni assenti le quote già ovviamente impegnate (per i mezzi di trasporto, per le guide turistiche, ecc.).

Art. 6. Uscite didattiche di breve durata

Nelle uscite didattiche di breve durata, sia a piedi che con lo scuolabus, rientrano tutte le iniziative che si esauriscono nell'arco dell'orario di lezione antimeridiano. Anche queste devono essere organizzate in modo da prevedere un numero di accompagnatori tale da assicurare una adeguata vigilanza degli alunni.

Art. 7. Alunni con esigenze particolari

Nel momento in cui viene presentato il progetto di una visita guidata o di un viaggio di istruzione che duri anche una sola giornata, i signori genitori di alunni che hanno particolari problemi di salute hanno l'obbligo di informare preventivamente i docenti organizzatori, insieme ai quali valuteranno la serena e sicura partecipazione dell'alunno.

Art. 8. Procedura prevista nel Manuale della Qualità

1. I docenti organizzatori e i responsabili dei viaggi/visite/uscite, il DSGA, gli assistenti amministrativi incaricati, sia il Dirigente Scolastico devono attenersi alla Procedura Operativa "Pia-

nificazione e controllo dell'attività didattica" prevista dal Manuale della Qualità, giacente presso la segreteria dell'Ufficio di Direzione.

2. I docenti responsabili – sentiti gli accompagnatori – devono assumere tutte le decisioni che si rendono necessarie per garantire la sicurezza dei partecipanti (es. sospensione del viaggio, modificazioni dell'itinerario, rientro anticipato, ecc).

Capo Terzo – Edifici scolastici

Art. 1. Obblighi dell'Ente proprietario degli edifici scolastici

Gli edifici scolastici, le loro pertinenze (palestre, centrali termiche, prati/giardini, ecc.) sono di proprietà dell'Amministrazione Comunale, tenuta per legge a provvedere alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art. 2. Obblighi del DS come datore di lavoro

1. Il Dirigente Scolastico – nella sua veste di datore di lavoro ed avvalendosi del tecnico che svolge le funzioni di RSPP – redige ed aggiorna annualmente il Piano di Prevenzione dei Rischi relativo ad ogni edificio scolastico e lo trasmette ai competenti Organi dell'Amministrazione Comunale.

2. Il Dirigente Scolastico inoltre può e deve segnalare alla stessa Amministrazione Comunale ogni e qualsiasi situazione di cui venga a conoscenza che possa presentare rischi per la sicurezza e l'incolumità degli alunni e degli operatori scolastici.

3. La trasmissione del citato Piano di Prevenzione e di ogni altra segnalazione che si rendesse necessaria esonera il Dirigente Scolastico da ogni e qualsiasi responsabilità dovesse derivargli dalla inerzia degli Organi sopra menzionati.

4. Fatte salve le competenze del Sindaco e di altri Organi dello Stato in tema di adozione di provvedimenti di emergenza (es. sospensione delle lezioni e chiusura degli edifici scolastici per causa di forza maggiore, ecc.), anche il Dirigente Scolastico assume all'occorrenza provvedimenti di emergenza per garantire la sicurezza della scuola.

Art. 3. Procedure per gli interventi del Settore Manutenzioni del Comune

1. Gli Organi dell'Amministrazione Comunale che progettano e dispongono interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria per gli edifici/impianti/infrastrutture scolastiche (ivi inclusi quelli relativi alla manutenzione del verde) devono darne comunicazione al Dirigente Scolastico e – per gli interventi più complessi e di maggiore durata – devono concordare con lo stesso tempi, orari e modalità di effettuazione con l'obiettivo di arrecare il minor disagio possibile al regolare svolgimento delle attività didattiche.

2. Per quanto attiene la sicurezza del lavoro delle maestranze impiegate per realizzare gli interventi – siano essi dipendenti comunali ovvero aziende appaltatrici – la responsabilità compete direttamente ed esclusivamente agli Uffici Comunali competenti e/o alle ditte appaltatrici.

Art. 4. Obblighi delle aziende che operano negli edifici scolastici

1. I titolari delle aziende le cui maestranze operano all'interno degli edifici scolastici per fornire all'Istituto beni e servizi acquistati direttamente da quest'ultimo, sono responsabili del rispetto da parte dei loro operatori e tecnici di tutte le norme che tutelano la sicurezza del lavoro.

2. Gli stessi titolari ovvero direttamente le loro maestranze hanno l'obbligo di prendere visione dei piani di evacuazione dei singoli edifici scolastici in cui operano e devono immediatamente sospendere ogni loro intervento quando ravvisano rischi per la sicurezza e l'incolumità degli operatori.

Art. 5. Obblighi dell'azienda appaltatrice del Servizio Mensa

1. L'Azienda appaltatrice del SRS – salvo diversa previsione del contratto di appalto che in ogni caso non deve coinvolgere in alcun modo l'istituzione scolastica – è direttamente responsabile della sicurezza dei propri dipendenti e degli impianti/infrastrutture/strutture presso le quali quotidianamente si esplica il servizio.

2. L'azienda in parola deve concordare con l'Istituzione scolastica i piani di evacuazione dei refettori in caso di emergenza, partecipando anche alle prove di evacuazione previste dalle vigenti norme.

Art. 6. Uso dei locali scolastici da parte dell'Amministrazione Comunale

Nella sua veste di proprietaria degli edifici scolastici l'Amministrazione Comunale può chiedere l'utilizzo sia delle palestre, sia di altri locali della scuola.

Art. 7. Richieste

1. I competenti Organi dell'Amministrazione Comunale – prima dell'inizio di ogni anno scolastico – formalizzano le richieste di utilizzo stabile delle palestre delle scuole dell'Istituto avendo riguardo per il fatto che lo svolgimento delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari riveste carattere di assoluta priorità rispetto a qualunque altra richiesta.

2. Gli Organi comunali che formulano le richieste in tal senso avranno cura di indicare con precisione:

- a) che si fanno carico di tutti gli oneri finanziari che ricadrebbero sul bilancio dell'Istituzione scolastica (es. compensi per le prestazioni del personale ausiliario);
- b) chi è l'incaricato per la gestione della sicurezza e delle emergenze al quale compete anche l'obbligo di rispettare scrupolosamente le procedure di evacuazione della struttura utilizzata;
- c) che la manifestazione rientra nella previsione della polizza di responsabilità civile stipulata dal Comune;
- d) che verranno immediatamente rifusi i danni che dovessero subire gli arredi o gli impianti della struttura utilizzata.

3. Le richieste devono essere indirizzate al Dirigente Scolastico che potrà accoglierle solo se conformi alle condizioni previste dal presente articolo. Nei casi dubbi il DS potrà convocare la Giunta per acquisirne il parere.

4. Sia il riscontro positivo che quello negativo alle richieste in parola deve sempre essere formale e scritto.

5. Nel caso in cui le manifestazioni culturali siano congiuntamente organizzate dall'Amministrazione Comunale e dall'Istituzione scolastica sarà quest'ultima a farsi carico del rispetto delle condizioni sopra elencate.

Art. 8. Uso dei laboratori di informatica da parte dell'Amministrazione Comunale

1. Eventuali richieste di concessione in uso dei laboratori di informatica potranno essere prese in considerazione solo se prevedono il coinvolgimento – oneroso per l'Organo Comunale

richiedente – dei docenti responsabili dei laboratori stessi, al fine di garantire un utilizzo corretto delle attrezzature.

2. L'Organo Comunale richiedente deve inoltre farsi carico di tutti i costi che derivano all'Istituto (es. prestazioni aggiuntive del personale ausiliario, materiale di consumo, ecc.) e della immediata rifusione dei danni che dovessero essere arrecati alle macchine ed agli impianti utilizzati.

Art. 9. Uso dei locali scolastici da parte di terzi

1. L'utilizzazione temporanea e precaria dei locali dell'Istituto può essere concessa a terzi a condizione:

a) che la richiesta sia inequivocabilmente compatibile con i compiti educativi e formativi della scuola;

b) che non comporti onere alcuno per il bilancio dell'Istituto;

c) che il richiedente si assuma formalmente la custodia del bene rispondendo perciò a tutti gli effetti di legge delle attività e delle destinazioni del bene stesso;

d) che venga stipulata apposita polizza per la responsabilità civile;

e) che, infine, il richiedente dichiari formalmente con quali modalità tempi e mezzi si farà carico di eventuali danni arrecati alle strutture/infrastrutture/impianti/arredi dei locali concessi in uso.

2. I locali degli edifici scolastici non potranno essere concessi in uso per realizzare manifestazioni/ iniziative politiche e/o partitiche ovvero organizzate da rappresentanti di confessioni religiose.

Art. 10. Circolazione e affissione di materiale informativo

1. L'Istituto attribuisce valore prioritario alla circolazione interna di comunicazioni scritte attinenti il servizio scolastico, che vincolano i destinatari.

2. Il personale docente ed ATA deve porre la massima cura nel prendere visione di tutte le comunicazioni a firma del DS, dei docenti collaboratori, delle Funzioni Strumentali, dell'USR o del MIUR. Ciascuno dei destinatari ha l'obbligo di attestare con la propria firma di aver preso visione delle comunicazioni, avendo cura di consultare periodicamente le apposite raccolte di Istituto.

3. L'Istituto ritiene che la comunicazione con le famiglie degli alunni abbia un valore educativo assoluto. I Sigg genitori, pertanto, riceveranno costantemente:

a) avvisi su diari o quaderni, per i quali è obbligatoria la firma per presa visione (nelle Scuole dell'Infanzia questa tipologia di avvisi è sostituita da altre forme di rapida ed efficace comunicazione);

b) avvisi, anche in forma di circolari, a firma del DS o dei collaboratori del Dirigente, che potranno essere o recapitati tramite gli alunni a tutte le famiglie ovvero affissi agli Albi delle singole sedi scolastiche;

c) questionari relativi alle iniziative ed ai progetti che la scuola realizza, la cui compilazione/ restituzione non è obbligatoria, ma comunque assai utile e molto gradita.

4. Le famiglie degli alunni avranno quindi l'attenzione di controllare costantemente i diari e i quaderni dei propri figli, gli albi delle singole sedi scolastiche e il sito web dell'Istituto. Per i bambini più piccoli che frequentano la Scuola Primaria è consigliabile accertarsi periodicamente che negli zaini non siano contenuti ciclostilati con avvisi importanti.

5. Si sottolinea che tutto il personale della scuola – nell'ambito delle rispettive funzioni – deve porre la massima cura nell'accertarsi che avvisi/circolari/questionari giungano a destinazione.

6. Avuto riguardo per i rapporti di stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale e per le funzioni istituzionali che quest'ultima esercita, la scuola si fa carico anche di distribuire materiale informativo degli Organi Comunali indirizzato sia agli utenti del servizio scolastico, sia ai cittadini del Comune (es. convegni, manifestazioni pubbliche, ecc.).

Art. 11. Circolazione e affissione di materiale sindacale

1. Presso ogni sede scolastica è disponibile uno spazio per consentire alle Organizzazioni Sindacali di categoria ed alle RSU di Istituto di affiggere tutto il materiale informativo consentito dalle vigenti disposizioni.

2. La circolazione nella scuola e/o l'affissione agli Albi del materiale propagandistico delle Organizzazioni Sindacali, devono essere autorizzate dal DS. Pertanto, senza il visto del Dirigente Scolastico gli stampati, i manifesti e le locandine non possono essere distribuiti o affissi negli edifici scolastici e sui cancelli che li delimitano.

3. Avuto riguardo per i fini istituzionali della Scuola, sarà infine il DS a valutare la circolazione di ogni altro materiale informativo, escludendo comunque la divulgazione di materiale con chiara finalità pubblicitaria e commerciale.

Art. 12. Patrimonio scolastico

1. Il patrimonio dell'Istituzione è disseminato in ogni singola sede scolastica e deve essere tutelato da ogni utilizzo improprio ed improvvido. I sussidi didattici tradizionali e quelli tecnologicamente avanzati devono essere utilizzati, dai docenti e dagli alunni, con attenzione e consapevolezza, al fine di salvaguardarne l'integrità.

2. Seguendo le direttive del DS, il DSGA – in quanto consegnatario del patrimonio scolastico – individuerà in ogni singolo plesso i docenti responsabili dei sussidi didattici, inclusi quelli multimediali, ed i collaboratori scolastici a cui competono la custodia degli stessi, gli spostamenti ed in alcuni casi la predisposizione all'utilizzo.

Art. 13. Danneggiamenti del patrimonio scolastico

1. Qualunque danneggiamento non accidentale del patrimonio di cui al presente articolo dovrà comunque essere perseguito innanzitutto richiedendo al responsabile/ai responsabili il risarcimento integrale del danno provocato. Nel caso in cui i soggetti responsabili fossero gli alunni, il risarcimento verrà richiesto alle famiglie. Ove queste ultime opponessero un rifiuto, il DS – fermo restando l'obbligo di attivare le procedure di natura disciplinare previste dalle vigenti disposizioni – segnalerà il fatto agli Organi Giudiziari competenti.

2. Ogni attenzione deve essere posta anche per prevenire i furti a danno del patrimonio scolastico. Ogni constatazione di furto o danno deve essere segnalata per iscritto dai docenti o dai collaboratori scolastici al Dirigente Scolastico.

Art. 14. Manifestazioni pubbliche

1. Tutte le manifestazioni pubbliche organizzate dall'Istituto nell'ambito delle proprie finalità di promozione della cultura e della partecipazione sociale devono essere autorizzate dal DS che deve anche firmare gli inviti ed il programma delle stesse.

2. Il DSGA organizzerà la presenza di un numero di collaboratori scolastici adeguato alla prevedibile affluenza di pubblico.

3. Sia i docenti promotori dell'iniziativa, sia i cc.ss. (collaboratori scolastici) si faranno carico per l'intera durata della manifestazione di tutti i compiti relativi alla vigilanza ed alla sicurezza.

4. I cc.ss. presenti all'ingresso vigileranno in particolare che entrino i soli invitati e non anche persone estranee. In ogni caso dovrà essere rispettato il limite massimo di capienza delle sale utilizzate per le manifestazioni e ciò per rispettare le norme che tutelano la sicurezza degli spettatori.

Capo Quarto – Infortuni alunni e personale

Art. 1. Copertura assicurativa

1. Allo scopo di garantire a tutti gli alunni ed a tutto il personale dell'Istituto una copertura assicurativa antinfortunistica, il CdI delibera annualmente di stipulare una polizza assicurativa contro gli infortuni, il cui costo viene posto a carico dei genitori degli alunni e del personale scolastico.

2. Il Dirigente annualmente comunica tramite avviso formale sia la quota individuale, che ciascun beneficiario deve versare, sia le coperture assicurative previste dalla polizza.

3. Delle coperture assicurative offerte dalla polizza fruiranno solo i soggetti (alunni e personale scolastico) in regola con il versamento della quota individuale.

4. I signori genitori degli alunni sono personalmente responsabili – sia civilmente che penalmente – dei danni che i propri figli arrecano volontariamente ad altri allievi o al personale in servizio nei plessi dell'Istituto.

5. Tutto il personale scolastico – in relazione alle funzioni che esercita e fatte salve le prescrizioni legislative e contrattuali in materia – risponde personalmente di tutti i comportamenti (dolosi, gravemente colposi, colposi) che arrecano danno agli alunni.

Art. 2. Infortuni alunni

Premesso che il dovere di vigilare costantemente sulla sicurezza e sulla incolumità degli alunni ha valore assolutamente prioritario per i docenti e i cc.ss. e che non può e non deve subire attenuazioni né durante gli intervalli, né durante gli spostamenti interni alla scuola, né tantomeno durante le visite guidate /viaggi di istruzione /uscite didattiche, nel caso in cui un alunno dovesse subire un infortunio o un incidente si adottano le procedure di seguito elencate.

Art. 3. Procedura

1. Nei casi di palese entità lieve dell'evento (piccole escoriazioni), prestare subito i primi soccorsi all'infortunato ed avvertire, con le cautele dovute, la famiglia, che potrà anche ritenere di far uscire anticipatamente l'alunno da scuola (firmando l'apposito modulo). E' appena il caso di precisare che, anche in tali casi, i docenti o i cc.ss. possono decidere di richiedere l'intervento dell'ambulanza per il pubblico soccorso, avendo sempre cura di informare la famiglia.

2. In tutti gli altri casi, prestare all'infortunato i primi soccorsi (senza però assumere iniziative che potrebbero risultare dannose) e chiedere immediatamente l'intervento dell'ambulanza per il trasporto dell'infortunato c/o una struttura ospedaliera. Contestuale deve inoltre essere la comunicazione con la famiglia interessata, evitando inutili e pericolosi allarmismi. Qualora i genitori dell'infortunato vogliano provvedere personalmente a trasportare l'alunno c/o un Pronto Soccorso, potranno farlo firmando una apposita dichiarazione liberatoria nei confronti dell'Istituto.

3. Inviare al DS, entro il giorno successivo all'infortunio, una sintetica, ma circostanziata relazione sull'evento, indicando:

- a) giorno dell'accadimento e ora;
- b) generalità dell'alunno, classe di appartenenza e docente e cc. ss. presenti;
- c) attività in cui l'alunno era impegnato e circostanze in cui il fatto dannoso si è verificato;
- d) soccorsi prestati;
- e) generalità di eventuali testimoni.

4. Il competente Ufficio amministrativo aprirà immediatamente il procedimento relativo alla segnalazione dell'infortunio alla compagnia assicuratrice e – nei casi previsti dalla legge – all'INAIL ed al locale Comando dei VV.UU.

5. Lo stesso Ufficio avrà cura di convocare i genitori perché prendano visione della relazione trasmessa dai docenti e/o dai cc.ss. e sottoscrivano in modo informato la modulistica prescritta.

6. I signori genitori degli alunni – per poter essere tempestivamente informati circa gli incidenti/ infortuni/malori che interessano i loro figli – hanno l'obbligo di comunicare formalmente alla Segreteria dell'Istituto tutte le eventuali variazioni degli indirizzi e dei recapiti telefonici indicati nel modulo di iscrizione.

7. Può talvolta accadere che l'alunno – durante lo svolgimento delle attività didattiche o durante gli intervalli – si procuri accidentalmente un danno fisico (ad es. una distorsione) senza informare dell'accaduto né il docente in servizio, né i docenti che giungono successivamente in classe, né i cc.ss. In questi casi è ragionevole supporre che sia la famiglia dell'alunno infortunato a raccogliere le informazioni necessarie per segnalare l'incidente alla Direzione dell'Istituto.

Art. 4. Infortuni del personale scolastico

1. Il personale in servizio in tutte le scuole dell'Istituto ha l'obbligo di rispettare rigorosamente le prescrizioni relative alla sicurezza e alla salute dei dipendenti e degli alunni che il Dirigente Scolastico riassume in un manuale disponibile presso tutte le sedi scolastiche e periodicamente aggiornato.

2. Ciascun dipendente – in relazione alla funzione che svolge all'interno dell'istituzione scolastica ed avuto riguardo per le mansioni previste dal contratto individuale di lavoro – deve attribuire un ruolo assoluto e prioritario alla tutela della propria incolumità. Pertanto, nella progettazione e nella realizzazione di qualunque attività, devono essere sempre valutati i rischi, anche potenziali, per la salvaguardia dell'incolumità.

3. Tutti i dipendenti dell'istituto sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro nelle forme e nei modi previsti dalle leggi in materia e dal vigente CCNL.

Art. 5. Procedura

1. Il dipendente che dovesse subire un infortunio sul lavoro ha l'obbligo di trasmettere una dettagliata relazione al Dirigente, indicando anche le generalità di eventuali testimoni. La relazione dovrà essere corredata da tutta la documentazione medica disponibile, nonché dalle fatture delle spese mediche sostenute in seguito all'infortunio.

2. Il DSGA e gli assistenti amministrativi incaricati attiveranno, nei tempi previsti dalla legge, le procedure di registrazione e di segnalazione dell'infortunio stesso.

3. Quando un dipendente subisce un infortunio durante lo svolgimento della propria attività lavorativa, il personale addetto presta i primi soccorsi (avendo cura di non assumere iniziative che possono risultare dannose per l'infortunato) e chiede immediatamente l'intervento per il trasporto dell'infortunato c/o una struttura ospedaliera. Nel caso in cui il dipendente insista

per farsi trasportare in ospedale da un familiare, può farlo solo dopo aver sottoscritto una dichiarazione liberatoria nei confronti dell'istituzione scolastica, assumendosi ogni responsabilità derivante dalla scelta di raggiungere il Pronto Soccorso con persone e mezzi di propria fiducia.

4. Gli infortuni del personale in servizio presso le sedi scolastiche dell'Istituto devono essere quanto prima comunicati al dirigente scolastico e/o al DSGA a cura dei docenti collaboratori/responsabili di plesso ovvero dal personale ausiliario.

Art. 6. Somministrazione farmaci

1. Di norma, nessun operatore scolastico può somministrare farmaci agli alunni durante l'orario scolastico.

2. Nessun genitore deve consegnare ai propri figli farmaci da portare a scuola. Il divieto è esteso anche ai cosiddetti "farmaci da banco". I signori genitori che contravvengono a tale divieto sono responsabili di tutte le conseguenze che possono derivare dall'uso anomalo ed incontrollato di farmaci da parte dei propri figli.

3. Previa richiesta scritta e motivata, corredata di documentazione del medico di base, i signori genitori degli alunni possono chiedere al DS di entrare a scuola in orari definiti e per un periodo breve per somministrare ai propri figli i farmaci prescritti.

Art. 7. Patologie croniche

1. I signori genitori degli alunni affetti da particolari patologie croniche (es. diabete) hanno diritto a concordare con il DS e con il Direttore del locale Distretto Sanitario il loro intervento in orario scolastico per somministrare direttamente e personalmente al proprio figlio i farmaci 'salva vita' (es. insulina).

2. La somministrazione dei farmaci in orario scolastico può essere consentita solo in casi di assoluta necessità e qualora risulti indispensabile.

3. In tutti i casi, i signori genitori, nel modulo di richiesta, devono sempre formalmente sollevare il personale scolastico da ogni responsabilità sanitaria derivante dalla somministrazione della terapia farmacologia prevista.

Capo Quinto – Disposizioni comuni per i docenti

Art. 1. Norme comportamentali docenti

1. I signori docenti hanno il dovere di rispettare il Regolamento di Istituto, le direttive del DS e tutte le norme che disciplinano il servizio scolastico, adeguando i propri comportamenti:

- a) al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, allegato al CCNL/Scuola del 29/11/2007;
- b) al Regolamento d'Istituto.

Art. 2. Comunicazioni assenza docenti

1. I docenti tutti dell'Istituto sono tenuti a comunicare assenza o ritardi presso gli Uffici di Segreteria entro le ore 8,00.

2. Le assenze di qualsiasi tipo devono essere:

- a) comunicate tempestivamente alla Segreteria dell'Istituto per consentire l'immediata attivazione delle procedure per la sostituzione del docente assente;

b) segnalate in modo preciso, con l'indicazione del recapito e della durata;

c) giustificate dalla relativa documentazione.

Art. 3. Visita fiscale

1. Il Dirigente Scolastico può disporre il controllo della malattia fin dal primo giorno di assenza, anche nel caso di assenza di un solo giorno.

2. Ai fini della visita fiscale, il personale è tenuto alla comunicazione esatta e puntuale del domicilio presso il quale si trova durante il periodo di assenza e al quale devono essere inoltrate le visite fiscali. 3. Il personale ha l'obbligo di permanere nel domicilio comunicato, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Art. 4. Permessi brevi

1. In caso di richiesta di permessi brevi per motivi personali e familiari della durata fino ad un massimo di due ore (art. 16 del CCNL 2007), il docente – dopo essersi rivolto al Dirigente Scolastico – deve presentare la relativa richiesta scritta in Segreteria su apposito modulo.

2. Il Dirigente Scolastico può concedere, per particolari esigenze personali e a domanda, al docente di ruolo o supplente con nomina annuale, permessi brevi di durata non superiore alla metà dell'orario giornaliero individuale di servizio e, comunque, fino a due ore al giorno, per un massimo annuale di 18 ore, purché si possa procedere alla sostituzione del richiedente.

3. Il CCNL specifica che "l'attribuzione dei permessi è subordinata alla possibilità della sostituzione con personale in servizio"; va perciò limitata a casi eccezionali la suddivisione della classe per copertura in caso di richiesta.

4. Entro i due mesi successivi, il docente deve recuperare le ore richieste, dando priorità alle supplenze e allo svolgimento di interventi didattici integrativi.

5. Le richieste di permesso retribuito per motivi personali e/o familiari vanno presentate tre giorni prima al Dirigente Scolastico e debitamente documentate, anche con autocertificazione.

Art. 5. Sostituzione del personale assente nella Scuola dell'Infanzia

1. In tutti gli ordini e gradi di scuola il registro delle sostituzioni ha valore di ordine di servizio.

2. Se le risorse disponibili all'interno dei plessi (docenti con ore di completamento, insegnanti di sostegno contitolari della sezione o con bambino assente) non consentono la copertura dell'assenza, si provvede alla nomina a tempo determinato per il periodo necessario.

Art. 6. Sostituzione del personale assente nella Scuola Primaria

1. Per le assenze fino a 5 giorni, si provvede alla sostituzione dei docenti assenti secondo il seguente ordine:

- a) docenti a disposizione, cioè coloro che devono completare l'orario di cattedra, o che, per situazioni particolari, siano senza classe (viaggi, stage, ecc.) oppure siano rientrati in servizio dopo il 30 aprile;
- b) docenti in compresenza;
- c) docenti con ore da recuperare;
- d) docenti disponibili per le ore in eccedenza;
- e) docenti di sostegno contitolari della classe.

2. Solo in caso di impossibilità alla sostituzione, si procederà alla divisione della classe, fermo restando gli obblighi di vigilanza.

3. Per le assenze superiori a 5 giorni, si procederà alla stipula dei contratti a tempo determinato.

Art. 7. Sostituzione del personale assente nella Scuola Secondaria di 1° Grado

1. Le sostituzioni del personale assente, inferiori ai 15 giorni, avverranno secondo il seguente schema:

- a) personale a disposizione, cioè coloro che devono completare l'orario di cattedra, o che, per situazioni particolari, siano senza classe (viaggi, stage, ecc.) oppure siano rientrati in servizio dopo il 30 aprile;
- b) docenti con ore da recuperare;
- c) docenti disponibili per le ore in eccedenza;
- d) docenti di sostegno contitolari della classe.

2. Qualora non sia possibile coprire l'assenza con personale interno nella prima e ultima ora di lezione, sarà prevista l'entrata posticipata e/o l'uscita anticipata degli alunni, con avviso firmato dai genitori nel giorno precedente e controllato dai docenti di classe.

3. In caso di urgenza, è prevista la possibilità di dividere gli alunni nelle altre classi dell'Istituto.

4. Per assenze oltre i 15 giorni si procede regolarmente al conferimento di incarichi a tempo determinato.

Art. 8. Sostituzione del personale assente in caso di sciopero

1. Il Dirigente Scolastico, nei cinque giorni antecedenti allo sciopero, inviterà i docenti a comunicare le eventuali adesioni e, mediante avviso firmato dai genitori, comunicherà alle famiglie di accompagnare i propri figli a scuola nel giorno previsto, al fine di verificare il regolare svolgimento dell'orario scolastico.

2. In caso di alta percentuale di adesioni, il DS può valutare la possibilità, previa comunicazione almeno un giorno prima, di ridurre l'orario scolastico.

3. I docenti che scioperano non hanno l'obbligo di comunicarlo preventivamente, ma la loro assenza nella giornata di sciopero, avrà valore di tacita adesione.

4. Fermo restando l'obbligo di accoglienza per i minori accompagnati con servizi di trasporto privati, i responsabili di plesso comunicheranno ai genitori degli alunni i cui docenti sono in sciopero, eventuali modifiche all'orario di lezione.

5. I docenti che non scioperano:

- a) devono assicurare la prestazione per le ore di lavoro previste;
- b) non possono essere chiamati a lavorare per un numero di ore maggiore;
- c) possono subire, per disposizione del DS o dei suoi collaboratori, cambi di orario o di classe, per assicurare la mera vigilanza agli alunni.

6. Per vigilanza in caso di sciopero si intende l'azione di controllo dei comportamenti scorretti e/o pericolosi e/o dannosi per il regolare svolgimento delle lezioni. A questo fine è lecito intrattenere la classe in attività che non abbiano valenza didattica.

Art. 9. Assenze dalle attività funzionali all'insegnamento

L'eventuali assenze dalle riunioni rientranti nelle attività funzionali all'insegnamento dell'art. 29 comma 3 lettera a) e b) del CCNL 2007 devono essere sempre giustificate e documentate, per non incorrere nelle conseguenze di legge previste nel caso di assenze ingiustificate.

Capo Sesto - Scuola dell'infanzia

Art. 1. Ingresso alunni

1. I docenti devono accedere alle proprie aule almeno cinque minuti prima dell'inizio delle attività didattiche.

2. Nel rispetto degli orari dei singoli plessi, gli alunni devono essere accompagnati dai propri genitori o da persone adulte delegate dagli stessi ed affidati ai collaboratori scolastici, che li condurranno nelle classi di appartenenza.

3. I signori genitori (ovvero i loro delegati) sono tenuti a rispettare in modo rigoroso gli orari: ciò non solo per ovvie esigenze organizzative, ma anche e soprattutto per consentire il regolare svolgimento delle attività educative e didattiche, ragion per cui non sono accettati ingressi oltre i 30 minuti di ritardo.

4. I signori genitori che occasionalmente giungono a scuola con un ritardo maggiore, a causa di qualche imprevisto, devono compilare gli appositi moduli per giustificare il ritardo, consegnandoli alle insegnanti.

5. Qualora i ritardi occasionali e non preventivamente comunicati alle insegnanti tendano a diventare abitudinari, il Dirigente (o il docente delegato) provvederà a richiamare per iscritto i signori genitori al rispetto degli orari. Nel caso in cui nemmeno l'invito formale fosse efficace, il Dirigente può disporre la non ammissione dell'alunno per l'intera giornata.

6. In tutti i casi in cui i signori genitori - per improrogabili esigenze familiari ovvero per visite mediche - sono costretti ad arrivare in ritardo a scuola potranno farlo solo fino alle ore 10.00, compilando l'apposito modulo giustificativo.

7. In tutti i casi in cui è possibile, i docenti devono comunque essere informate preventivamente del ritardo, anche per consentire di includere il bambino tra coloro che devono pranzare a scuola.

8. Al riguardo si sottolinea che l'indagine quotidiana sul numero di pasti da preparare per i bambini presenti si conclude al massimo entro le ore 10.00.

9. Trenta minuti dopo l'oraio d'ingresso, i cancelli e/o le porte di accesso ai plessi comunque saranno chiuse.

10. Gli alunni che utilizzano i servizi privati di trasporto vengono affidati ai collaboratori scolastici a cura degli assistenti presenti sullo Scuolabus.

Art. 2. Uscita alunni

1. La fase dell'uscita degli alunni ha inizio quindici minuti prima dell'orario stabilito nei singoli plessi, sia nel turno antimeridiano sia in quello pomeridiano. Al momento dell'uscita i genitori ovvero gli adulti delegati devono attendere al di là delle porte di accesso. Non è consentito ai signori genitori sostare nell'edificio scolastico (salvo che non abbiano fissato un colloquio con le insegnanti) o nei cortili e/o giardini.

2. Gli alunni che fruiscono dei servizi privati di trasporto vengono affidati all'assistente dello scuolabus a cura dei collaboratori.

3. Sono eccezionalmente consentite le uscite anticipate per improrogabili esigenze familiari e/o per visite mediche. In tutti i casi in cui è possibile, i docenti devono essere informate preventivamente dell'uscita anticipata ed hanno l'obbligo di affidare i bambini solo ai genitori o a persone dagli stessi delegate.

4. Per delegare altre persone (anche i nonni) a ritirare i propri figli da scuola i signori genitori devono compilare il modulo apposito, disponibile presso ogni sede scolastica, avendo cura di informare la persona delegata che i docenti possono chiedere di esibire il documento di identità. Le deleghe possono avere durata variabile (annuale o temporanea), chiaramente specificata al momento della compilazione, e consegnate ai docenti di sezione.

5. I signori genitori sono invitati a rispettare in modo tassativo l'orario sopra indicato. Nel caso in cui, all'uscita, qualche genitore lasciasse a scuola il proprio figlio per un periodo di tempo superiore ai 15 minuti rispetto all'orario stabilito, i docenti e i collaboratori scolastici provvederanno ad informare le autorità di polizia territoriale.

Art. 3. Inserimento alunni nuovi iscritti

Per gli alunni nuovi iscritti, gli orari di entrata e uscita, per le prime due settimane, potranno differenziarsi rispetto a quelli del plesso di appartenenza.

Art. 4. Turno antimeridiano e pomeridiano

I signori genitori non possono optare per un tempo scuola diverso da quello espresso all'atto dell'iscrizione. Solo in casi eccezionali e giustificati da particolari esigenze documentate, potranno essere concessi cambi di turno.

Art. 5. Frequenza sezioni di prolungamento

1. Le sezioni a tempo prolungato possono essere istituite con docenti statali solo se regolarmente frequentate da almeno quindici alunni. Non è quindi ammessa la frequenza saltuaria o discontinua.

2. A tal fine i docenti responsabili di plesso monitorano sistematicamente le presenze degli scolari. Il Dirigente, nei casi di assenze saltuarie e protratte, inviterà le famiglie coinvolte a far regolarizzare la frequenza.

3. I signori genitori interessati formalizzano la richiesta del tempo prolungato al momento dell'iscrizione. Non saranno pertanto ammesse richieste di iscrizione presentate nel corso dell'anno scolastico, se non in casi eccezionali e giustificati da apposita documentazione.

Art. 6. Vigilanza

1. Per l'intera durata di ogni giornata scolastica, i docenti e i collaboratori scolastici – nell'ambito delle rispettive competenze e sempre in pieno accordo fra loro – devono attivare tutte le strategie necessarie per esercitare una costante vigilanza sugli alunni, la cui incolumità fisica deve essere considerata un valore assoluto.

2. Ciascun docente deve avere costantemente sotto controllo tutti gli alunni della propria sezione.

3. Quando sono organizzate attività che prevedono la formazione di gruppi di alunni provenienti da più sezioni, il docente che conduce l'attività è anche responsabile della vigilanza.

4. Nei casi in cui sono realizzate attività che prevedono la partecipazione di esperti esterni, i docenti sono sempre presenti ed in qualunque momento possono chiedere all'esperto di interrompere o di modificare l'attività svolta se ravvisano rischi per l'incolumità dei bambini.

5. Allorquando sono programmate attività che prevedono la contemporanea presenza di due o più docenti, questi ultimi sono corresponsabili della vigilanza degli alunni.

6. Nella fase di progettazione delle attività educative e didattiche le insegnanti devono attentamente considerare tutte le variabili che interferiscono con l'obbligo di tutelare in via prioritaria l'incolumità fisica degli alunni.

7. Il personale ausiliario – oltre che collaborare attivamente con i docenti – ha responsabilità dirette e specifiche sulla vigilanza degli alunni:

- a) durante le fasi di ingresso e di uscita;
- b) quando un docente deve eccezionalmente allontanarsi dall'aula;
- c) nei momenti in cui i bimbi utilizzano i servizi igienici.

Art. 7. Materiale didattico

1. Tutto il materiale didattico – ivi incluso quello di facile consumo – deve essere messo a disposizione dei bambini solo se conforme a tutti i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti, ivi incluse quelle relative alla atossicità dei materiali stessi.

2. E' fatto vietato dare in uso e lasciare in luoghi accessibili agli alunni materiali pericolosi: taglierini, forbici a lama lunga o con punte non arrotondate, flaconi di detersivo, ecc.

3. Per collaborare attivamente con la scuola, gli alunni indossano quotidianamente la divisa scolastica, evitando collanine, orecchini, anellini, braccialetti, cinture, ecc. Gli occhiali da vista devono essere strutturati con materiali antiurto ed infrangibili. I genitori eviteranno di portare a scuola giocattoli senza un preventivo accordo con i docenti.

Art. 8. Assenze

1. I docenti annotano quotidianamente sul registro di sezione le presenze degli alunni.

2. Avuto riguardo per la particolare natura della scuola dell'infanzia, le assenze di breve durata (quelle cioè che si concludono nell'arco della settimana in cui hanno inizio) possono essere giustificate anche verbalmente agli insegnanti, che ne prendono nota sul registro di sezione.

3. Le assenze più lunghe, invece, devono essere giustificate per iscritto dai genitori utilizzando l'apposito modulo presente in ogni sezione. Nei casi in cui l'assenza è prolungata per esigenze familiari, i genitori avvertiranno preventivamente i docenti.

4. Gli alunni devono essere portati a scuola in buone condizioni di salute.

5. La decisione di accogliere a scuola un alunno al quale sono stati applicati punti di sutura, protesi gessate, bendature rigide, ecc., compete ai docenti per le responsabilità e gli obblighi che gli stesse hanno in tema di vigilanza. In ogni caso gli insegnanti non possono accogliere a scuola un alunno nelle condizioni sopraindicate se i signori genitori non esibiscono una certificazione medica, che espliciti il parere del medico favorevole alla frequenza scolastica, e se gli stessi non sottoscrivono una dichiarazione di piena assunzione di tutte le responsabilità derivanti dalla presenza a scuola del bambino.

Art. 9. Servizio mensa

1. A partire dalle ore 12,30 gli alunni – sotto l'attenta sorveglianza dei docenti – si recano negli spazi utilizzati come refettorio per pranzare, nei plessi dove questi sono presenti, o si organizzano per il pranzo nelle aule. Considerato l'alto valore educativo e socializzante del tempo mensa, gli insegnanti assicurano attenzione e cura ad ogni singolo bambino, costruendo gradualmente le condizioni per l'esercizio sempre più consapevole dell'autonomia personale.

2. Il servizio di refezione ricade interamente sotto la responsabilità del dell'Azienda appaltatrice del servizio stesso.

3. L'organizzazione del servizio deve essere conforme alle norme sanitarie che regolano la ristorazione collettiva dei soggetti minori.

4. Viste le vigenti disposizioni igienico-sanitarie, a scuola non è consentita la somministrazione di cibi e bevande diverse da quelle fornite dal servizio di ristorazione scolastica.

Art. 10. Norme comportamentali alunni

1. Avuto riguardo per la particolare natura della Scuola dell'Infanzia e per l'età dei bambini e delle bambine che la frequentano, l'obiettivo di costruire un clima educativo saldamente fondato sulle regole della convivenza civile è da considerare irrinunciabile.

2. A tal fine, i signori docenti non mancheranno di rilevare comportamenti di alunni che presentano tratti di maggiore e costante problematicità, approfondendoli sia in sede di progettazione delle attività educative e didattiche, sia con i genitori degli allievi interessati.

3. Nei casi in cui il livello di intervento di cui si è appena detto non produce effetti significativi, è necessario concordare con il DS la procedura per attivare i Servizi Socio-Sanitari territoriali.

Art. 11. Norme comportamentali genitori

1. I signori genitori (ovvero le persone da loro delegate) devono sempre essere assolutamente rispettosi del lavoro dei docenti e del personale ausiliario, nonché delle regole del plesso e dell'istituto.

2. Nella rara ipotesi che un genitore (o comunque un adulto presente a scuola) assuma nei confronti dei docenti o dei cc.ss. atteggiamenti irrispettosi o ingiuriosi o persino aggressivi, gli operatori scolastici provvederanno ad informare il Dirigente o i Collaboratori di plesso e, nei casi più gravi, chiederanno direttamente l'intervento delle locali forze di Polizia.

3. I signori genitori adeguano comunque i propri comportamenti al rispetto del Patto Educativo con le Famiglie esplicitato nel POF dell'Istituto.

Capo Settimo - Scuola primaria

Art. 1. Ingresso alunni

1. Dalle ore 8.15 (ore 8,00 per le classi quinte del plesso Mario Napoli), gli alunni entrano a scuola dal cancello principale e/o porte di accesso di ciascuna sede. I cc.ss. vigilano affinché l'ingresso degli alunni avvenga in modo fluido ed ordinato.

2. I signori genitori (o chi per loro) possono accompagnare gli alunni fino ai cancelli o porte di ingresso, che devono essere lasciati liberi per consentire ai bambini ed alle bambine una entrata agevole e sicura.

3. In casi del tutto eccezionali (ad es. alunni con protesi gessate, ecc.) e previa richiesta scritta e motivata al DS, può essere consentito ai genitori di accompagnare i propri figli fin dentro l'edificio scolastico.

4. In tutte le fasi dell'ingresso degli alunni, i collaboratori scolastici svolgono anche un ruolo diretto di rapporto con l'utenza, intervenendo per invitare cortesemente i signori genitori a rispettare il presente Regolamento.

5. Terminata la fase dell'ingresso degli alunni, i cc.ss. avranno cura di chiudere i cancelli delle scuole.

6. I signori genitori che accompagnano in ritardo i propri figli eviteranno di lasciare questi ultimi da soli davanti al cancello di ingresso della scuola, ma li affideranno ai cc.ss.

Art. 2. Accoglienza

1. I signori docenti, in servizio nella prima ora, giungeranno a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, ed accoglieranno gli alunni nelle proprie aule, sotto la sorveglianza dei collaboratori scolastici di piano.

2. Gli alunni che utilizzano quotidianamente i servizi di trasporto privati, devono essere raggruppati ed accompagnati direttamente negli atrii delle scuole dagli assistenti degli scuolabus e li affideranno ai cc.ss. in servizio.

Art. 3. Ritardi

1. I signori genitori (ovvero i loro delegati) sono tenuti a rispettare in modo rigoroso gli orari: ciò non solo per ovvie esigenze organizzative, ma anche e soprattutto per consentire il regolare svolgimento delle attività educative e didattiche.

2. I signori genitori che occasionalmente giungono a scuola dopo l'orario consentito a causa di qualche imprevisto dovranno compilare gli appositi moduli per giustificare il ritardo, consegnandoli ai cc.ss.

3. Qualora i ritardi occasionali e non preventivamente comunicati alle insegnanti tendano a diventare abituarini, il Dirigente (o i collaboratori) provvederà a richiamare per iscritto i signori genitori al rispetto degli orari. Nel caso in cui nemmeno l'invito formale fosse efficace, il Dirigente potrà disporre la non ammissione dell'alunno per l'intera giornata.

4. In tutti i casi in cui i signori genitori – per improrogabili esigenze familiari o per sottoporre i propri figli a visite mediche programmate – sono costretti ad arrivare in ritardo a scuola, possono farlo solo entro le ore 10.00 e compileranno l'apposito modulo giustificativo del ritardo.

5. Si raccomanda ai signori genitori di informare preventivamente del ritardo gli insegnanti.

Art. 4. Uscita alunni

1. Le lezioni terminano alle ore 13,45 dal lunedì al giovedì e alle 13,15 il venerdì (ore 13,30 dal lunedì al giovedì ed ore 13,00 il venerdì per le classi quinte del plesso Mario Napoli). Per le classi a tempo pieno l'orario di uscita sarà alle 16,15.

2. I docenti fanno preparare gli alunni all'uscita da scuola almeno cinque minuti prima del suono della campanella, raccomandando di lasciare l'aula in ordine.

3. Ciascun docente accompagna ordinatamente i propri alunni fino al cancello di uscita, rispettando l'ordine assegnato.

4. Al momento dell'uscita, i genitori (o chi per loro) attenderanno i bambini negli spazi antistanti le porte di accesso, senza ostruire queste ultime per agevolare il deflusso degli alunni. I signori genitori eviteranno di entrare nell'atrio o di sostare nei vialetti di ingresso degli edifici scolastici.

5. Gli alunni che fruiscono dei servizi di trasporto privati vengono affidati all'assistente dello Scuolabus a cura dei cc.ss.

6. Nel caso in cui alcuni genitori – soprattutto quelli degli alunni più grandi – ritengano che i loro figli possano tornare autonomamente a casa, formalizzano questa loro decisione attra-

verso una comunicazione indirizzata al DS e consegnata ai docenti di classe.

8. Nell'ipotesi che all'uscita non siano presenti i genitori degli alunni, i docenti attenderanno dieci minuti prima di affidare gli allievi ai cc.ss., contattando nel contempo le famiglie. In caso di protratto ritardo e in assenza di notizie da parte delle famiglie, gli alunni saranno affidati alle Forze dell'Ordine.

Art. 5. Uscite anticipate

1. Sono eccezionalmente consentite le uscite anticipate (per improrogabili esigenze familiari, per visite mediche occasionali, ecc.) previa compilazione degli appositi moduli disponibili. In tutti i casi in cui è possibile, i docenti devono essere informate preventivamente dell'uscita anticipata ed hanno l'obbligo di affidare i bambini solo ai genitori o a persone dagli stessi formalmente delegate, acquisendo la delega stessa nel registro di classe.

2. Nei soli casi in cui l'uscita anticipata viene richiesta per periodi di durata medio/lunga (es. terapie mediche prolungate ecc.), i genitori formalizzano al DS una richiesta motivata e documentata che, vidimata, ha valore per tutto il periodo richiesto.

3. Per delegare altre persone (anche i nonni) a ritirare i propri figli da scuola, i signori genitori devono preventivamente compilare il modulo/delega disponibile presso ogni sede scolastica, avendo cura di informare la persona delegata che le insegnanti possono chiedere di esibire il documento di identità. Le deleghe possono avere durata variabile (annuale o temporanea), chiaramente specificata al momento della compilazione del modulo, consegnato alle insegnanti ed acquisito nel registro di classe.

Art. 6. Vigilanza e sicurezza

1. Per l'intera durata di ogni giornata scolastica, i docenti e i collaboratori scolastici – nell'ambito delle rispettive competenze e sempre in pieno accordo fra loro – devono attivare tutte le strategie necessarie per esercitare una costante vigilanza sugli alunni la cui incolumità fisica deve essere considerata un valore assoluto.

2. Ciascun docente deve avere costantemente sotto controllo tutti gli alunni della propria classe. Allorquando sono organizzate attività che prevedono la formazione di gruppi di alunni provenienti da più classi, il docente che conduce l'attività è anche responsabile della vigilanza.

3. Nei casi in cui sono realizzate attività che prevedono la partecipazione di esperti esterni, i docenti sono sempre presenti ed in qualunque momento possono chiedere all'esperto di interrompere o di modificare l'attività svolta se ravvisano rischi per l'incolumità fisica e l'integrità psichica degli alunni. Quando sono programmate attività che prevedono la contemporanea presenza di più docenti nella stessa classe, questi ultimi sono corresponsabili della vigilanza degli alunni.

4. Nella fase di progettazione delle attività educative e didattiche i docenti devono attentamente considerare tutte le variabili che interferiscono con l'obbligo di tutelare in via prioritaria l'incolumità fisica e l'integrità psichica degli alunni.

5. Tutto il materiale didattico – ivi incluso quello di facile consumo – deve essere messo a disposizione dei bambini solo se conforme a tutti i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti, ivi inclusi quelli relativi alla atossicità dei materiali stessi.

6. E' fatto assoluto divieto non solo di dare in uso, ma anche di lasciare in luoghi accessibili agli alunni materiali pericolosi: taglierini, forbici a lama lunga o con punte non arrotondate, flaconi di detersivo, ecc.

7. Gli alunni indossano la divisa scolastica evitando collanine, orecchini, anellini, braccialetti, orologi di valore, ecc. Gli occhiali da vista devono essere strutturati con materiali antiurto ed infrangibili. I genitori eviteranno inoltre di far portare a scuola giocattoli o comunque materiale estraneo all'attività didattica e/o pericoloso (forbici appuntite, coltellini anche richiudibili, pistole o armi giocattolo, ecc.).

8. Il personale ausiliario – oltre che collaborare attivamente con i docenti – ha responsabilità dirette e specifiche sulla vigilanza degli alunni sia durante le fasi di ingresso e di uscita, sia quando è chiamato a sostituire per brevi periodi un docente che deve eccezionalmente allontanarsi dall'aula.

9. In caso di malessere dell'alunno, il docente in servizio (o i cc.ss. o il personale ATA) provvederà ad avvisare telefonicamente i genitori o la persona delegata, per l'eventuale ritiro anticipato dell'alunno indisposto. I genitori sono obbligati a comunicare formalmente i recapiti telefonici delle persone da contattare in caso di necessità sia ai docenti, sia alla Segreteria dell'Istituto. La comunicazione deve essere formalmente aggiornata tutte le volte che intervengono variazioni.

Art. 7. Assenze alunni

1. I docenti annotano quotidianamente sul registro di classe le assenze degli alunni e segnalano al DS, o alla funzione delegata, i casi in cui si verificano assenze frequenti e prolungate.

2. Nei casi in cui un periodo di assenza viene giustificato da esigenze familiari, è opportuno che i genitori avvertano preventivamente le insegnanti.

3. Durante i periodi di assenza è consigliabile i genitori degli alunni interessati devono presso le famiglie dei compagni di classe, o chiedendo la cortese collaborazione dei docenti, circa il lavoro svolto e i compiti assegnati.

4. Gli alunni devono frequentare la scuola in buone condizioni di salute. La decisione di accogliere a scuola un alunno al quale sono stati applicati punti di sutura, protesi gessate, bendature rigide, ecc. compete alle insegnanti per le responsabilità e gli obblighi che le stesse hanno in tema di vigilanza. In ogni caso i docenti non potranno accogliere a scuola un alunno nelle condizioni sopraindicate se i signori genitori non esibiscono una certificazione medica che espliciti il parere favorevole alla frequenza scolastica e se gli stessi non sottoscrivono una dichiarazione di piena assunzione di tutte le responsabilità derivanti dalla presenza a scuola del bambino.

Art. 8. Norme comportamentali alunni

1. Per costruire un clima educativo sereno e positivo, fondato sulle regole della convivenza civile, gli alunni devono assumere comportamenti corretti e rispettosi verso i compagni, i docenti e il personale. Per raggiungere questo irrinunciabile obiettivo, è fondamentale la consapevole e quotidiana attenzione/collaborazione delle famiglie di ciascun allievo.

2. Gli alunni hanno diritto:

- a) ad una formazione e ad un'istruzione qualificata e comunque tale da valorizzare l'identità e le potenzialità di ciascuno;
- b) al rispetto della loro dignità in quanto persone e della loro integrità fisica e psichica;
- c) ad una valutazione chiara e formativa.

3. Gli alunni hanno il dovere:

- a) di rispettare i loro docenti e di adeguare i loro comportamenti alle regole della civile convi-

- venza che gli stessi docenti illustreranno fin dai primi giorni di scuola. Lo stesso rispetto è dovuto a tutto il personale che opera quotidianamente nelle scuole;
- b) di rispettare gli ambienti, gli arredi, le attrezzature, i sussidi e il materiale didattico che la scuola mette a loro disposizione. Lo stesso rispetto è dovuto al materiale di ciascun compagno di classe;
- c) di impegnarsi quotidianamente durante il lavoro in classe e nello studio a casa;
- d) di portare sempre tutto ciò che occorre loro per lo svolgimento delle attività didattiche.
4. Durante gli intervalli gli alunni devono rispettare le regole stabilite dai loro insegnanti ed evitare comunque qualsiasi gioco che possa arrecare danni ai compagni ed alla loro stessa persona.
5. I comportamenti scorretti degli alunni – anche se occasionali – devono in ogni caso essere segnalati e discussi con l'alunno stesso e comunicati ai genitori tramite avviso sul quaderno, che deve essere vistato dai genitori medesimi.
6. I docenti non mancheranno inoltre di rilevare i comportamenti dei loro alunni che presentano tratti di maggiore e costante problematicità, approfondendoli sia in sede di progettazione delle attività educative e didattiche, sia con i genitori degli alunni interessati.
7. Nei casi in cui il livello di intervento di cui si è appena detto non produce effetti significativi, è necessario informare il DS che valuterà se avviare la procedura per attivare i Servizi Socio-Sanitari territoriali.

Art. 9. Norme comportamentali genitori

1. I signori genitori adeguano i propri comportamenti al rispetto del Patto Educativo con le Famiglie esplicitato nel POF dell'Istituto ed allegato allo stesso.
2. I genitori, quando sono convocati tramite avviso di un docente o lettera del DS per comunicazioni particolari, avranno cura di presentarsi a scuola rispettando i tempi indicati nella convocazione.
3. Si raccomanda ai signori genitori di presenziare alle riunioni di classe e/o ai colloqui con i docenti senza i propri figli.
4. Dopo il termine delle lezioni, ai signori genitori non è consentito accedere alle aule per recuperare materiale scolastico dimenticato dai propri figli.
5. Se un genitore (o comunque un adulto presente a scuola) dovesse assumere, nei confronti dei docenti o dei cc.ss., atteggiamenti irrispettosi o ingiuriosi o persino aggressivi, gli operatori scolastici provvederanno ad informare il Dirigente e, nei casi più gravi, chiederanno direttamente l'intervento delle locali forze di Polizia.
6. I genitori possono segnalare al DS o ai suoi collaboratori – esclusivamente in via riservata – fatti, eventi o situazioni che possano turbare la serenità della vita scolastica e l'integrità degli alunni.

Capo Ottavo – Scuola Secondaria di 1° Grado

Art. 1. Ingresso studenti

1. Dalle ore 8.00 alle ore 8.05 gli studenti entrano a scuola dal cancello principale del plesso e si recano ordinatamente nelle aule.
2. In casi del tutto eccezionali (es. studenti con protesi gessate, ecc.) e previa richiesta scritta e motivata al DS, può essere consentito ai genitori di accompagnare i propri figli fin dentro l'edificio scolastico.
3. E' compito dei cc.ss. vigilare sugli studenti sia lungo il percorso esterno agli edifici scolastici, sia all'interno degli edifici, lungo i corridoi e le scale che conducono alle aule.
4. I cc.ss. segnaleranno immediatamente al docente in servizio durante la prima ora di lezione qualunque comportamento scorretto degli studenti.
5. I docenti hanno l'obbligo di essere presenti in aula alle ore 8.00 per accogliere gli studenti e registrare le assenze, iniziando le attività didattiche alle ore 8.05.
6. I cancelli di ingresso devono essere chiusi subito dopo il suono della campanella che segnala l'inizio delle lezioni.

Art. 2. Uscita alunni

1. Le lezioni terminano alle ore 14.00, tranne che per i corsi ad indirizzo musicale, il cui orario viene comunicato ad inizio anno. Gli studenti hanno l'obbligo di lasciare in ordine le aule e raggiungere disciplinatamente l'uscita, rispettando le disposizioni organizzative impartite dai docenti in servizio nell'ultima ora di lezione. I docenti stessi hanno l'obbligo contrattuale di vigilare sui propri studenti fino all'uscita dall'edificio scolastico.
2. I cc.ss. coadiuvano i docenti nella vigilanza degli studenti durante la fase dell'uscita all'interno dell'edificio scolastico e nel percorso esterno fino al cancello principale.
3. Gli studenti che fruiscono dei servizi privati di scuolabus rientreranno nell'atrio della scuola nel caso in cui lo scuolabus fosse già partito o non arrivasse. Sarà quindi cura dei cc.ss. contattare telefonicamente le famiglie interessate.
4. Nei casi in cui gli studenti non dovessero trovare all'uscita la persona adulta attesa devono attendere nell'atrio.

Art. 3. Ingresso/Uscita corsi strumento musicale

1. I Corsi di Strumento musicale si svolgono in una fascia oraria compresa fra le ore 14.15 e le ore 18.30. Pur trattandosi normalmente di lezioni individuali, nelle fasi di ingresso e di uscita dalla scuola gli studenti rispetteranno comunque le regole comportamentali indicate negli articoli precedenti.
2. Avuto riguardo per la particolare organizzazione dei Corsi di cui si discorre, i signori genitori – soprattutto durante il periodo invernale – possono accompagnare/riprendere i propri figli fino all'ingresso dell'edificio scolastico.

Art. 4. Ritardi

1. Gli alunni in ritardo devono essere accompagnati da un genitore o da chi ne esercita la patria potestà.
2. L'alunno che arriva a scuola con oltre 10 minuti di ritardo sarà ammesso in classe con il permesso scritto del D. S. e/o del docente responsabile di plesso.

3. Dopo tre ritardi i genitori saranno formalmente convocati e l'alunno che non sarà accompagnato, non sarà ammesso nella propria classe ma accolto per l'intera giornata in una classe parallela; la sua assenza sarà registrata sul registro di classe.

Art. 5. Uscite anticipate

1. Nel corso dell'anno scolastico possono essere rilasciati non più di cinque permessi di uscita anticipata. I docenti avranno cura di controllare, nelle rispettive classi, che tale limite non sia superato.

2. Il permesso è rilasciato su apposito modello firmato dal docente di classe/sezione e controfirmato dal responsabile di plesso.

3. I genitori sono tenuti a prelevare personalmente i propri figli; nei casi eccezionali e con comprovata seria motivazione, può essere autorizzata l'uscita con familiare adulto che rilasci dichiarazione liberatoria scritta.

Art. 6. Assenze per malattia

1. Per le assenze per malattia superiori a 5 gg. è obbligatorio il certificato medico che espliciti la riammissione a scuola dell'alunno.

2. Gli insegnanti verificano l'assiduità degli alunni alle lezioni e comunicano l'eventuale inadempienza dell'obbligo scolastico.

Art. 7. Vigilanza alunni

1. Gli alunni entrano a scuola nei 5 minuti precedenti l'inizio delle lezioni, accolti dal personale docente. La sorveglianza va ottemperata anche in caso di ritardo e/o assenza dell'insegnante titolare; pertanto si procede o con la sostituzione di un docente a disposizione o affidando temporaneamente la scolaresca al personale ausiliario in servizio sul piano o ripartendo equamente gli alunni in altre classi, possibilmente in quelle parallele.

2. Se il docente deve allontanarsi dall'aula temporaneamente e per breve tempo, la sorveglianza degli alunni deve essere affidata al personale ausiliario.

3. Al termine delle lezioni i docenti favoriscono l'uscita degli alunni accompagnandoli fino all'ingresso, seguendo l'ordine di uscita delle classi.

4. Il personale ausiliario è responsabile della vigilanza ai cancelli degli edifici scolastici.

5. L'Amministrazione scolastica declina ogni responsabilità per gli alunni trasportati per i quali si verificano anticipi o ritardi rispetto all'orario delle lezioni e che permangono nei locali della scuola al di fuori dell'orario di servizio degli insegnanti.

Art. 8. Diritti degli studenti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola valorizza le inclinazioni personali degli allievi anche attraverso la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi membri e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. L'alunno ha, inoltre, diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento.

4. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

5. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrata della persona ed un servizio educativo didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive ed integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati per gli studenti con handicap motorio;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica, servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 9. Doveri degli studenti

1. Gli studenti devono:

- a) frequentare regolarmente i corsi per l'intero orario delle lezioni, partecipare a tutte le attività definite nell'ambito della programmazione e assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- b) presentare il giorno successivo all'assenza la giustificazione (è ammessa la tolleranza di un solo giorno); la giustificazione deve essere riportata sull'apposito libretto e deve essere consegnata dallo stesso genitore o dallo stesso congiunto che ha apposto la firma sul libretto al momento del ritiro;
- c) arrivare in orario a scuola;
- d) occupare ciascuno il posto assegnato dai docenti. Non è possibile allontanarsi dall'aula se non con il permesso dell'insegnante e con apposito tesserino di classe e per il tempo strettamente necessario;
- e) rimanere, durante il cambio dei docenti, seduti a loro rispettivi posti: è fatto assoluto divieto uscire durante i cambi dell'ora;
- f) avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

2. Gli alunni possono recarsi al bagno dalla seconda alla penultima ora. Eventuali particolari necessità che dovessero presentarsi nel corso della prima o dell'ultima ora saranno, nel caso, valutate dai docenti.

3. Non è consentito agli allievi, salvo in casi particolarissimi, uscire per recarsi in bagno nei dieci minuti che precedono e che seguono il suono del campanello che indica la fine delle ore.

4. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti devono:

- a) osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti scolastici;
- b) mantenere l'attenzione nell'ascolto, senza disturbare il lavoro dell'insegnante e dei loro compagni in ogni situazione (uscite didattiche, conferenze, ecc.);
- c) essere disponibili ad aiutare i compagni in difficoltà e a non arrecare danni;
- d) utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici senza arrecare danni;
- e) rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura (importante fattore di qualità della vita della scuola);
- f) durante gli spostamenti all'interno della scuola, procedere in fila ordinata ed in maniera corretta e silenziosa in modo da non disturbare il regolare svolgimento delle lezioni nelle altre classi.

Art. 10. Mancanze disciplinari

1. Oltre ai comportamenti contrari ai doveri di cui all'articolo 9 e al Patto di Corresponsabilità, costituiscono mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

- a) prendere in giro i compagni offendendoli e provocandoli;
- b) rivolgersi agli insegnanti e/o al personale ausiliare con un linguaggio scurrile, irrispettoso, offensivo e con toni sgarbati;
- c) trattenersi nei bagni e sostarvi a lungo;
- d) uscire dall'aula durante i cambi dell'ora senza permesso e recarsi in classi diverse dalla propria;
- e) ritardi continui;
- f) assenze non giustificate;
- g) mancato rispetto delle consegne a casa e a scuola;
- h) danneggiare volontariamente gli arredi e la strumentazione scolastica (scrivere sui banchi, sulle pareti, dare calci alle porte, ecc.);
- i) essere sprovvisti del materiale scolastico;
- l) avere telefonini o altri apparecchi elettronici accesi;
- m) abbigliarsi in modo inadeguato;
- n) minacciare i compagni e/o usare violenza fisica o psicologica all'interno e all'esterno del plesso;
- o) sottrarre materiali o strumenti dei compagni o della scuola;
- p) avere comportamenti che costituiscono un pericolo per l'incolumità propria e/o altrui;
- q) abbandonare l'edificio scolastico senza permesso.

Art. 11. Sanzioni

1. In proporzione alla gravità della mancanza disciplinare, sono previste le seguenti sanzioni:

- a) richiamo verbale da parte del docente;
- b) consegna da svolgere in classe;
- c) consegna da svolgere a casa;
- d) ammonizione scritta nel registro di classe da parte del docente;
- e) ammonizione scritta nel registro da parte del Dirigente Scolastico;
- f) sequestro del telefonino privo della sim card (o di altre apparecchiature il cui uso è vietato) e consegna dello stesso alla famiglia;
- g) esclusione dalle attività extrascolastiche (visite guidate, viaggi di istruzione, ecc.);
- h) allontanamento dalla scuola fino a quindici giorni;
- i) allontanamento dalla scuola oltre i quindici giorni;
- l) allontanamento dalla scuola con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studio.

2. Gli episodi di bullismo e di vandalismo saranno oggetto di discussione in seno al Consiglio di Classe interessato.

3. Tra le punizioni sono previste:

- a) servizi di assistenza ad un compagno disabile;
- b) servizi di assistenza ai collaboratori scolastici con la supervisione di un docente tutor;
- c) pulizia e piccola manutenzione dei locali scolastici e delle aree verdi.

Art. 12. Organi competenti ad infliggere la sanzione

1. Il singolo docente ed il Dirigente Scolastico possono irrogare le sanzioni che vanno dal richiamo verbale all'allontanamento dalle lezioni da uno a cinque giorni.

2. Il Consiglio di interclasse e/o di Classe e il Dirigente Scolastico possono decidere di sanzionare un comportamento scorretto ed offensivo con l'allontanamento dalle lezioni per un periodo che va dai 6 ai 15 giorni.

3. In casi particolari e di rilevante gravità il consiglio di Circolo e/o d'istituto può decidere l'allontanamento dell'alunno dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni.

Art. 13. Procedimento disciplinare

1. Le sanzioni disciplinari sono irrogate a conclusione di un procedimento articolato come segue:

- a) contestazione dei fatti da parte del docente o del dirigente scolastico;
- b) esercizio del diritto di difesa da parte dello studente.

2. Lo studente può esporre le proprie ragioni verbalmente o per iscritto.

3. Per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola e/o il pagamento dei danni, lo studente può esporre le proprie ragioni in presenza dei genitori.

4. Può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con attività in favore della comunità scolastica.

5. In caso di sanzione con sospensione, è obbligatoria la comunicazione formale del Dirigente scolastico o del coordinatore ai genitori dell'alunno.

Art. 14. Organo di Garanzia ed impugnazione

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni.

2. Dell'Organo di Garanzia fanno parte: un docente designato dal Consiglio d'Istituto e due rappresentanti eletti dai genitori; è presieduto dal Dirigente scolastico e dura in carica tre anni.

3. L'Organo di Garanzia, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, decide anche su conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento e dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

4. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o un Dirigente Regionale da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento e dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Art. 15. Validità dell'anno scolastico in caso di assenze

1. Per orario annuale personalizzato si intende un monte ore annuale pari al numero di ore di lezione settimanale previsto dal piano di studi per la singola classe, moltiplicato per il numero di settimane di scuola che convenzionalmente viene fissate pari a trentatré settimane.

2. Ai sensi del DPR 122/2009, per la validità dell'anno scolastico, e dei criteri adottati dal Collegio dei Docenti, sono computate come ore di assenza, secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- a) assenze saltuarie per malattia;
- b) assenze per motivi familiari/personali;
- c) astensioni dalle lezioni (scioperi, manifestazioni degli alunni e del personale scolastico);
- d) non frequenza in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o visite guidate;
- e) non partecipazione ad attività organizzate in orario curricolare.

3. Non sono computate come ore di assenza:
- a) la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel PTOF e approvati dal c.d. c.);
 - b) partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi;
 - c) assenze in attività non curricolari.
4. Le ore di attività extrascolastica, svolte in orario curricolare (visite guidate, manifestazioni, ecc.) vanno regolarmente riportate sui registri di classe, con relativa annotazione degli assenti a cura del docente di riferimento.
5. Le ore scolastiche svolte in attività di recupero, in progetti del PTOF, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente certificate dal docente referente, costituiscono un bonus per lo studente da detrarre dalle assenze legate alle materie di riferimento. Il bonus si usa in caso di necessità e non incide, quindi, su altri indicatori di valutazione.
6. Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura ovvero a casa, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola.
7. Tutte le assenze vengono annotate dal docente sul registro di classe e sul registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totale di assenze effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi rapportato all'orario complessivo annuale delle lezioni. L'esito complessivo del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Art. 16. Deroghe

1. La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, che tali assenze non raggiungano una percentuale tale da pregiudicare, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Allo scopo di garantire uniformità tra i diversi C. d. C. s'indica tale percentuale nell'ordine del 50% del totale. Raggiunta tale percentuale sarà prerogativa del Consiglio valutare se ammettere o non ammettere a valutazione. Tale decisione dovrà essere in ogni caso documentata e motivata.
2. Le tipologie ammesse alla deroga riguardano:
- a) motivi di salute (ricovero ospedaliero, day hospital, ecc.) purchè documentati da apposita certificazione medica;
 - b) motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado trasferimento della famiglia, ecc.);
 - c) partecipazione ad attività sportive e agonistiche, organizzate da fedArt. 16. Deroghe
3. Le richieste di deroga devono essere tempestivamente motivate. L'accoglimento della deroga deve essere deliberato dal c.d.c. e verbalizzato in sede di scrutinio.

Art. 17. Comunicazione allo studente e alla famiglia

1. La scuola comunica ad ogni studente e alla sua famiglia, all'inizio dell'anno scolastico, l'orario annuale personalizzato e il limite delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno.
2. La scuola dà ad ogni studente e alla sua famiglia informazioni puntuali perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità di ore di assenza accumulate.

